TEMPO DI LIONS

Notiziario dei Distretti 108 Ta1, Ta2, Ta3 della "The International Association of Lions Club"

Anno 14 n.2 - Novembre-Dicembre 2012 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1, Dcb Padova - Reg. Trib. Ve N. 1273 del 3/12/97

GIAN ANDREA CHIAVEGATTI

GINO EGER

GIANLUIGI RECARTI

Novembre • Dicembre 2012

Periodico Bimestrale | Anno 14 | N°2|

I LIONS IN EMILIA DOPO L'AQUILA ED HAITI

I Lions dell'arco alpino insieme nell'ALC
> p. 10

Carlo Pelanda: La missione di produrre fiducia
> p. 18

Stefano Camurri Piloni candidato a Direttore Internazionale
> p. 35

MARINA YACHTING
marinayachting.it

TEMPO DI LIONS
Notiziario dei Distretti 108 Ta1, 108 Ta2, 108 Ta3 della The International Associations of Lions Club
Anno 14, n. 2 - Novembre - Dicembre 2012
Costo annuo abb.to € 7,98
Registrato presso il Tribunale di Venezia n. 1273 del 3/12/1997

Direttore Responsabile:
TARCISIO CALTRAN

Condirettori:
ALBERTO NUVOLARI (Ta1)
ERNESTO ZEPPA (Ta2)
GIANFRANCO COCCIA (Ta3)

Editore:
The International Association of Lions Club
Distretti 108 Ta1, 108 Ta2 e 108 Ta3

Governatori:
GIAN ANDREA CHIAVEGATTI (Ta1)
GINO EGER (Ta2)
GIANLUIGI RECARTI (Ta3)

Redazione Centrale:
KLONE SRL
via Makallè 97, sc B - 35138 Padova
Tel. 049.723192 - info@klone.it

Redazione Ta1:
Alberto Nuvolari
Lungadige Panvinio, 15 37121 Verona
info@ussi-veneto.com

Redazione Ta2:
Ernesto Zeppa
Via San Liberale, 2 - 31044 Montebelluna (TV)
Cell. 340.7373563
Tel. 0423.619536
ernestozeppa@tiscali.it

Redazione Ta3:
Gianfranco Coccia
Galleria Trieste, 6 - Padova
cocciatdl@hotmail.it

Impaginazione grafica:
KLONE SRL
via Makallè 97, sc B - 35138 Padova
Tel. 049.723192 - info@klone.it

Stampa:
PAPERGRAF S.P.A.
Via della Resistenza 18, 35016
Piazzola sul Brenta (PD)
Tel. +39 049 960 0022
papergraf@papergraf.it

Concessionaria esclusiva della pubblicità:
KLONE SRL
via Makallè 97, sc B - 35138 Padova
Tel. 049.723192 - info@klone.it

Distribuzione:
Poste Italiane spa
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1 comma I. Dcb Padova

Alla rivista si allega l'Annuario 2012-2013 dei rispettivi Distretti.

SOMMARIO

EDITORIALE

La cittadinanza umanitaria attiva 5

ATTUALITÀ

I Lions ed il terremoto in Emilia 6
LCIF, presenza costante nel mondo 7
Congresso nazionale a Genova 8
Il progetto md sul microcredito 9
L'Alpine Lions Cooperation è realtà 10
Prosegue il progetto Haiti 12
"Prevenire l'abuso sui minori" 13
I tre distretti insieme per la pace 15
Lions guida certificato: una figura da incentivare 16

AGORÀ

La missione di produrre fiducia 18
Sophrosine e Lionismo 18
Considerazioni sulla fusione fra club 21
Un'esperienza professionale da seguire 22
"We serve": un impegno comune 23

DISTRETTO 108 TA1

DG Chiavegatti: la forza dell'azione comune 24
Il bilancio sociale del distretto 25
Il Centro Studi cambia volto 26
Elena Appiani: le grandi iniziative di un anno 27
Idee ed obiettivi nella Convention di luglio 28
Intermeeting europeo sul Fair Play 29

DISTRETTO 108 TA2

L'invito di Gino Eger: "Agire insieme per il bene comune" 33
Dall'Assemblea straordinaria 34
Direttore internazionale? Ecco Stefano Camurri Piloni 35
Leonardo Forabosco: servire sempre meglio la comunità 36
Tyson, per Giulia un amico a quattro zampe 38

DISTRETTO 108 TA3

Gianluigi Recarti: Voglia, Coraggio e Orgoglio 41
Maria Cristina Palma: questo e' il tempo di credere per agire 42
L'attività del Centro Studi Lionistici 45
Essere europei oggi 47
Campo Alpe Adria ad Albarella 49

VITA DEI CLUB: Distretto Ta1 57
VITA DEI CLUB: Distretto Ta2 58
VITA DEI CLUB: Distretto Ta3 66
LE PAGINE DEI LEO 69

In copertina le conseguenze del terremoto in Emilia.

FSC www.fsc.org MIX Paper from responsible sources FSC® C004694

Perfect Clean

Professionalità & Qualità

Piazza Tribus 15 - 39011 Lana (BZ) - Tel. 0473 56 12 40 - www.perfectclean.it

CITTADINANZA UMANITARI ATTIVA
I LIONS DI FRONTE A CAMBIAMENTI ED EMERGENZE

di Tarcisio Caltran

Sono passati diversi mesi dall'ultima uscita di ''Tempo di Lions''. Non è stata scarsa attenzione alla comunicazione da parte dei tre Distretti, quanto piuttosto la scelta di privilegiare gli obiettivi concreti, i service, come momento esaltante di un'azione peculiare di servizio, che si protrae nel tempo, trovando nuova forza, nuove motivazioni, pur davanti a difficoltà contingenti che toccano tutti, anche i Lions.

La rivista ritorna per dire a tutti che quest'azione non si è mai interrotta, semmai si è potenziata, punto di riferimento importante in una fase tanto delicata in cui le esigenze diventano sempre più pressanti in ogni parte del mondo. Lì i Lions fanno sentire la loro presenza attiva, a cominciare dalle nostre comunità, poco avvezze ad affrontare simili problemi e, per questo, talvolta disorientate. Su questi aspetti abbiamo voluto porre l'accento in modo particolare. L'attenzione alle realtà locali, ad una società profondamente diversa rispetto al passato, ai giovani, agli anziani, alle istituzioni, alle altre organizzazioni di volontariato che, fortunatamente, esistono e sopperiscono spesso ad endemiche carenze dell'ente pubblico.

E' il nuovo ruolo dei Lions che emerge con chiarezza, attento a quanto avviene attorno a loro, alle nuove povertà, alla disoccupazione che colpisce soprattutto i giovani, alla straordinaria risorsa che può venire dal mondo degli ''anziani'' e che va adeguatamente valorizzata, ad eventi eccezionali come sono i terremoti e le alluvioni, così frequenti anche in Italia. Tutto questo porta a stringere un rapporto diverso con le istituzioni, ma anche ad avere maggiore consapevolezza delle nostre potenzialità, alla condivisione di progetti all'interno come all'esterno, superando schemi obsoleti, pur gestendo in prima persona le nostre iniziative. Alla base di tutto ci deve essere una migliore conoscenza del territorio.

Torna d'attualità quindi il tema della comunicazione, interna prima di tutto in modo da stimolare, coinvolgere, favorire la partecipazione corale dei soci, quindi esterna, ma non certo secondaria, per far capire agli altri chi sono i Lions e cosa vogliono, e possono, fare. Tutto questo continuando nei nostri service in ambito nazionale e internazionale, dove i tre Distretti sono presenti in modo diretto ed attivo.

Nell'ultimo congresso MD di Genova (dove il Triveneto ho visto riconosciuto il suo impegno con l'approvazione del ''progetto Martina'' a service pluriennale e l'assegnazione a Rovereto dell'organizzazione del Campo Italia per tre anni) è emersa l'importanza del collegamento con i Paesi dell'area mediterranea, in una fase di trasformazioni epocali, senza dimenticare che l'Europa resta un riferimento essenziale per il nostro futuro di cittadini attivi e consapevoli. Al riguardo entra in gioco l'Alpine Lions Cooperation, un fatto compiuto ormai, una realtà per operare con più incisività laddove nasce il bisogno e per superare ''barriere'' che, come purtroppo abbiamo visto, continuano ad esserci.

I Lions precorrono i tempi, indicano la via, si pongono al servizio della nuova società che avanza, come delle grandi emergenze (l'intervento in Emilia ne è un chiaro esempio), con efficienza e concretezza, ed in tutto questo il Triveneto continua a farsi sentire, con lo spirito di servizio che lo caratterizza.

I LIONS ED IL TERREMOTO IN EMILIA

Un grande progetto approvato anche dal Multidistretto Italy: un centro sociale con biblioteca multimediale a Finale Emilia per 200 mila euro, poi una struttura sportiva multidisciplinare a Cavezzo.

Una tenso-struttura per attività sportiva delle dimensioni 40 x 20 m peri un costo stimato di 80.000 euro, stando al preventivo dettagliato di un'azienda di Ferrara, in cui andranno realizzati un campo da volley, uno da basket e un campo per il calcetto. Quindi una biblioteca multimediale; si tratta di un progetto a due piani, il primo strutturato con scaffali e zone di lettura, il secondo come un internet-caffè dove i ragazzi si possono collegare a internet. La struttura è in legno, antisismica, eco-compatibile.

Centro sociale per Finale Emilia.

E' questo il progetto, ambizioso ma concreto e soprattutto realizzabile entro breve tempo, che i Lions italiani, anche e soprattutto per iniziativa ed impegno diretto di quelli dei distretti Ta1, Ta2 e Ta3, stanno portando avanti per dare alcuni segnali molto pratici di collaborazione nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto di questa estate. Finale Emilia, Mirandola, Cavezzo, Concordia e Medolla sono nomi entrati nelle prime pagine dei giornali e sui quali si è concentrata l'azione dei Lions.

Non una decisione "calata dall'alto", ma una scelta precisa condivisa con il territorio, frutto di una serie di incontri con gli amministratori locali (sindaci, assessori, responsabili per l'edilizia e per lo sport) e con i Lions della zona. Marco Gibin, past governatore, ha compiuto una serie di visite accurate, da solo e con altri Lions, trovando località devastate dal terremoto, private del loro patrimonio artistico, culturale, economico e sociale, a cominciare da quello sportivo. Ad oggi sono ancora migliaia le persone che vivono nelle tende.

Da qui la volontà dei Lions di impegnarsi attivamente in due opere sociali indicate dagli amministratori. I progetti sono già pronti. Poco per la grandezza dei danni, tanto per una iniziativa che i Lions, sull'esempio di quanto fatto in Abruzzo e ad Haiti, intendono realizzare senza sprechi, senza inutili perdite di tempo.

Il **progetto per la biblioteca e ritrovo anziani e giovani in Emilia** è stato predisposto dai soci arch. Gert Niederkofler e arch. Agnes Pobitzer del club Lions di Brunico, gli stessi che hanno redatto il progetto per la biblioteca a L'Aquila. Costi previsti circa 200 mila euro.

Ad oggi il problema scolastico è quello che preoccupa maggiormente tutte le amministrazioni comunali, in quanto poco è stato fatto fino ad oggi. Il progetto Lions del distretto Ta1 ha anticipato i tempi ed altre iniziative sionistiche che si stanno portando avanti a vari livelli, ma non ci sono ancora decisioni concrete. Qui c'è un progetto pronto su cui si possono convogliare anche le altre risorse.

"Il nostro distretto è sensibile alla raccolta fondi per una nobile causa, ma principalmente su progetti Lions fattibili e socialmente utili - ha precisato Marco Gibin. Possiamo già annunciare due progetti realizzabili, su cui convoglieranno sicuramente tanti altri distretti Lions, italiani ed esteri attraverso l'ALC (Alpine Lions Cooperation). Il nostro obiettivo è di coinvolgere più soggetti possibili puntando sulla concretezza e sulla fattibilità immediata. Qui non si deve perdere

tergiversare, perché il tempo passa in fretta e le popolazioni non possono attendere oltre''.

Gibin ha contattato gli amministratori di Finale Emilia, Medolla, Cavezzo, Mirandola, il presidente del club Lions di Mirandola (comprende i comuni di Mirandola, Cavezzo, Concordia, San Possidonio e Medolla), Isa Tirabassi con il segretario Lorella Ansaloni, oltre ai Lions di Finale Emilia. I due progetti sono stati illustrati, ed accolti con favore, in una recente riunione tenutasi a Modena con i Lions locali (distretto Lions TB), che hanno approvato con favore i progetti.

I due progetti sono stati sottoposti in questi giorni dal DG del Ta1 Gian Andrea Chiavegatti al consiglio nazionale dei governatori ottenendo la paternità ufficiale dell'iniziativa da parte del multidistretto ed ora si aspetta solo il momento di partire. I Lions sono comunque già pronti a dare il meglio di sé.

LCIF, PRESENZA COSTANTE NEL MONDO

Punte di diamante: Calamità naturali, Sigth First, Morbillo e Lions Quest.

La LCIF continua ad essere attiva in ogni parte del mondo, grazie al supporto di singoli Lions e di club, ma anche alla collaborazione di privati. Nell'ultimo periodo è stata inaugurata una struttura comunitaria provvisoria in Nuova Zelanda, che aiuterà a far fronte alle esigenze di una comunità colpita dai terremoti del 2010 e 2011. Negli USA, dopo il passaggio dell'uragano Isaac molti Lions hanno effettuato donazioni e offerto sostegno alle attività di soccorso. Lo stesso è avvenuto per le alluvioni a Taiwan, in Giappone, Corea e nelle Filippine.

La LCIF ha concesso poi sussidi che potenzieranno le iniziative Lions a favore della prevenzione della cecità. Grazie a **Sight First** si potranno effettuare numerose iniziative oculistiche specifiche in molti paesi, anche attraverso il programma **Sight for Kids**, una delle nostre partnership di maggior successo che ha raggiunto milioni di bambini. Il percorso da compiere è tuttavia ancora lungo nella lotta alla cecità, come alle malattie tropicali trascurate, in collaborazione con l'Istituto Sabin Vaccine.

Prosegue poi il supporto ai giovani grazie al programma **Lions Quest**, che oggi è presente in 72 paesi, raggiungendo un numero sempre maggiore di studenti. Grazie ai sussidi concessi, studenti di tutto il mondo stanno acquisendo importanti capacità di vita, ad esempio, come affrontare problemi a scuola, evitare l'uso di sostanze stupefacenti e trattarsi l'un l'altro con rispetto. Con i sussidi più recenti l'iniziativa raggiungerà anche India, Bulgaria, Polonia ed altri paesi.

Oltre a questi progetti i Lions continuano a far fronte a bisogni in tutto il mondo grazie a ''**Un vaccino, una vita: Iniziativa Lions per la lotta al morbillo**''. E' stato ormai raggiunto l'obiettivo di arrivare a raccogliere 10 milioni di dollari. Con ogni dollaro raccolto, possiamo vaccinare un bambino; le donazioni continuano in ogni parte del mondo.

A ottobre, ad Istanbul, è stata celebrata la Giornata Mondiale per la Vista Lions, un evento internazionale che si svolge ogni anno per riconoscere l'importanza di debellare la cecità prevenibile. Quest'anno, l'evento ha affrontato il tema della retinopatia diabetica e il suo rapporto con la cecità, con screening oculistici pubblici incentrati sulle malattie oculistiche legate al diabete. Da ricordare che, nella riunione di agosto, **il comitato Sight First ha approvato ventidue sussidi, per un totale di 4.748.351 dollari**, che permetteranno di raggiungere altri settori e combattere meglio le cause di cecità e ipovisione, in Indonesia, Bolivia, Etiopia e Tanzania.

CONGRESSO NAZIONALE A GENOVA

Nonostante le difficoltà si rafforza l'impegno nella comunità.

di Ernesto Zeppa

"E' con estremo piacere che la luminosa ed attraente città di Genova è orgogliosa di ospitare il 60° congresso nazionale Lions dando il benvenuto a tutti voi e vi augura di trascorrere alcuni giorni piacevoli e proficui per la nostra associazione". Con queste parole, il cerimoniere del congresso, Giovanni Comba, ha accolto, presso il Centro Congressi dei Magazzini del Cotone al Porto Antico di Genova totalmente recuperato dalla ristrutturazione di Renzo Piano, i numerosi delegati, che hanno partecipato a questo importante appuntamento lionistico.

Il presidente del Consiglio dei Governatori, **Naldo Anselmi**, ha dato inizio ai lavori congressuali.

A portare i saluti e gli auguri della sede centrale è stato il presidente internazionale emerito, **Giuseppe "Pino" Grimaldi**, che, tra l'altro, ha sottolineato: "Genova ospita la 60a riunione dei Lions italiani e, se in tanti anni, siamo stati capaci di sopravvivere a crisi ideologiche, politiche, sociali, economiche e sindacali, senza mai farci coinvolgere o travolgere, è perché le fondamenta, sono salde e, soprattutto, basate su uno spirito di servizio disinteressato oggi più che mai necessario". Il presidente Naldo Anselmi ha aggiunto: "Siamo quasi a conclusione dell'anno lionistico ed è tempo di bilanci. Sono profondamente onorato e felice di aver lavorato insieme ai vostri governatori distrettuali, che ringrazio con affetto e sono entusiasta di aver profuso il mio impegno, coadiuvato da loro e da tutti voi, nella promozione di attività utili e di rilievo mirate a mantenere elevato il prestigio del lionismo italiano". Tra le decisioni approvate dall'assemblea, segnaliamo:

- La città di Rovereto è stata scelta quale sede del Campo Italia per il triennio 2013/2015;
- Tema di studio nazionale 2012/2013: "Dall'abuso sui minori alla violenza sulle donne: combattiamo il silenzio";
- Service nazionale 2012/2013: "I giovani e la sicurezza stradale";
- Candidatura di Milano a sede della Convention internazionale 2018;
- Il 62° Congresso nazionale 2014 si terrà a Vicenza;
- Il "Progetto Martina" è stato assunto come service pluriennale del MD Italy.

Il congresso nazionale 2013 si svolgerà a Taormina che, per la sesta volta, si è assunta il compito dell'organizzazione.

Il presidente del Consiglio dei Governatori in carica, Naldo Anselmi, ha chiuso il congresso nazionale assieme al presidente, Gabriele Sabatosanti Scarpelli, che lo sostituirò nell'anno sociale 2012-2013, con l'auspicio di ritrovarci a Taormina per un nuovo e costruttivo appuntamento per la crescita e lo sviluppo della nostra associazione internazionale.

I governatori al congresso di Genova.

PRESENTATO A GENOVA DAL DG ELENA APPIANI

IL PROGETTO MD SUL MICROCREDITO

''L'Italia, un ponte di collegamento tra l'Europa e il bacino del Mediterraneo'', è il tema sviluppato al congresso nazionale di Genova da Elena Appiani (Ta1), governatore delegato alle relazioni internazionali. Un'occasione per sottolineare la posizione strategica dell'Italia, che le consente di essere attenta alle varie esigenze e partecipe di iniziative importanti, verso il centro ed il nord Europa, ma anche verso il bacino del Mediterraneo.

L'ITALIA, GRAZIE ALLA SUA POSIZIONE, PUÒ DIVENTARE IL PONTE DI COLLEGAMENTO FRA L'EUROPA ED I PAESI DEL MEDITERRANEO, FAVORENDO SVILUPPO ED INTEGRAZIONE.

Su questo si è sviluppata l'attività della commissione permanente.

Guardando a Nord, si è partiti dall'esperienza concreta di condivisione di service, lo spirito che caratterizza l'ALC – Alpine Lions Cooperation, una collaborazione transnazionale tra i distretti che confinano con le Alpi per fare service comuni e progettare ulteriori importanti iniziative sociali e culturali di respiro internazionale. Il 29 aprile a Trieste è stato sottoscritto lo statuto di ALC a cui hanno partecipato 7 distretti transfrontalieri: 2 italiani, Ta1 e Ta2, 1 svizzero, 2 tedeschi e 2 austriaci.

Guardando a Sud il panorama presenta esigenze molto diverse. Nasce quindi, sulla base di un'attenta analisi dei bisogni, il progetto sul microcredito, un modo per dare una risposta alle aspettative di giovani e donne nei Paesi Arabi in tema di sviluppo locale, dopo che la crisi mondiale ha rallentato e reso meno attrattivi i flussi migratori verso l'Europa

Con questo progetto si rende concreta la ragione della presenza dei Lions ai tavoli ONU, FAO e OMS, vengono rispettati i principi ECOSOC (United Nations Economic and Social Council) volti a coordinare lo sviluppo finanziario e della cooperazione, ispirandoci alla legge Italiana n°49 sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo perseguendo obiettivi di solidarietà tra i popoli e di piena realizzazione dei diritti fondamentali dell'uomo, valorizzando le risorse umane, e favorendo la crescita economica, sociale e culturale dei paesi in via di sviluppo.

E' stata individuata la Tunisia, come primo paese con cui collaborare, sia per la vicinanza geografica, che per i numerosi gemellaggi già attivi tra club italiani e tunisini, che per l'accordo raggiunto tra i DG. Si sono creati degli spazi di sviluppo in quel territorio attraverso il microcredito, creando le condizioni per l'avvio di alcune microimprese.

L'iniziativa è stata presentata alla Conferenza del Mediterraneo di Atene e, con il supporto dell'Osservatorio del Mediterraneo, può essere avviata come progetto pilota, per poi essere sviluppata, nel tempo, anche in altri Paesi del Mediterraneo.

Per dare ulteriore forza e credibilità al progetto è stato identificato nell'Ente Nazionale del Microcredito, il partner ideale con il quale il Consiglio dei Governatori ha deliberato di sottoscrivere un memorandum d'intesa, ma sono in atto per coinvolgere altri istituti.

PROGETTI DI COLLABORAZIONE CON IL COINVOLGIMENTO DI VARIE ISTITUZIONI.

Dopo il congresso di Genova si è lavorato per sviluppare il progetto e renderlo attuabile. E' stata creata un'apposita commissione sul microcredito nell'ambito delle relazioni internazionali del MD Italy, che ha allargato gli orizzonti non solo sulla Tunisia, ma anche sull'Italia visto l'aggravarsi della situazione economica interna. Nasce quindi un progetto concreto che risponde a specifiche esigenze e che mira a creare nuova occupazione dando un supporto allo sviluppo economico del paese.

L'ALPINE LIONS COOPERATION È REALTÀ

Dopo la firma a Trieste dello statuto tra i distretti dell'arco alpino proseguono gli incontri - I soci sono quasi 20 mila - Verso un allargamento a Slovenia, Croazia e Svizzera Est.

Trieste, scelta quanto mai azzeccata per la consacrazione di un progetto trasversale che unisce ancora di più il Centro Europa, ha ospitato ad aprile scorso il momento clou di un lungo percorso che ha portato alla costituzione ufficiale dell'Alpine Lions Cooperation – ALC per meglio sintetizzare; un evento che entra nella storia Lions.

I governatori italiani (distretti Ta1 e Ta2), tedeschi, austriaci e svizzeri hanno posto la loro firma ad un progetto che mira a dare nuovo vigore alla spinta lionistica, ad unire i popoli nel segno dell'amicizia,ma anche e soprattutto a coordinarsi fra loro per realizzare service di grande portata, destinati a lasciare in segno tangibile nella società moderna. Per i distretti Ta1 e Ta2, rappresentati dai governatori Elena Appiani e Leonardo Forabosco, accompagnati dai vice per dare un chiaro segnale di continuità, è stato dato seguito alla delibera votata nei rispettivi congressi, sottoscrivendo lo statuto che consente la costituzione dell'Alpine Lions Cooperation. **Hanno sottoscritto l'adesione, oltre a Ta1 e Ta2, il distretto 102 Centro - Svizzera, il distretto 111 B Est - Germania, il distretto 111 B Sud - Germania, il distretto 114 Ovest - Austria, il distretto 114 Centro - Austria**, che hanno così gettato le basi per sviluppare, in un prossimo futuro, service comuni nell'ambito di una visione europea del lionismo. Questo progetto, sviluppatosi all'interno della commissione permanente delle relazioni internazionali del MD (presidente Luciano Ferrari), ha visto come protagonista il pdg Albert Ortner, autentico motore dell'iniziativa, al quale va riconosciuto il grande merito di aver saputo guardare avanti con apertura e voglia di fare, sostenuto in questo dai pdg Marco Gibin ed Elena Appiani, ma anche dal pcc Stefano Camurri Piloni, con cui si è trovato in piena sintonia di intenti, trovando tutto l'appoggio necessario per poter sostenere una proposta innovativa, che dà una scossa ai Lions europei .

Il Lions International del resto vive di proficue relazioni interpersonali a tutti i livelli, dal nazionale all'internazionale; non va dimenticato poi che il Triveneto deve giocare un ruolo importante e strategico sullo scacchiere europeo e che per fare ciò, oltre ad importantissime iniziative internazionali, deve rinsaldare l'amicizia e sviluppare programmi di interesse comune espressi dalle comunità che vivono nella giurisdizione territoriale alpina. Il desiderio di fare troverà applicazione nei settori più disparati,. superando una visione miope e sicuramente non in sintonia con i principi lionistici.

IL CONSIGLIO DELL'ALC

CAMPO ITALIA A ROVERETO

Al congresso nazionale una scelta che premia l'impegno dei promotori e del Distretto.

di Elena Albertini

C'è una fortissima emozione che accompagna ancora oggi il ricordo del momento in cui l'assemblea dei delegati Lions italiani riuniti a Genova nel maggio scorso si è vestita di verde, assegnando a Rovereto la gestione del Campo Italia. Per quella vittoria, tanto agognata quanto insperata, avevamo lavorato a lungo, con serietà, dedizione, competenza e spirito di squadra. Tre club Lions si erano uniti intorno ad un progetto comune e la sinergia era stata assoluta.

Il governatore del nostro distretto Ta1, Elena Appiani, ci aveva poi accompagnato passo passo con affetto e consigli preziosi, confidando nel valore aggiunto di chiedere un contributo minore ai Lions italiani, trovando sul territorio le risorse economiche necessarie (ndr. e questa è stata una carta importante, ovviamente assieme a tutto il resto, senza nulla togliere alle altre due candidature). Ma mi piace pensare che a vincere sia stato un simbolo di pace e di unione fra i popoli: la maestosa Campana dei Caduti di Rovereto, ai cui mistici rintocchi risuonati nella sala dei congressi di Genova, accompagnati dalla voce suadente di Arnoldo Foà e dalle parole di Bertold Brecht, tutti i delegati hanno reso estremo omaggio con il silenzio assoluto. IL Campo Italia sarà a Rovereto!

A dimostrazione che la realtà anche più difficile si può modificare e il desiderio più alto si può esaudire a patto che ci sia la volontà, l'onestà e la capacità di vivificare il presente e progettare un futuro migliore per i nostri ragazzi. Siamo, dunque, felici del risultato raggiunto ma soprattutto orgogliosi di aver testimoniato i valori che fanno grandi i Lions nel mondo.

Nel recente incontro di Bressanone i sette distretti aderenti hanno approvato il consiglio direttivo della nuova organizzazione mittleuropea, dopo aver messo a punto alcuni aspetti dello statuto, e si prepara quindi a diventare subito operativa su un vasto territorio sovrannazionale, che riunisce quasi 500 club e poco meno di 20 Lions pronti a collaborare insieme per grandi progetti di comune interesse.

L'ALC, che ha avuto l'imprimatur di Oak Brook, non va ad incidere in alcun modo sull'attuale struttura Lions e quindi non si pone in contrapposizione con la struttura ufficiale, semmai la integra e la completa, ponendosi quale strumento squisitamente operativo in una dimensione centro europea.

Questa la composizione del consiglio eletto nell'occasione:
Presidente Robert Gareissen ..... (Baviera Sud)
Vice Presidente Heinrich Kaltenhuber..... (Austria Centro)
Tesoriere Marco Lucchini ..... (Svizzera Centro)
Revisore dei conti Stefano Camurri Piloni..... (Ta2 Italy)
Segretario Albert Ortner ..... (Ta1 Italy)

PROSEGUE IL PROGETTO HAITI

Continua la raccolta fondi per il progetto Haiti- Già consegnate 500 protesi.

E' sempre attivo il progetto per dare una protesi ai bambini di Haiti, promosso dal Ta1 in collaborazione con Ta2 e Ta3 ed accolto con favore anche da altri distretti, italiani e non. A febbraio scorso sono arrivate nell'isola altre **100 protesi** al nostro partner Word Rehabilitation Fund (WRF) - Prostesika. Le protesi che sono state inviate hanno seguito le specifiche richieste dei medici ortopedici presenti in Haiti che avevano incontrato lo scorso novembre la nostra missione - e che avevano già ricevuto 300 protesi dai Lions, per complessive 400.

La situazione ad Haiti è sempre drammatica.

E' stato selezionato anche un nuovo ospedale che si occupa solo di bambini Hopital Espoir in Haiti che ha lanciato un appello di richiesta per ricevere al più presto materiali per bambini. Richiesta che verrà soddisfatta con le successive spedizioni.

E' stato chiesto anche un aggiornamento ai Padri Camilliani che hanno curato il trasporto delle protesi e ai quali sono stati donati dei fondi per la formazione di personale medico/ infermieristico.

Padre Menegon, responsabile generale dei Camilliani di Torino, ha mandato le foto dei due sacerdoti haitiani che sono in via di formazione con i fondi dei Lions; la filosofia dell'ospedale aperto dai Camilliani ad Haiti è di utlizzare personale haitiano e quindi di formare persone localmente in modo da creare anche occasioni di lavoro.

A Port au Prince viene progettato il Foyer Saint Camille da destinare all'assistenza dei più poveri, alla cura dei bambini, dei disabili: inizia la sua operatività nel 1997 e viene inaugurato, una volta completato il 14 novembre del 2001.

Oggi la comunità funziona a pieno regime: una sala operatoria, l'ambulatorio, il laboratorio per gli esami clinici, la pediatria, i reparti di radiologia ed ecografia, il gabinetto dentistico, la farmacia, la fisioterapia e il centro nutrizionale. I posti letto dell'ospedale sono 100.

Nel mese di aprile scorso il dg Elena Appiani (Ta1) è stata in Haiti per la seconda missione (dopo quella del novembre scorso compiuta dagli ipdg Marco Gibin e Dario Nicoli con altri). Allora l'obiettivo principale era la verifica che le protesi fossero arrivate a destinazione e che le ONG con cui avevamo sottoscritto gli agreement fossero strutturate correttamente per svolgere il lavoro assegnato.

La seconda missione ha avuto lo scopo di attivare una relazione con le istituzioni locali per dare ufficialità al progetto, mappare le ONG presenti a Port au Prince con strutture idonee a ricevere le protesi e verificare le necessità reali, raccogliere informazioni per avviare un'attività di formazione strutturata per tecnici ortopedici per l'evoluzione futura del service. Hanno partecipato alla missione il dg Elena Appiani, Ruggero Zigliotto (lc Vicenza La Rotonda), Daniele Bonacini di Roadrunnerfoot (fornitrice delle protesi), Elena Bonacini di Roadrunnerfoot Engineering.

TEMA DI STUDIO NAZIONALE 2012-2013

"PREVENIRE L'ABUSO SUI MINORI"

Su proposta dei club Como Lariano, Val San Martino e Genova Host, all'ultimo congresso nazionale è stato approvato un tema di studio di indubbia rilevanza, con situazioni drammatiche ogni giorno. Per affrontare il problema bisogna conoscerlo, quindi definire un vero e proprio intervento di prevenzione primaria partendo dall'educazione di genitori ed insegnanti prima di tutto per contrastare il fenomeno. **Occorre creare le condizioni per rinforzare bambini e famiglie, nonché la scuola.** Bisogna ''agire'' sui territori, comunicare attraverso le famiglie e gli insegnanti con le potenziali vittime, fornendo strumenti di lettura, di comprensione, ed attuare le necessaria ''protezione sociale''.

L'Oms evidenzia il ruolo della prevenzione primaria includendo l'insegnamento, l'educazione e il sostegno sociale; in questa direzione si muove la proposta Lions: accrescere la sensibilizzazione al problema, prevenire l'abuso con una informazione corretta, completa e non allarmistica, rivolta a genitori ed insegnanti, facilitando il confronto ed il dialogo con i bambini, utilizzare i suggerimenti delle forze dell'ordine, supportare l'età evolutiva nelle sue fasi più complesse e più esposte al rischio

Cosa può fare un club Lions? Organizzare una serata sul tema con la partecipazione di un esperto del settore (es. polizia postale per gli adescamenti su internet, esperto di pedofilia, psicologo, etc.), oppure un convegno, un incontro aperto alla cittadinanza (in particolare a genitori ed insegnanti) per conoscere le modalità più comuni di adescamento e di pericolo al fine di riconoscerle e permettere ai bambini di evitarle, sensibilizzare l'opinione pubblica in qualunque modo possibile e attuabile nella propria realtà.

SENZA TREGUA LA LOTTA AL MORBILLO

Dopo i grandi impegni internazionali contro la cecità ed il diabete, per la promozione della salute in genere e la lotta alle malattie prevenibili, che hanno interessato milioni di persone, il Lions International sta partecipando ad un'altra storica campagna che, solo quest'anno, salvaguarderà la salute di 157 milioni di bambini, grazie alla diffusione di vaccinazioni antimorbillo.

Questa malattia, quasi completamente debellata in alcune parti del mondo, continua oggi a rappresentare un serio problema, costituendo una vera e propria minaccia in luoghi in cui il personale e le cure mediche scarseggiano. **Infatti, ogni giorno sono 450 i bambini che muoiono a causa degli effetti collaterali del morbillo, come la polmonite e l'encefalite.**

L'impegno dei Lions a favore della salute e, in particolare, la nostra tradizionale attenzione alle condizioni di vita dei giovani ci spinge ad agire. Grazie a ''Un vaccino, una vita; Iniziativa per la lotta al morbillo'' i Lions sono entrati a far parte dell'operazione mondiale per debellare la malattia, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), la Fondazione delle Nazioni Unite, l'UNICEF, la Croce Rossa e i Centri per il Controllo delle Malattie degli Stati Uniti.

Si può seguire l'iniziativa ''Un vaccino, una vita: Iniziativa Lions per la lotta al morbillo'' su Facebook e Twitter per ulteriori aggiornamenti ed informazioni.

CON GMT E GLT

UN NUOVO CAMMINO PER I LIONS

di Ernesto Zeppa

Claudio Pasini e Sandro Castellana, coordinatori multidistrettuali GMT e GLT, hanno riunito a Roma i responsabili distrettuali, presenti **Domenico Messina** e **Giovanni Rigone**, coordinatori di Area ed altri esperti del MD 108 Italy. Il focus dell'incontro, svoltosi ad ottobre scorso, era di elaborare un cammino per rafforzare, nei soci, il ''senso di appartenenza'' per contenere le uscite dalla nostra associazione.

Sandro Castellana, Giovanni Rigone, Domenico Messina, Claudio Pasini.

''I numeri parlano chiaro - ha sottolineato il pid Domenico Messina – l'America e l'Europa stanno perdendo soci e tutti noi ci dobbiamo interrogare sulle ragioni di questo fenomeno e cercare di trovare le giuste soluzioni per frenare questo preoccupante esodo. La sede centrale ha messo a nostra disposizione degli strumenti operativi che, quindi, dobbiamo usare e sfruttare per mantenere o, meglio, recuperare, per quanto possibile, il terreno perso. Durante il Forum di Bruxelles, è emersa la necessità di un lavoro di squadra per creare una sinergia che consenta di superare questa recessione di adesioni. Bisognerà lavorare molto, ma sono convinto che risultati positivi, a fronte di un serio e responsabile impegno, non potranno non arrivare. Da una recente indagine, risulta che il 67% (blu club) dei soci sono frustrati, delusi ed insoddisfatti per mancanza, nei club, di trasparenza, di apertura ai bisogni del territorio e di entusiasmo alle novità suggerite; mentre il 33% (gold club) è motivato e lavora con piacere riuscendo a coinvolgere amici e familiari''.

Molti sono i margini di intervento per cui occorre dedicarsi, con orgoglio e passione, al miglioramento dei club e al recupero dei tanti soci che ancora credono ai valori ed agli ideali Lions. In tutto questo, c'è bisogno dell'impegno di governatori, presidenti di circoscrizione e di zona; un lavoro di squadra, sinergico, che ci garantirà un più sereno futuro.

Giovanni Rigone ha evidenziato l'importanza della formazione e, soprattutto, di riuscire a realizzare un proselitismo rivolto a persone mosse da una sincera motivazione filantropica. '' Il presidente non è – ha aggiunto – il ''dominus'' del club, ma un semplice servitore dell'associazione che deve coinvolgere e utilizzare, in impegni di servizio condivisi, i soci. I club si devono svecchiare; è necessario, quindi, inserire soci giovani ed, in particolare, signore che, certamente, potranno portare nuovi stimoli ed incentivi per far crescere, sviluppare il nostro impegno civile e sociale''.

La riunione è proseguita con l'analisi della situazione in ogni singolo distretto, stimolata dai due formatori, **Claudio Pasini** e **Sandro Castellana**. ''Se lo scorso anno - ha ricordato, tra l'altro, Claudio Pasini -, è stato prevalentemente impostato sulla conoscenza ed organizzazione delle nuove strutture GMT/GLT, quanto fatto deve, ora, necessariamente tradursi in azioni concrete dalle quali la sede centrale si attende, ovviamente, un miglioramento della situazione o, almeno, un'inversione di tendenza a fuggire dai nostri sodalizi. Per cui, quello che oggi stiamo facendo, deve arricchirci e consolidare in noi l'impegno, l'interesse e lo zelo nel tentativo di migliorare la nostra associazione per farle raggiungere quegli obiettivi che stanno alla base di tutta l'organizzazione GMT GLT''.

TREVISO

I TRE DISTRETTI INSIEME PER LA PACE

Presso l'istituto tecnico statale per geometri "Andrea Palladio" di Treviso si è svolta la cerimonia di premiazione tridistrettuale del concorso internazionale "Un poster per la pace" edizione 2012, che invitava i ragazzi delle scuole medie del Triveneto, - i veri protagonisti dell'iniziativa Lions -, ad esprimere una loro riflessione sul tema "I bambini conoscono la pace". All'appuntamento erano presenti i governatori del Ta1, Elena Appiani, del Ta2, Leonardo Forabosco, e del Ta3, Maria Cristina Palma, con numerosi soci Lions dei tre distretti, giovani studenti con i loro genitori e diversi insegnanti. L'aula magna dell'istituto era gremita fino all'inverosimile a testimonianza della validità, dell'interesse e del successo che questo concorso internazionale riscuote.

"Quest'anno – dice il coordinatore e responsabile distrettuale Giorgio Terrazzani, sempre supportato da Gabriella Friedenthal per il Ta1 e da Maria Ortensia Vaccari Quadrio per il Ta3 - le tre commissioni, una per distretto, hanno valutato quasi ventimila elaborati pervenuti dalle varie scuole e, oggi, siamo qui a premiare i disegni degli studenti giudicati i migliori per contenuto, interpretazione del tema suggerito e risultato grafico. Al di là dei vincitori, questo concorso, nato 24 anni orsono, va apprezzato per due precisi motivi: perché invita i giovani a riflettere su un tema delicato e attualissimo come quello della pace nel mondo e perché gli adulti si adoperino ed agiscano per garantire e salvaguardare questo valore fondamentale – la pace – per le future generazioni.

I diversi lavori presentati, a volte molto semplici e, solo all'apparenza, ingenui, ci fanno capire il bisogno ed il desiderio dei ragazzi di voler comprendere, fino in fondo, l'alto ideale della pace, che, sempre più spesso, viene messo in discussione in diverse parti del nostro pianeta. La mostra dei disegni prescelti dalle commissioni ed allestita all'ingresso dell'istituto vuole testimoniare quanto sia profondo il sentimento ed il rispetto dei ragazzi per la pace ".

Il lavoro delle commissioni è stato lungo, minuzioso e, a volte, anche difficoltoso; non è, infatti, sempre facile dare dei giudizi anche se è necessario trattandosi di un concorso. La maggior parte dei disegni selezionati, infatti, dimostra una fantasia, una creatività ed una originalità imprevedibili ed inattese in ragazzi così giovani che, seguiti dai loro docenti, sono riusciti ad esplicitare il tema in analisi con partecipazione emotiva. Ad intervallare ed allietare la premiazione dei 179 disegni segnalati, tutti presenti nella mostra, è stato chiamato il gruppo allievi dell'istituto comprensivo "Luigi Stefanini" di Treviso composto da tre ragazzi e quattro giovani fanciulle, dotati di notevoli capacità canore, strumentali ed interpretative. Sotto l'attenta direzione del musicista Giancarlo Rado hanno eseguito diverse canzoni tutte riconducibili al tema della pace e dell'amore, sentimenti che dovrebbero essere dei fari che illuminano il percorso di vita di ciascun essere umano.

GIULIA PASQUAZZO
I.C. di Strigno e Tesino
Classe 2^ B
Club sponsor Valsugana
1° classificato Distretto 108 Ta

ANNA BELTRAME
I.C. "Elvira e Amalia Piccoli" di Manzano
classe 2^ B
Club sponsor Udine Duomo
1° classificato del Distretto 108 Ta2

DAMIANO VETTORETTO
I.C. "Casteller" di Paese
classe 3^ F
L.C. sponsor Treviso E. Duse
1° classificato del Distretto 108 Ta3

LIONS GUIDA CERTIFICATO: UNA FIGURA DA INCENTIVARE

Su specifica richiesta di alcuni officer distrettuali GMT/GLT dei tre distretti "Ta", è stato organizzato, a Mestre, un corso di formazione per Lions guida certificati, che hanno il compito di seguire ed aiutare un nuovo club nei suoi primi due anni di vita. Responsabili dell'organizzazione sono stati **Claudio Pasini** e **Sandro Castellana**, coordinatori multidistrettuali GMT/GLT, che hanno saputo motivare, stimolare e coinvolgere i 28 partecipanti.

"Dopo circa 6 anni dall'ultimo corso, i tre distretti – riferisce Sandro Castellana -, hanno sentito l'esigenza di rinnovare, rivedere ed integrare l'elenco dei Lions guida certificati, figura molto importante per la crescita e lo sviluppo coerente e corretto di un nuovo club Lions. E' un ruolo impegnativo che richiede capacità, competenze e conoscenze, che andranno continuamente sviluppate, integrate e rielaborate. Un buon Lions guida deve essere in grado di incoraggiare i nuovi soci, di gestire e guidare il club nella giusta direzione, di definire gli obiettivi insieme ai soci e, soprattutto, di essere pieno d'entusiasmo, aperto e disponibile".

Questa è la prima esperienza "interdistrettuale" di formazione a conferma della nuova linea di indirizzo, del nuovo modo di operare promosso dalla struttura GMT/GLT: lavoro di squadra, formazione interattiva non "ex cattedra" ed utilizzo di materiale fornito dal LCI, opportunamente rivisto ed adattato alle esigenze locali. **Il sito dell'associazione è fonte inesauribile di informazioni, di risorse e di materiale esplicativo sui diversi argomenti lionistici, ma, talvolta, eccessivamente ridondante che mal si adatta alla mentalità ed alla cultura italiana. È necessario, quindi, intervenire ed elaborarne i contenuti.**

I tre distreti - Ta1, Ta2 e TA3 - hanno fatto da apripista a livello multidistretuale nell'ambito della certificazione Lions guida; infatti, altri distretti hanno richiesto di intervenire e di riproporre, ai loro soci, il corso.

Alla fine dell'interessante giornata di lavoro, proficuo ed intenso, gli iscritti al corso hanno espresso parole di ringraziamento ai relatori perché sono riusciti a tracciare un quadro esaustivo sulla figura del Lions guida certificato, ma soprattutto perché, attraverso un sereno confronto e coinvolgimento, hanno avuto la possibilità di interagire fra di loro e con gli stessi formatori scambiandosi esperienze e chiarendo dubbi e perplessità.

Terminate le varie sessioni formative, i corsisti si sono lasciati con la convinzione e con la speranza di poter mettere a frutto quanto imparato e di essere in grado, in particolare, di riuscire a coinvolgere, motivare e stimolare i nuovi soci con la stessa disinvoltura, brio, comunicativa ed empatia manifestati da **Claudio Pasini** e **Sandro Castellana**.

CAMPIONATI ITALIANI OPEN DI SCI LIONS E LEO

La 32° edizione in programma a Madonna di Campiglio dal 27 gennaio al 3 febbraio 2013.

La stagione invernale è ormai alle porte e anche i Lions si stanno attivando per l'organizzazione del tradizionale appuntamento sciistico che riunisce gli appassionati di sci alpino e nordico. Quest'anno è la volta di Madonna di Campiglio (Trento) a dover ospitare queste giornate così importanti anche per la promozione delle nostre maggiori iniziative sociali.

Il comitato organizzatore, presieduto da Severino Sartori, è già da tempo al lavoro per accogliere i Lions, e Leo, italiani nella meravigliosa cornice naturale delle montagne trentine e permettere a tutti di trascorrere insieme una settimana di sport e amicizia, abbinando divertimento e attività di servizio.

Tra le molte iniziative che verranno realizzate si stanno preparando: una splendida escursione con gli sci d'alpinismo; una gara di slalom parallelo mozzafiato da vivere sulla pista del Canalone Miramonti, che il 18 dicembre prossimo ospiterà lo slalom di Coppa del Mondo; una cena all'insegna dell'amicizia lionistica nel cuore delle Dolomiti di Brenta in un rifugio in cui saranno ospitati solamente i primi 220 iscritti, raggiungibile in cabinovia eccezionalmente in servizio notturno per noi!

Per dare la possibilità di poter organizzare al meglio il soggiorno è opportuno provvedere solerti alle prenotazioni alberghiere ed alle iscrizioni alle diverse iniziative attraverso i canali ufficiali indicati anche sul sito www.lionsci.org.

I GOVERNATORI GINO EGER (TA2) E GIANLUIGI RECARTI (TA3) CON L'ARTISTA BRUNO PROSDOCIMI AL CONGRESSO DI APERTURA DEL TA1 A VERONA.

LA MISSIONE DI PRODURRE FIDUCIA

*di Carlo Pelanda**

Prima di tutto dando un esempio di "prassi migliore" nelle diverse comunità dove opera: razionalità nelle analisi, generosità nell'aiutare i tanti colpiti dalla crisi, sanzionare i comportamenti disordinati e le espressioni irrealistiche, populistiche. In sintesi, la società civile in tempi di crisi ha la missione di difesa della fiducia.

Nelle crisi, infatti, le istituzioni e la politica normali perdono temporaneamente la capacità di produrre fiducia sia sul piano tecnico sia su quello del consenso perché non riescono a ridurre il disagio sociale, ad evitare eventi di impoverimento.

In questo momento storico in Italia, inoltre, la crisi economica trova quella parallela della politica sul piano della credibilità. Tale situazione rende ancora più importante e pressante la missione di tutela della fiducia sia adottando linguaggi realistici ed ottimistici sia, soprattutto, dando il buon esempio. Cosa è la fiducia? E' l'idea che il domani sarà meglio dell'oggi.

Questa crisi, diversamente da altre, si caratterizza per la sua lunghezza: già 4 anni di economia decrescente, con il rischio che ce ne vogliano almeno altri 5 - pur non di recessione, ma di crescita lentissima, di fatto stagnazione - per uscirne, come recentemente ipotizzato dal capo economista del Fondo monetario internazionale, Blanchard.

Io penso che se ne possa uscire prima alla condizione di poter cambiare molte cose. Per esempio, il rigore, cioè il pareggio del bilancio pubblico, perseguito solo alzando le tasse ha effetti depressivi di lungo termine. Quello ottenuto tagliando spesa pubblica e tasse, invece, permetterebbe una ripresa di investimenti e consumi in Italia già a fine 2013, molto forte nel 2014. Ma sono scelte politiche.

Un'associazione di società civile non deve necessariamente prendere posizione, ma può influire sul metodo: le diverse soluzioni devono essere valutate in modi realistici, chiari e non ideologici, oscuri ed emotivi. Questo metodo ed il mostrare nei comportamenti sia generosità sia fiducia nel futuro sono il miglior contributo che un'associazione può dare in tempi bui: portare luce.

**Docente di Politica economica, Università G. Marconi, Roma e University of Georgia, Athens, USA*

SOPHROSINE E LIONISMO

di Stefano Camurri Piloni

Delfi, Apollo e Lions, un viaggio tra mito e realtà.

Gli antichi Greci consideravano beni supremi Sophrosine, la saggezza e Aretè, la Virtù. Questa grande concezione filosofica, modello da seguire, è ancor oggi di estrema attualità, di estremo interesse e spesso ispira, o quantomeno dovrebbe, i nostri comportamenti. Saggezza e Virtù sono caposaldi fondamentali ed imprescindibili per potersi porre come modelli credibili e perseguibili, divenendo dei punti etici certi.

Desidero riflettere assieme a voi su cosa rappresentasse il Tempio di Apollo a Delfi; onphalos del mondo. Era il santuario più famoso e rispettato

della antica Grecia; vi era una continua processione di postulanti: potenti, poveri, ricchi, comuni cittadini. Tutti accomunati dal desiderio di ottenere chiarezza. Attendendo trepidi il fatidico responso.

SAGGEZZA E VIRTÙ CAPOSALDI FONDAMENTALI E IMPRESCINDIBILI PER ESSERE MODELLI CREDIBILI, PUNTI ETICI CERTI.

I Greci sono famosi per la loro saggezza espressa frequentemente tramite massime. Le tre maggiori massime del culto apollineo erano scolpite, e ricoperte d'oro, sui frontoni interni del tempio di Delfi.

Tre assunti eterni: **ei, gnoti seauton, meden agan**. Sono delle verità così assolute che, nei secoli, sono state mutuate e fatte proprie dalle varie culture e dai diversi popoli che si sono susseguiti. Partiamo, orsù, per questo breve viaggio in compagnia delle massime. Ei: esisti,si è tramutato in cogito ergo sum, esisto in quanto penso; ed è proprio l'atto cognitivo in sè che ci permette di conoscere e, quindi, di agire.

Gnoti seauton, conosci te stesso ed avrai la conoscenza degli dei; i latini lo hanno ben interiorizzato e tradotto in gnosce te ipsum: solo tramite la gnoseologia, rapporto tra soggetto ed oggetto della conoscenza comprendiamo i nostri limiti e le nostre possibilità. Meden agan: mai nulla di troppo, divenuto ne quid nimis; est modus in rebus; la dote dell'equilibrio, essenziale per riuscire bene nell'azione.

Queste tre verità calzano perfettamente per il nostro mondo lionistico attuale. Ogni atto lionistico, ma non solo, deve essere ben pensato, e, solo attraverso questo processo cognitivo che porta ad una corretta ideazione dei nostri service, possiamo esistere compiutamente come associazione. Per portare a termine tale compito, è necessario conoscere noi stessi e la realtà socio culturale nella quale viviamo ed operiamo, solo così possiamo interfacciare correttamente le necessità dei più deboli con le nostre capacità. Come dobbiamo agire? Ovviamente sempre bene!

Sempre con misura, la giusta misura; mai intraprendere nulla che non sia ragionevolmente realizzabile senza ledere i diritti altrui, comportiamoci sempre nel modo migliore possibile. I nostri service in particolare, ma anche i nostri comportamenti, campeggiano sul biglietto da visita della nostra associazione.

Ho voluto passeggiare per qualche secondo con voi nel tempo ed in qualche sprazzo di filosofia per ricordarci che non bisogna mai dimenticare i nostri fondamenti culturali, che si radicano nel tempo, anche se dobbiamo vivere e, soprattutto, agire nei nostri tempi adeguando i metodi alle necessità attuali. Ricerchiamo con pervicacia di giungere all'Aretè con l'esercizio della Sophrosine, anche se tale strada è in salita. Le salite, anche se faticose, ci fanno giungere a vette altissime da cui si gode la pienezza della vita. Siamo Lions e siamo impegnati in prima fila ed in prima persona, espletiamo sempre il nostro ruolo con onestà intelletuale alla luce delle attualizzate tre grandi massime apollinee.

Viva il Lions e la Nostra Patria.

LE POTENZIALITÀ CULTURALI DELL'ANZIANO

di Giampaolo Vergombello

Come non cogliere con gioia e soddisfazione due notizie che lego in una sinapsi dai contenuti solo positivi e cioè il ritorno in pista di Antonio Moretto, un caro amico un vero Lion che ho potuto conoscere in più di trenta anni di appassionata militanza per aver avuto il piacere di condividere con lui e molti altri volonterosi amici tante esperienze, egli è stato per me un compagno per molte delle azioni fra le più importanti generate nel distretto i cui risultati

ormai fanno parte del patrimonio che anche le persone non sempre riconosciute nel loro valore lasciano all'associazione. L'altra notizia si rifà alla volontà del nostro DG per la riproposizione fra le

UNA SFIDA PIÙ ELEVATA DA CUI POSSA NASCERE MAGGIORE PIACERE PER I SOCI.

attività di quest'anno di un ''service'' a favore degli anziani che mancava da molto/troppo tempo il cui coordinamento credo sia stato assegnato appunto all'amico Antonio; la volontà sarebbe quella di ripristinare il senso del dover agire nel segno che ci ha lasciato Zorzi compianto amico che tanto si è battuto per dare contenuti alle attività attraverso la ''Pro Senectute''.

Ciò che ricordo ad Antonio è che ''promissio boni viri est obligatio'' ovvero che le aspettative che si attendono dalle persone con buona reputazione devono diventare realtà. L'ambito degli anziani e del che cosa si potrebbe fare per questa categoria sempre più numerosa per effetto dell'allungamento delle aspettative di vita, si colloca in un ventaglio di possibilità che paradossalmente per chi deve iniziare a pensarci può costituire un blocco tante e tali sono le possibilità per rendersi utili.

Si dovranno comunque fare delle scelte nè improvvisate nè dilatorie per partire subito con qualcosa di concreto che rimetta in moto qualche azione che rifletta all'interno e all'esterno questa nostra presenza che secondo il mio modo di vedere dovrà essere intesa come una sfida più elevata dalla quale possa nascere maggior piacere per i soci, maggior senso di sfida sulle nostra capacità di ripristinare e migliorare ciò che in diverse occasioni è stato il nostro fiore all'occhiello. Infine devo anche ricordare che la nostra compagine sociale è prevalentemente caratterizzata da indici elevati di stagionatura, vuoi vedere che il fine dei service per gli anziani non è altro che un escamotage di auto protezione!!??

Un modesto consiglio: cerchiamo di non vedere gli anziani solo come persone alle quali riservare assistenza ma soprattutto ''spremiamoli'' per rendere possibile un buon utilizzo per tutti della loro esperienza, cultura, intelligenza e disponibilità che sono sicuro non mancherà.

Ci risentiremo sull'argomento

CONSIDERAZIONI SULLA FUSIONE FRA CLUB

di Paolo Tacchi

Nel mio distretto, il Ta2, è cominciata a circolare l'idea di arrivare alla fusione di "piccoli" club limitrofi, che è, certamente, il contrario di quanto si è sempre predicato sino ad oggi; io stesso, da Governatore, ho "battezzato" 4 nuovi club, che, per fortuna e loro merito, godono tuttora di buona salute quanto meno a numero di soci.

A prima vista, questo potrebbe sembrare un controsenso associativo, almeno se diamo retta a Oak Brook, ma, tuttavia, penso che vi siano delle buone ragioni per procedere in questo senso. Senza riferirmi a nessuno in particolare, sappiamo, infatti, che talvolta alcuni club nascono per incomprensioni tra soci di uno stesso club, alcuni dei quali si adoperano di conseguenza per farne nascere altri in cui accasarsi evitando problemi. Poi, col tempo, magari si accorgono che due club in un territorio piuttosto limitato non hanno grandi margini di sviluppo e di conseguente possibilità di una efficace azione di servizio.

E' una scelta di saggezza, certamente apprezzabile, quella di superare eventuali contrasti, magari ormai passati, e riconoscere la bontà di un percorso ritornato comune.

SUPERARE DIFFICOLTÀ ED INCOMPRENSIONI PER LAVORARE INSIEME E CON MAGGIORE PROFITTO È UNA SCELTA CONDIVISIBILE CHE POTREBBE DARE MAGGIORE FORZA ALL'AZIONE DEI LIONS SUL TERRITORIO.

Altro è il caso di club che non hanno ragioni o motivi di incomprensione reciproche, ma che, semplicemente, si accorgono che il numero dei loro soci resta limitato, come limitata resta la conseguente possibilità di azione, per cui decidono di lavorare assieme, ma anche di divenire un unico e consolidato club.

Il fondersi di club è, in questi casi, segno di una attenta, realistica e generosa valutazione della situazione, che va apprezzata e sostenuta. Ci vogliono, infatti, coraggio e senso di responsabilità non comuni per fare queste scelte che possono apparire incomprensibili a molti.

Vantaggi in questa decisione ci possono essere in diversi campi, dalla gestione amministrativa del club alla ottimizzazione delle spese e delle risorse: tutto con sicuro ritorno nell'impegno, nella partecipazione attiva e nella realizzazione di service.

Una cosa deve, comunque, essere chiara: non si tratta della chiusura di un club, ma della nascita di un nuovo club dal matrimonio di due preesistenti che, liberamente, decidono di fondersi, così come non si tratta di fare la somma di due debolezze, ma di realizzare una sinergia e una simbiosi (cosa ben diversa dal parassitismo in scienze) capaci di dare forza e vigore nuovi all'azione dei Lions.

Ci saranno "poltrone" in meno? Vero, ma vi sembra questa una grande perdita? Una buona ragione per non procedere? Sommessamente, aggiungo anche che sento sempre più spesso di difficoltà ad avere nuovi presidenti o nuovi officer nei club e, forse, così si sarebbe facilitati, essendo di più i soci cui potersi rivolgere.

Forse così potremo invertire quella curiosa tendenza per cui, negli ultimi anni, da noi, il numero dei club aumenta e quello dei soci diminuisce… !!!

Personalmente, ho sempre sostenuto che il numero ideale dei soci in un club, per operare bene ed efficacemente, dovrebbe essere compreso tra i 35 e i 45 soci, in linea di massima, perché ci si conosca bene, perché non si formino "sottoclub" interni, perché si abbia potere contrattuale verso l'esterno.

Ho lanciato un sasso nello stagno, che, spero, susciti un proficuo dibattito fra i Lions.

UN'ESPERIENZA PROFESSIONALE DA SEGUIRE

di Federico Morello

.... Al mio club sono molto grato, tra l'altro, per due motivi. Quando più di 20 anni fa entrai avevo i figli piccoli: dal confronto con altre famiglie ho avuto dei preziosi suggerimenti, che mi hanno molto aiutato nel crescere i miei figli. La riconoscenza mi ha messo nella posizione di agire sempre con la massima disponibilità e responsabilità verso i soci. Poi ho avuto la possibilità di portare nel territorio la mia esperienza professionale utilizzando il club. Un'esperienza che può servire a realizzare un service, a far capire ai soci che devono rimanere nel club utilizzandolo per il bene della comunità in cui vivono. Nel 1995 ho avuto dei gravi problemi con la mia Ulss, come succede quando non si vuole cedere a compromessi, che spesso sono l'accettazione di illegalità. Sono uscito vincente da una vertenza legale che mi ha permesso di continuare ad essere un medico neurologo nel territorio, pur lasciandol'ospedale.

L'ESPERIENZA DELL'INFORMAZIONE NELLA SCUOLE SUL TRAUMA CRANICO INSEGNA CHE LA PROFESSIONALITÀ, E LA CONVINZIONE DELLE IDEE, PUÒ DARE RISULTATI SUPERIORI ALLE ATTESE.

Infatti sono riuscito a portare con me le tecnologie che usavo in ospedale. Allora mi sono posto il problema di restituire al territorio la mia esperienza professionale. Circa 10 anni fa c'era come service nazionale il trauma cranico. Il presidente del club mi chiese se potevo andare nelle terze medie a parlare dell'argomento. Risposi in maniera affermativa, ma aggiunsi che se voleva veramente fare un service importante doveva fare una cosa che l'Ulss non era capace di fare: un bel corso di aggiornamento per infermieri, organizzato con gli amici della neurochirurgia di Verona.

Il presidente si procurò l'assenso del direttore generale, io procurai la sede presso il teatro di Chiampo anche con il caffè offerto dall'amministrazione comunale che puntava a valorizzare la cittadina. Quando l'Ulss seppe che ero l'organizzatore del convegno, con un fax vincolò il suo patrocinio al fatto che non figurassi né come relatore, né come organizzatore. Lo organizzai lo stesso dietro le quinte: fu un successo con 140 infermieri partecipanti. Il presidente ricevette congratulazioni, articolo sul giornale e non ricordo quale onorificenza Lions.

I LIONS SONO UNO STRUMENTO PER CONTRIBUIRE ALLA CRESCITA DELLA SOCIETÀ E DELLE ISTITUZIONI.

Da allora ogni anno sono andato nelle terze medie a parlare del trauma cranico e ho organizzato un corso di aggiornamento annuale per infermieri con l'Ulss. Dato il successo sono riapparse le difficoltà con l'amministrazione, per cui per 3 anni sospesi i corsi di aggiornamento. Su pressione degli infermieri 4 anni fa lo ripresi però come service dei club Arzignano e Valdagno, senza l'Ulss. Tre anni fa chiesi però anche la collaborazione dell'Ulss (era cambiata l'amministrazione), che aderì. Anche quest'anno 120 infermieri (con 10 relatori), nella splendida villa del '700 di San Fermo a Lonigo, hanno potuto usufruire di un corso di aggiornamento in neuroscienze di alto livello al solo costo del pranzo. L'ho ripetuto anche quest'anno, su invito dei soci.

Come sempre le novità prima vengono combattute e poi accettate: il Lions è stato uno strumento importante per far crescere gli infermieri dell'Ulss e dare la possibilità a medici preparati del Veneto di essere relatori facendosi conoscere in uno spirito di amicizia professionale. Il Lions ha un futuro se porta e sostiene i soci che propongono service che incidono nella realtà, caratterizzati principalmente da cultura e professionalità, non da denaro.

"WE SERVE": UN IMPEGNO COMUNE

di Ernesto Zeppa

Non è difficile, partecipando ad incontri e convegni lionistici, sentire dire che la nostra associazione, a volte, non riesce a stare al passo con i tempi. Sotto certi aspetti, è rimasta legata a schemi ormai superati per cui non è più ''appetibile''. E' necessario, quindi, un cambiamento nei fatti, nei nostri atteggiamenti e nel nostro rapporto con la comunità circostante.

È AUSPICABILE UN CAMBIO DI MENTALITÀ, UNA VOGLIA DI SCENDERE IN CAMPO, DI MISURARCI CON GLI ALTRI E FARCI RICONOSCERE PER QUELLI CHE SIAMO.

Dobbiamo aprirci agli altri, vivere a contatto e collaborare con gli altri senza avere paura di ''sporcarci le mani'' , di lavorare ''nel fango'' come hanno fatto alcuni nostri amici in occasione dell'alluvione in Liguria del novembre 2011; esempi da imitare che testimoniano la volontà ed il desiderio di essere vicino a coloro che soffrono, a coloro che, in un brevissimo spazio temporale, hanno perso tutto quello che avevano costruito con una vita di sacrifici e rinunzie. Il lionismo deve essere, soprattutto, questo: metterci a disposizione del prossimo facendo riferimento alle nostre professionalità e capacità organizzative.

Non dobbiamo più pensare che ''mettendo mano al portafoglio'' abbiamo sistemato la nostra coscienza; è, infatti, tempo di operare fattivamente adoperandosi al fianco delle altre associazioni di volontariato. L'essere disponibili, collaborare e partecipare concretamente alle varie attività per fronteggiare un'emergenza dovranno diventare un nostro valore, una nostra tipicità che, certamente, ci farà apprezzare dal contesto in cui operiamo. Con questo, non intendiamo sostituirci o surrogare qualcuno, ma lavorare insieme mettendo in campo le nostre conoscenze e peculiarità sociali.

Ancora oggi, il Lions Club International è un'associazione poco conosciuta, che ha operato solo in alcuni ambiti, apprezzabili culturalmente, ma che ci hanno dato poca visibilità per cui, molto spesso, il nostro sodalizio è ritenuto, dalla maggior parte della popolazione, ''un insieme di persone facoltose che si ritrovano a tavola per mangiare e discutere su come fare della beneficenza''.

Siamo convinti che sia solo questo? Spero proprio di no, per cui è bene farci conoscere in altre situazioni ed apprezzare per quello che siamo in grado di offrire non solo in termini economici.

Si auspica anche un cambio di mentalità, una voglia di scendere in campo, di misurarci con gli altri e farci riconoscere per quelli che siamo: individui pronti a servire il prossimo in ogni circostanza.

Se fossimo capaci di dare di noi una nuova immagine e contribuissimo a quel cambiamento di cui si diceva all'inizio, forse riusciremmo a scrollarci di dosso quella nota nomea che circola nei nostri confronti: è "un'associazione elitaria", che vive in un'altra realtà.

Non illudiamoci che sia diverso perché è questo che si percepisce parlando con la gente comune. Pochi conoscono veramente il lionismo e, forse, anche alcuni di noi hanno un'idea un pò distorta ''dell'essere Lion'', ma noi, d'altro canto, facciamo ancora ben poco per modificare questi preconcetti. Diamoci, dunque, da fare, usciamo allo scoperto, seminiamo per un futuro migliore; le qualità, la buona volontà e l'intraprendenza non ci mancano.

Senza dimenticare i service locali, cominciamo a considerare anche l'opportunità di collaborare insieme per realizzare qualcosa di grande interesse nazionale per il bene ed il prestigio del LCI e per far sì che la nostra associazione possa restare la più grande organizzazione non profit di servizio del mondo come ci è stato riconosciuto.

CONGRESSO DI APERTURA A VERONA

LA FORZA DELL'AZIONE COMUNE

di Claudio Girardi

In occasione del congresso di apertura, tenutosi al centro congressi del Banco Popolare, il governatore **Gian Andrea Chiavegatti** ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti ed ai delegati, ringraziando i componenti dei club fino ad ora visitati dove l'ambiente è sempre stato ''caldo ed accogliente, primo presupposto di un saldo rapporto di amicizia, e senza amicizia non si va lontano.''

In particolare si è rivolto ai club delle zone A e B per la serata passata insieme, sottolineando poi che il distretto deve agire come un corpo unico per esprimere appieno tutte le potenzialità sue e dei club. **L'azione comune, ha ribadito Chiavegatti, tra club, zone, circoscrizioni e l'intero distretto, esprime una capacità di servizio ben superiore alla sommatoria delle singole forze.**

Il Centro Studi, che è la mente pensante e la bussola del distretto, può esserlo anche per i club, a condizione che si comprendano l'utilità e le potenzialità; già nella prima riuniome ha sviluppato un ampio dibattito sui punti critici dell'attuale realtà sociale, grazie alla presenza di ricercatori universitari e di giovani, oltre che di Lions competenti ed esperti e degli officer GMT e GLT. Ora, saranno individuate aree di competenza e formati gruppi di lavoro, cui i club potranno accedere liberamente per tutte le loro necessità, dalle revisioni statutarie alle ricerche socio-economiche e fino agli studi di fattibilità.

Infine ha voluto esprime un ringraziamento ad **Elena Appiani**, che continua il suo impegno, al primo vdg **Michele Serafini** ed al secondo **Franco De Toffol**, che ''confido proseguiranno nel piano di miglioramento, a tutti gli officer, che si prodigano per il bene comune, a tutti i presidenti, che sopportano un pesante carico di incombenze'' ed a tutti i soci, con l'augurio di ''un buon anno lionistico'', ed ha esteso fin d'ora l'invito a presenziare ''al Congresso di chiusura del 18 maggio 2013, al successivo congresso nazionale di Taormina ed alla Convention internazionale di Amburgo''.

Sono poi seguite le operazioni di approvazione del bilancio consuntivo 2011-2012 e del preventivo 2012-2013. Al congresso di apertura sono intervenuti, fra gli altri, i governatori dei distretti Ta2 (**Gino Eger**) e Ta3 (**Gianluigi Recarti**), i past direttori internazionali **Sergio Maggi**, la cui relazione sull'evoluzione del lionismo ha suscitato notevole interesse, e **Fabio Massimo**, il prof. **Federico Perali** dell'università di Verona che entrerà a far parte del Centro Studi.

Verona: congresso di apertura del Distretto Ta1.

IL BILANCIO SOCIALE DEL DISTRETTO

Avviate le prime fasi del progetto – Passaggio importante per service adeguati al territorio.

Nelle organizzazioni non profit una delle maggiori difficoltà affrontate in sede di rappresentazione dei propri risultati è la capacità di rendicontare l'effettivo operato dell'organizzazione stessa. La misurazione dei risultati economici fornisce una visione parziale dell'attività svolta dall'ente.

Per tale motivo, nel corso degli ultimi decenni, sono stati sviluppati degli strumenti in grado di rispondere a queste esigenze. Il bilancio sociale è uno strumento di accountability che consente una rendicontazione responsabile, trasparente, non autoreferenziale delle attività svolte al fine di sottoporre al giudizio dei terzi i risultati conseguiti e il loro grado di efficienza rispetto alla missione ed alle aspettative dei portatori di interessi (stakeholder).

Bettina Campedelli

Sara Moggi

Tale bilancio è in grado di illustrare le attività svolte e i risultati ottenuti, supportando i processi decisionali degli organi statutari, ai quali viene dunque fornito uno strumento per valutare le performance dell'organizzazione in termini di efficacia ed efficienza. Superando i limiti della misurabilità economica, il bilancio sociale valorizza la relazione con gli stakeholder sia in fase di rendicontazione che di valutazione dello strumento, al fine di eliminarne l'autoreferenzialità.

Scegliendo di redigere il bilancio sociale, il distretto 108 Ta1 si appropria di un strumento funzionale al monitoraggio e alla definizione dei propri obiettivi, in grado di dare una visione olistica delle attività svolte, delle persone impiegate e di come i principi ed i valori lionistici guidino le azioni quotidiane dei singoli club. Si definisce dunque uno strumento utile alla rendicontazione dei risultati ed a far conoscere questa realtà alla comunità che la ospita.

Il progetto sviluppato in più fasi prevede una prima ricognizione nelle singole zone del distretto definendo, e successivamente monitorando, le esigenze informative dei soci e dei differenti portatori d'interesse. In secondo luogo sono raccolti, anche tramite l'ausilio del questionario ISTAT, i dati numerici necessari alla redazione del bilancio sociale.

Infine la diffusione del documento è finalizzata alla condivisione dei risultati, come momento di riflessione e punto di partenza per la definizione degli obiettivi futuri. Il bilancio sociale che ne deriva è funzionale alla creazione di consapevolezza dei soci e della cittadinanza del ruolo dell'associazione come sostenitore di idee ed azioni al servizio del prossimo.

Per la realizzazione del progetto il distretto si appoggerà alla collaudata esperienza di Bettina Campedelli (direttore del dipartimento di economia aziendale dell'università di Verona) e di Sara Moggi dello stesso dipartimento.

Bettina Campedelli e Sara Moggi
(Facoltà di Economia all'Università di Verona)

IL CENTRO STUDI CAMBIA VOLTO

CONOSCENZA, CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE

di Tarcisio Caltran

Il Centro Studi distrettuale volta pagina. Non più solo analisi di regolamenti e statuti, ma anche un centro di proposte che possano qualificare ulteriormente l'associazione. Lo ha ricordato il DG Gian Andrea Chiavegatti aprendo la prima riunione dell'anno con una sottolineatura particolare per l'inserimento di un rappresentante Leo e di alcuni docenti universitari (Sara Moggi e Federico Perali dell'Università di Verona, Federico Reggio dell'Università di Padova), per evidenziare l'attenzione verso i giovani da un lato e la partecipazione attiva dei Lions sul territorio.

Ci sono tanti temi di alto valore sociale dove i Lions potrebbero impiegare meglio le loro forze (etica sociale, giovani, ruolo delle donne, nuove povertà, delocalizzazione e deindustrializzazione, deficit di democrazia). Qui si inserisce bene **la redazione del bilancio sociale di club e di distretto, che si coniuga con la nuova visione del lionismo, più inserito ed attivo nella realtà locale.**

Il direttore Jacob Pinackatt ha delineato la funzione consultiva del Centro Studi che si pone in posizione di staff al governatore, pronto ad affrontare i nuovi compiti legati alla tematica sociale. Vista l'ampiezza e la varietà dei problemi sarà necessario una suddivisione in gruppi di lavoro.

Il prof. Federico Perali ha illustrato alcune attività di studio e ricerca del suo dipartimento, che potrebbero essere attinenti alla mission Lions: il problema di famiglie fragili che generano figli fragili e con difficoltà relazionali, i giovani e la loro autonomia economica, la terza età e la disabilità con i relativi costi sociali, il passaggio generazionale nell'impresa e le ricadute socio-economiche in conseguenza alla delocalizzazione e deindustrializzazione (il modello veneto), le barriere che si frappongono alla nascita di nuove attività; ed ancora la funzione educativa concentrata sulle competenze professionali più che sulla formazione del carattere e sulla educazione civica. Non è mancato un cenno al deficit di democrazia nella famiglia e nella società civile, alla prevenzione della conflittualità attraverso il miglioramento delle regole.

La prof.ssa Sara Moggi ha già avuto dei contatti con alcuni club per raccogliere elementi utili a realizzare il bilancio sociale; l'attività Lions, pur rilevante in termini quantitativi, è poco conosciuta all'esterno (appena il 5% circa della popolazione sa chi sono e cosa fanno i Lions). Va migliorata anche la comunicazione trasversale all'interno dei singoli club. **L'obiettivo è di redigere una prima struttura del bilancio sociale entro maggio 2013**. Il prof. Federico Reggio ha aggiunto che l'università dovrebbe creare un modello di pensiero e non fornire solo un'istruzione di tipo specialistico.

Il pdg Pinackatt ha ricordato che poco si riesce a sapere dei singoli club, ma che il volume complessivo dei service realizzati nel Ta1 viene stimato in 1 milione di euro circa all'anno; una cifra enorme che, opportunamente coordinata, potrebbe dare risultati maggiori. Poco si parla delle innumerevoli iniziative svolte da LCIF nel mondo con l'erogazione di milioni di dollari in attività sociali.

Altri interventi hanno posto l'accento sul ruolo della comunicazione interna (''Tempo di Lions'', News Letter, Facebook, etc.), ma anche esterna, pur essendo spesso legata ad iniziative singole. Manca continuità e condivisione, ma soprattutto occorre arrivare ad un messaggio complessivo che dia il giusto risalto a ciò che i Lions fanno o che possono fare nella comunità locale e nel mondo.

Importante può rivelarsi il coinvolgimento dei giovani e una formazione universitaria più improntata alla praticità. Una svolta chiara deve avvenire anche all'interno dei club, più partecipazione alle attività, maggiore capacità di ascolto, interscambio costante fra club, condivisione dei service. Un compito rilevante per il ''nuovo'' Centro Studi che vuole guardare lontano.

CONGRESSO DI VICENZA

NEL SALUTO DI ELENA APPIANI LE GRANDI INIZIATIVE DI UN ANNO

Il congresso di chiusura 2011-2012, tenutosi in maggio nella sede della Banca Popolare di Vicenza, ha visto il tradizionale appuntamento con l'elezione, da parte dei delegati distrettuali, delle nuove cariche con Gian Andrea Chiavegatti nuovo Governatore, Michele Serafini primo vice e Franco De Toffol, secondo vicegovernatore. Una grande emozione ha coinvolto i delegati quando è stato proiettato il filmato realizzato dall'officer Marco Mariotti con una carrellata dei momenti importanti dell'anno.

"È STATA APERTA UNA FINESTRA ED È ENTRATA ARIA NUOVA, FRESCA,... RICCA DI ENERGIA!"

L'attenzione tuttavia si è concentrata sulla relazione del DG Elena Appiani, la quale si è soffermata sugli aspetti che hanno caratterizzato l'anno sociale. "Un anno inteso, ricco di grandi iniziative, denso di coinvolgimento dei soci e dei club è iniziato e, in un batter d'ali, è terminato - ha sottolineato -. Come ogni cosa bella che si conclude è giusto ringraziare: attraverso l'impegno di ogni singolo socio abbiamo potuto fare la differenza nella nostra associazione e nelle nostre comunità". Risultati importanti a livello di service, ma anche di visibilità esterna.

"Un grazie a tutti gli officer distrettuali che hanno permesso, attraverso la loro collaborazione, di dare vita ai tanti progetti verso i giovani (poster per la pace, Kairòs, Lions Quest, meno alcol più gusto, progetto Martina), verso i non vedenti (cani guida, bastone bianco Lions, libro parlato, raccolta occhiali usati), per la salute (donazione del sangue del cordone ombelicale, utilizzo cellule staminali, donazione del sangue e degli organi). Service in ambito anche internazionali (Alpine Lions Cooperation, Haiti, LCIF, Africa, il microcredito, ed altri ancora). Abbiamo dato avvio ai grandi progetti GMT e GLT. Ho visitato tutti i club più volte: mi avete aperto le porte con tanta amicizia e voglia di collaborare e con quell'entusiasmo che dà vita a grandi progetti. Abbiamo insieme avviato un percorso di avvicinamento del distretto ai club. Il distretto come strumento a servizio dei club perché possano lavorare in sintonia tra i soci, in collaborazione con il territorio e con gli altri club".

Dopo essersi soffermata sui traguardi raggiunti da una compagine che ha lavorato in piena sintonia Elena Appiani ha aggiunto: "Molti di voi mi hanno detto durante gli incontri di queste ultime settimane che 'è stata aperta una finestra ed è entrata aria nuova, fresca, ... ricca di energia!' E' proprio questo il distretto che voglio consegnare, con orgoglio, a Gian Andrea Chiavegatti, con l'augurio di poter trovare fra i soci lo stesso appoggio, lo stesso affetto, lo stesso spirito di collaborazione di cui ho potuto godere quest'anno". Per concludere con un invito: "**È la passione che muove il servizio**" ..... Continuiamo ad essere Lions appassionati che ricordano molto bene perché si sono messi il distintivo, per servire il prossimo, per dare un sollievo a chi è nel bisogno, per mettere a disposizione degli altri i propri talenti. Con "Cuore, testa e mano" vi abbraccio e vi ringrazio per tutti i momenti trascorsi insieme".

Congresso di chiusura (Vicenza).

UNA NOVITÀ PER IL DISTRETTO

IDEE ED OBIETTIVI NELLA CONVENTION DI LUGLIO

Subito al via, senza perdere tempo prezioso! Il DG Gian Andrea Chiavegatti ha chiamato a raccolta collaboratori, officer distrettuali, responsabili di club appena ritornato da Busan, ai primi di luglio. Un modo inusuale per confrontarsi, per affrontare i problemi, per stringere amicizie importanti, per dare il via alle attività.

Lo stesso DG ha accennato al valore del lavoro di gruppo, al tema RAP (lotta all'analfabetismo) lanciato nel mondo, ai cambiamenti apportati, alle azioni LCIF, alle decisioni del congresso di Genova (Rovereto ospiterà il Campo Italia per 3 anni e Vicenza avrà l'organizzazione del congresso nazionale nel 2014), ai service internazionali, alla candidatura di Milano per la convention mondiale del 2018. Due le sottolineature particolari: l'obiettivo di club universitari Lions e l'integrazione dei Leo.

Inevitabile l'intervento sul disastroso terremoto in Emilia, su cui ha riferito Paolo Michelini. Già molte le iniziative in atto, ma l'intenzione del md è di concentrare l'attenzione su un progetto, un po' come avvenuto a L'Aquila. Numerosi club hanno fatto subito sentire la loro presenza in loco. Le iniziative non mancano.

Il pdg Elena Appiani ha ricordato l'importanza di agire subito e con grande concretezza. In un mese sono stati già raccolti 25 mila euro. Anche la Fondazione distrettuale, di cui è divenuta presidente, si sta occupando della cosa; i Lions devono farsi sentire e vedere senza incertezze.

Momento centrale della convention la presentazione degli officer, l'intervento del responsabile md Sandro Castellana e soprattutto la "lectio magistralis" tenuta da Bettina Campedelli sul bilancio sociale, elemento cardine del nuovo anno sociale, strumento prezioso di renditocontazione delle attività svolte, trasparente, non autoreferenziale "per sottoporre a terzi i risultati ottenuti". Obbiettività quindi nel dare agli "interlocutori esterni" la misura di quanto è stato fatto.

Il pdg Elena Appiani e il dg Gian Andrea Chiavegatti.

Per ottenere performances efficienti ed efficaci occorre effettuare una scelta accurata delle attività da svolgere, definire come utilizzare le risorse disponibili ed i modi per arrivare al raggiungimento della soddisfazione finale. Concetti che fanno parte della stessa "mission" dei Lions.

Importante definire l'assetto istituzionale di governance, gli stakeholder per pianificare e guidare il processo, ma anche una rappresentazione della realtà sociale effettiva con suddivisione in macroaree e l'analisi delle esigenze, senza dimenticare l'aspetto economico, altrettanto essenziale, che comprende l'esame delle risorse pervenute, di quelle utilizzate, la relazione tra entrate e uscite, le analisi di costi in relazione al patrimonio disponibile. Infine la raccolta dei dati disponibili, la comunicazione interna ed esterna, e la valutazione complessiva del progetto. Niente improvvisazioni, ma la consapevolezza di ciò che il territorio chiede e di quello che si può fare concretamente.

INTERMEETING EUROPEO A VERONA

ALL'INSEGNA DEL FAIR PLAY

Lunedì 22 ottobre, il distretto 108 Ta1 ha vissuto una serata ''speciale'', organizzando un intermeeting in occasione della settimana e del congresso europeo del Fair Play in programma a Verona dal 22 al 28 dello stesso mese. Per iniziativa del governatore **Gian Andrea Chiavegatti**, il multidistretto ha concesso il patrocinio alla manifestazione, e così il logo Lions è apparso nel materiale distribuito durante l'evento che ha coinvolto la cittadinanza, il mondo della scuola e le Istituzioni.

La serata lionistica si è svolta presso il nuovo centro termale Aquardens in località S. Lucia di Pescantina; presenti oltre 130 persone, fra cui una rappresentanza Panatlon e Fidapa. L'intermeeting è stato promosso dal Lions club Verona Europa, presieduto da **Emma Avanzini**, in collaborazione con il Gallieno (presidente **Stefano Russo**) e l'Arena (presidente **Mattia Magrassi**).

Prima dell'incontro, è stata particolarmente gradita la visita all'impianto, un grandioso complesso di acque termali, dove l'acqua salso-bromo-iodica scorre in grotte, lagune,vasche coperte e all'aperto. Ha fatto gli onori di casa il presidente di Aquardens, **Enrico Ghinato**. Nutrita la partecipazione di personaggi giunti a Verona per l'evento internazionale: il presidente del comitato nazionale Fair Play, **Ruggero Alcanterini**; il noto vignettista e fumettista **Gianfranco Tartaglia**, in arte Passepartout, che ha coordinato la mostra ''Humour & Sport'' alla Gran Guardia, e che ha espresso la propria vena creativa disegnando vignette su alcuni piatti in ceramica che ha poi donato ai vertici Lions.

E' stato proiettato il trailer del film ''IL sole dentro'' (uscirà nelle sale a novembre) che racconta la storia di un lungo viaggio- finito tragicamente- di due ragazzini con il calcio nel cuore che cercano di scappare da un mondo falso per lanciare un messaggio al parlamento europeo per salvare l'Africa dalle condizioni in cui versa. Il regista **Paolo Bianchini** e la produttrice **Paola Rotta** hanno commentato la proiezione.

Il velista disabile **Andrea Stella** – che ha costruito il primo catamarano al mondo senza barriere- ospite della serata con l'amico Corrado Sulsente, allenatore di persone disabili, ha illustrato il nuovo progetto per lo sci accessibile che intende portare anche in Veneto. Il presidente Alcanterini e l'assessore al Fair Play del comune di Verona, Antonio Lella, hanno consegnato un riconoscimento al regista Bianchini, che è stato premiato anche dall'assessore allo sport Marco Giorlo.

CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ DI VERONA

LA RESPONSABILITA SOCIALE E AMBIENTALE DELLE IMPRESE

Cosa possono fare i Lions per contribuire allo sviluppo del "patto globale" e quindi per la promozione della cosiddetta cittadinanza di impresa? Dopo il primo convegno di tre anni or sono, è stato il distretto Ta1 a porre la questione, richiamando attorno allo stesso tavolo i rappresentanti di Global Compact, dell'Ocse e delle imprese, per l'attuazione di una politica del lavoro improntata al rispetto dei diritti umani, dell'ambiente, della lotta alla corruzione, della salute e della sicurezza sul lavoro. L'obiettivo di Global Compact è in effetti la realizzazione di un'economia globale più sostenibile, nel rispetto di diritti universalmente riconosciuti, ma ancora non del tutto attuati. Occorre riconoscere che sono stati compiuti passi importanti, ma la strada è ancora lunga Per questo è importante richiamare ciascuno alle proprie responsabilità. Se ne è parlato in un convegno all'università di Verona, promosso dai Lions per iniziativa del vice governatore del distretto, Gian Andrea Chiavegatti.

L'argomento è di stretta attualità, anche per le recenti normative in materia emanate sulla scia della spinta arrivata direttamente dall'Onu per indirizzare il mondo del lavoro, sia subordinato che autonomo. Al di là delle implicazioni di legge, **la correttezza di comportamento dovrebbe essere la regola generale della società produttiva**, che per prima è chiamata a fare di tutto questo la piattaforma comportamentale da condividere, sostenere ed applicare in concreto, in modo da consentire al maggior numero di persone possibile di partecipare ai benefici.

Temi questi richiamati dal moderatore Gian Andrea Chiavegatti e dal DG Elena Appiani, ma soprattutto da Marco Frey, presidente di Global Compact Italia, il quale ha sostenuto l'importanza della ricerca di un modello sostenibile di impresa, che sta entrando sempre più nelle abitudini delle imprese. Anche in Italia i progressi in tal senso sono sensibili: 200 imprese italiane hanno già aderito.

Stefano Barbieri, responsabile Ocse di Trento, ha richiamato le linee guida che uniscono l'istituzione al Global Compact, orientamenti che stanno entrando nell'uso comune e che vanno adottati anche per una maggiore opportunità

Il tavolo di presidenza al convegno sul Global Compact.

delle impresa. Alberto Posenato si è soffermato sulla legge 231/2011, che le aziende in questo momento sono chiamate a rispettare in tema di sicurezza e salute sul lavoro. Nella successiva tavola rotonda, diretta dalla giornalista de "Il Sole 24 Ore" Monica D'Ascenzo con la partecipazione di Gianluca Beschi della Sabaf di Brescia e di Giorgio Mion dell'università di Verona, si è cercato di approfondire, entrando nel merito di aspetti che ormai devono far parte della qualità del lavoro di impresa.

Il tema della responsabilità sociale di impresa ha fatto e giustamente deve far riflettere ancora di più in futuro. Un'impresa socialmente responsabile, aperta al futuro, adotta sistema ed attenzioni interne che vanno condivise a tutti i livelli ed alla fine tutti ne traggono vantaggio. E' la nuova cultura che avanza, che opera dividendo oneri e benefici, che agisce per una società migliore e più equa. Anche il non profit è un'opportunità da non perdere. Da parte loro i Lions, esendo trasversali alla società, possono fare molto attraverso iniziative mirate, che coinvolgano imprese e professionisti.

KAIRÓS PROPONE IL PROGETTO JOB-S

Per una nuova cultura dell'inclusione sociale e professionale delle persone con disabilità.

È dalla fusione di intenti e competenze che prende il via JOB-S, un progetto innovativo che si pone come elemento di crescita culturale d'impresa e che si propone di promuovere una nuova cultura dell'inclusione, che possa portare ad una nuova consapevolezza e alla valorizzazione della diversità. **L'intento comune è quello di supportare le aziende e le persone con disabilità nella costruzione di un percorso integrato di orientamento**, formazione e integrazione nel mercato del lavoro attraverso momenti di sensibilizzazione e analisi dei bisogni, il trasferimento di competenze specifiche e l'esperienza diretta nel contesto aziendale.

Il progetto si rivolge alle aziende del territorio che devono assolvere agli obblighi della Legge 68/99 o semplicemente interessate a sperimentare un nuovo percorso di integrazione lavorativa delle persone con disabilità dando concretezza ai principi della responsabilità sociale nei confronti del proprio territorio.

Le imprese hanno quindi un ruolo fondamentale nel progetto, per poter offrire alla persona con disabilità una possibilità di sperimentarsi in un nuovo ruolo, di confrontarsi con un contesto aziendale e di aprirsi a nuove relazioni.

Le aziende interessate possono aderire al progetto fornendo indicazioni sulle posizioni vacanti e dando la disponibilità ad ospitare in tirocinio una (o più) delle 10 persone con disabilità che saranno coinvolte nel percorso di orientamento e formazione a cura della Fondazione Adecco.

Successivamente, in caso di esito positivo, potranno valutare contratti a termine o a tempo

indeterminato. Nel momento in cui la Provincia di Vicenza approva il progetto di inserimento lavorativo, l'azienda viene considerata ottemperante nel rispetto della Legge 68/99. Un progretto coraggioso, che ci si augura possa espandersi in tutto il Veneto.

Per informazioni ci si può rivolgere a:

Caterina Letti, responsabile sviluppo progetti, Fondazione Adecco per le pari opportunità.
Cell. 340 5202198

e-mail: caterina.ietti@adecco.it

LA SCOMPARSA DI ERWIN AUSSERHOFER

Nel corso di una manifestazione di volo in Trentino, il 25 agosto scorso, è precipitato con il suo deltaplano a causa di un cedimento strutturale, Erwin Ausserhofer, 58 anni, socio del club Brunico.

Erwin è stato uno dei protagonisti del service distrettuale della "Biblioteca per ragazzi" consegnata il primo maggio scorso al comune di L'Aquila. Imprenditore di Campo Tures, e grande appassionato di volo, era già stato contattato dal pdg Albert Ortner per il muovo service multidistrettuale a favore dei terremotati dell'Emilia.

Unanime il cordoglio dei soci del suo club, ma anche di tutto il distretto 108 Ta1.

L'ETICA NELL'AMBITO FISCALE

Tema di studio per il nuovo anno sociale.

di Pierluigi Rossato

Proposto al congresso di Vicenza per iniziativa del lc Lonigo, "L'etica del contribuente nell'ambito fiscale" è stato assunto come tema di studio distrettuale per l'anno 2012-2013. Questa la presentazione del socio Pierluigi Rossato, il quale invita altri Lions a pronunciarsi in merito.

"La proposta prende spunto da alcuni assunti tratti dagli "Scopi del Lionismo", e cioè: **Promuovere principi di buon governo e di buona cittadinanza, Prendere interesse attivo al benessere civico, culturale, sociale e morale della comunità.** La moderna concezione dello Stato è quella che vuole lo Stato garante della supremazia del diritto e delle libertà dell'uomo e per questo è detto Stato di diritto. Nello Stato di Diritto ogni singolo cittadino è uguale di fronte allo Stato ed ha gli stessi diritti, senza privilegi. Attraverso le leggi lo Stato democratico istituisce norme che tendono ad equilibrare eventuali posizioni di privilegio o di disagio al fine di ristabilire l'eguaglianza dei cittadini a fronte di eventuali squilibri. Le norme che lo Stato adotta sono necessarie per regolare la convivenza in modo da renderla pacifica, rispettando le libertà dei singoli. Mantenere un costante e corretto comportamento nei confronti dello Stato da parte del singolo cittadino è un diritto/dovere che eleva il senso civico e contribuisce a far crescere nella collettività il senso di responsabilità.

In questa fase della vita socio-politica italiana, in cui la percezione dell'evasione fiscale sta profondamente cambiando nel sentire comune dei cittadini, e cioè "**lotta all'evasione fiscale non più come guerra tra guardie e ladri, ma come concausa della crisi e nel contempo come opportunità per uscire dalla crisi**", la società moderna deve avere il coraggio, come ha già fatto in altri campi, da una parte, di segnare in modo chiaro la totale discontinuità rispetto all'approccio fiscale fin'ora attuato, ponendosi obiettivi più ambiziosi, pianificando definitiva riduzione del nocciolo duro dell'evasione fiscale, e dall'altra infondendo nei cittadini la certezza di una azione democratica che porti alla equità nel nei rapporti fra Stato e contribuenti e fra i contribuenti medesimi.

Ed è in questa prospettiva che i Lions, possono inserirsi stimolando dibattiti e confronti fra i cittadini affinchè nella nostra collettività si sviluppi il giusto senso civico di responsabilità e di equità fiscale, evitando di cadere nella spettacolarizzazione mediatica che spesso inquina il vero problema.

I principi etici sui quali noi Lions ci riconosciamo e che dovremmo adottare nelle nostre azioni di tutti i giorni ci pongono nella condizione adottare uno "status deontologico" e di elevare il grado della discussione, uscendo dal banale rituale di distribuire colpe, inefficienze e responsabilità a destra o a manca, bensì di metterci in gioco offrendo, anche con l'esempio, una consapevole condotta di cittadino "giusto" che mira a costruire un Stato altrettanto "giusto" nel rispetto della libertà e della dignità di tutta la comunità.

RACCOLTA RECORD DI OCCHIALI USATI

L'officer **Carlo Vivian** ha evidenziato ancora una volta il risultato raggiunto del distretto Ta1 nella raccolta occhiali usati, iniziativa che da tempo lo vede tra i protagonisti in ambito nazionale.

Nell'anno sociale 2011-2012 sono stati raccolti altre 40 mila fra occhiali da vista (32.684), occhiali da sole, lenti e montature, che sono stati poi selezionati opportunamente e suddivisi per categoria, prima di essere consegnati alla Fondazione "ONE SIGHT" Luxottica di Agordo. Un grande risultato, che non ha bisogno di commenti.

Da segnalare in ogni caso l'apporto dato dalle farmacie di Trento e Bolzano (Unifarm), di Verona e Vicenza (Federfarma), ma soprattutto dai club Lions con il Valsugana in prima fila (16.925), Bassano Host, Valpolicella, anche se tanti hanno dato il loro consistente contributo.

ASSEMBLEA DI APERTURA DI MONTEBELLUNA

L'INVITO DEL GOVERNATORE GINO EGER: "AGIRE INSIEME PER IL BENE COMUNE"

di Ernesto Zeppa

L'assemblea straordinaria di apertura dell'anno sociale 2012/2013 si è svolta a Montebelluna, presso la sala convegni di "Veneto Banca". Molti i delegati presenti a cui si sono aggiunti numerosi soci dei 54 club del distretto a testimonianza di quanto sia importante e di grande interesse questo primo appuntamento annuale.

Il DG del Ta2 Gino Eger durante la sua relazione.

Dopo la cerimonia protocollare ed i saluti delle autorità presenti, si nono succeduti vari interventi che hanno messo in evidenza il particolare e difficile momento socio-economico che la società sta vivendo, per cui l'impegno della nostra associazione deve essere ancora più efficiente ed efficace, indirizzato verso i più deboli e bisognosi.

Questo concetto è stato ampiamente trattato dal governatore Gino Eger, il quale ha tra l'altro affermato: "In tempi di vacche magre non mi è sembrato etico aumentare le quote per pagare le spese, mi sembra più logico il contrario: ridurre le spese e contenere, al massimo i costi. Questo ci costringe ad una riflessione: insieme dovremmo trovare soluzioni idonee, cercando di non mortificare nessuno per svolgere il proprio impegno.

"Essere Lions" non deve essere solo una questione di denari; è necessario usare soprattutto cuore e cervello e, se dovesse servire, anche sporcarsi le mani alla ricerca di service a costo zero, ma di grande impatto nei confronti della società nella quale viviamo e che ha sempre più bisogno di noi".

"Il mio progetto - ha proseguito Eger - è molto semplice e, forse, anche un po' ingenuo, formulato da una persona idealista, ma che crede ostinatamente in parole come **sincerità**, **lealtà**, **altruismo**, **disponibilità** e, forse, la più importante di tutte, **amicizia**. Il motto che ho scelto "AGIRE INSIEME" vuole ricordare per primo a me stesso e, poi, a tutti voi, che gli associati ad una organizzazione come il Lions Club International non sono le persone, ma i club, e che, per dare il massimo devono fare tutto il possibile per concentrare idee e risorse, non solo economiche, per progetti ed iniziative a vantaggio di una società sempre più preoccupata che sta chiudendosi in se stessa, pensando che questa sia la unica soluzione a tutti i problemi. Le nuove povertà emergono ogni giorno sempre più vicine alle nostre case, alle nostre aziende, ai nostri studi professionali, ai nostri esercizi commerciali".

"AGIRE INSIEME" sottintende il desiderio di ricerca di collaborazione e la rinuncia a qualsiasi forma di egoismo per condividere, con altri, proposte ed interventi che, singolarmente, con difficoltà, si potrebbero realizzare. Oggi più che mai è fondamentale il ruolo del presidente di zona, che deve spendersi per riuscire a coagulare i club.

Gino Eger ha, quindi, sottolineato che la forza di penetrazione di un service fatto da un'intera zona è infinitamente migliore per valore e prestigio, rispetto ad una qualsiasi azione, anche importante, ma circoscritta e con pochissima visibilità. "AGIRE INSIEME" può essere un buon sistema, ma il nostro punto di arrivo deve essere la seconda parte del mio motto e cioè "**LASCIATE IL MONDO UN PO' MIGLIORE DI COME LO AVETE TROVATO**", frase citata nel testamento di Baden Powel fondatore del movimento scoutistico, di cui mi onoro di far ancora parte".

FAVORIRE IL CONFRONTO E LA COESIONE FRA I SOCI

DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Nel corso dell'assemblea straordinaria di apertura, si sono avvicendati vari interventi di cui daremo, di seguito, una breve sintesi.

Anna Dessy Zanazzo, I° vicegovernatore ha detto: "Condivido pienamente l'indirizzo proposto dal Governatore nella convinzione che, lavorando assieme, potremo raggiungere importanti obiettivi per la crescita e lo sviluppo della nostra associazione. Come coordinatore della LCIF voglio, inoltre, ringraziare tutti i soci per gli ottimi risultati raggiunti lo scorso anno, nella raccolta fondi a favore della Fondazione, ma non dobbiamo abbassare la guardia. La sfida al morbillo non è affatto finita!"

Guido Repetti, 2° vicegovernatore ha aggiunto: "E' necessario ricercare una maggiore visibilità esterna per il lionismo, attraverso la scelta di service legati ai bisogni del territorio e che coinvolgano le varie associazioni di volontariato con le quali dovremmo collaborare per evitare concorrenza o sovrapposizione di interventi. Particolare attenzione, inoltre, deve essere rivolta ai soci da parte dei presidenti di club, i quali dovranno coinvolgerli nelle loro scelte. Devono essere favoriti ed incentivati, quindi, la coesione, il sano confronto e, soprattutto, la capacità di saper ascoltare".

Da sinistra: il 2° vice governatore Guido Repetti, il DG Gino Eger e il 1° vice governatore Anna Dessy Zanazzo.

Andrea Fici ha portato all'assemblea i saluti di tutti i Leo del distretto e si è augurato una più concreta, stretta ed efficace collaborazione con i Lions.

Bruno Baradel, coordinatore GMT: "Questa struttura ha come compito quello di semplificare i rapporti fra il distretto ed i club e come obiettivo il chiaro ed aperto confronto con tutti i soci sulle diverse tematiche e problematiche che possono nascere all'interno di un club. I soci vanno informati e coinvolti se vogliamo che l'associazione possa continuare a crescere".

Ernesto Zeppa, coordinatore GLT: "L'obiettivo fondamentale del GLT è quello di dedicare un'attenzione particolare alla leadership, cercando di individuare, tra i Lions del distretto, coloro che, un domani, saranno chiamati a ricoprire ruoli di responsabilità all'interno del LCI. Istruirli, informarli e seguirli attraverso specifici corsi di formazione, sarà compito del GLT, che dovrà trovare nei presidenti di circoscrizione, di zona e di club una reale collaborazione".

Stefano Camurri Piloni, direttore del Comitato Studi lionistici e sociali: "Il Centro studi collabora attivamente con il GMT ed il GLT ed è sempre al servizio dei club. I presidenti non sono abbandonati a se stessi, ma, per ogni necessità, possono fare riferimento alle varie strutture che il distretto mette a disposizione. Alla fine dello scorso anno sociale, è stato pubblicato un manuale per officer di club che contiene, in sintesi, una descrizione dei vari ruoli presenti in un club con i relativi compiti e funzioni".

Da sottolineare anche gli interventi di Mario Clara (Officer distrettuale informatico) e Alessandra Da Dalt (Tesoriere distrettuale).

Infine il governatore **Gino Eger** ha presentato la candidatura del pcc Stefano Camurri Piloni alla carica di Direttore internazionale, sottolineando l'importanza dell'incarico e della necessità di appoggiarla durante il prossimo Congresso nazionale Lions di Taormina. Una proposta che ha trovato concordi i delegati presenti.

DAL DISTRETTO UNA PROPOSTA AFFASCINANTE

DIRETTORE INTERNAZIONALE? ECCO STEFANO CAMURRI PILONI

Durante l'assemblea straordinaria di apertura i delegati hanno approvato la candidatura del past presidente del Consiglio dei Governatori, Stefano Camurri Piloni, a Direttore Internazionale del LCI, carica ricoperta, per un biennio, dal pid, Domenico Messina.

Riportiamo un breve curriculum lionistico del pcc Stefano Camurri Piloni per consentire a tutti i soci dei tre distretti Ta di conoscerlo più a fondo e di apprezzarne le qualità e le capacità dimostrate nello svolgere compiti sempre più impegnativi, ricevendo gli apprezzamenti dei colleghi e della sde centrale do Oack Brook.

Stefano Camurri Piloni nasce a Venezia il 06/05/1958, consegue il diploma di Maturità Classica presso il liceo "Marco Foscarini" e nel 1983 la laurea in medicina e chirurgia presso l'università di Padova, specializzazione in pediatria preventiva e puericultura presso la Clinica Pediatrica di Padova. E' sposato con Adriana Bavosa, farmacista e Lions; ha due figli, Alvise e Nicolò, laureandi in odontoiatria. Opera come pediatra di libera scelta in provincia di Belluno.

Nel 1987 entra nel Lions club Feltre Host; nel 2010, per motivi di vicinanza, si trasferisce nel Belluno Host. Dal 1998 è consigliere di club, quindi ricopre vari incarichi che lo portano, nel 2009/2010, alla carica di Governatore del distretto Ta 2 e, nel 2010/2011, a presidente del Consiglio dei Governatori MD 108 Italy. Dal 2011 è presidente del Comitato Studi lionistici e sociali del distretto e da quest'anno è membro della commissione di studio per nuovi confini multidistrettuali. Dal 1998 ha presenziato a tutte le assemblee del Ta2 ed ha partecipato a tutti i congressi nazionali, Forum europei e Conferenze del Mediterraneo, dove è stato, per più volte, relatore. Ha partecipato a 5 Convention Internazionali.

Operando attivamente sul campo come medico e come coordinatore, si occupa dal 2006 della salute in Burkina Faso, paese nel quale ha condotto 7 missioni mediche e 3 missioni oculistiche.

Ha ricevuto varie testimonianze di "Apprezzamento", di cui 2 del presidente internazionale, per il suo costante impegno nel mondo lionistico. Inoltre, ha ricevuto le "mani caritatevoli"; la medaglia per la leaderschip, la medaglia ed il riconoscimento di excellence come governatore, l'apprezzamento per la extension di club nel distretto e la medaglia del presidente Scruggs per l'opera svolta come presidente del Consiglio dei Governatori. Ho ottenuto 5 MJF per il costante impegno nel distretto ed in Africa.

In appoggio alla sua candidatura, un apposito comitato sta organizzando una "trasferta" a Taormina, sede del prossimo congresso nazionale Lions a maggio 2013. E' un appuntamento molto importante per tutto il "vecchio" distretto Ta, una straordinaria opportunità per appoggiare un "nostro" candidato che ha tutte le carte in regola per svolgere, nel migliore dei modi, questo prestigioso incarico.

"TRASFERTA" A TAORMINA

Per favorire e facilitare la "trasferta" a Taormina, è stato costituito un Comitato, il cui responsabile, Rinaldo Mazzocco, socio del lc Susegana Castello di Collalto, è a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore informazione sul viaggio e soggiorno (0438/82043 – 330 444632).

Per problemi da carattere organizzativo, si chiede, agli interessati, di comunicare, al più presto, la propria adesione.

A MANIAGO IL 16° CONGRESSO DI CHIUSURA

LEONARDO FORABOSCO: SERVIRE SEMPRE MEGLIO LA COMUNITA'

Riscontri positivi al termine di un anno impegnativo – I nuovi eletti.

Alla presenza del presidente del consiglio di governatori, Naldo Anselmi, e di numerose autorità lionistiche e civili, si è svolto, lo scorso 13 maggio scorso, presso il Teatro "Giuseppe Verdi" di Maniago, il sedicesimo congresso di chiusura del distretto sotto la presidenza del governatore Leonardo Forabosco, il quale, nel corso della sua relazione, ha evidenziato i punti principali della sua azione, ma soprattutto ha compiuto un'ampia riflessioni sulle cose fatte.

"Ho potuto constatare una positiva partecipazione dei club ai service tradizionali: Poster per la Pace, Progetto Martina, Lions Quest, varie attività per i giovani e, in ambito internazionale, l'avvio dell'Alpine Lions Cooperation ed il gemellaggio fra il nostro distretto e quelli della Slovenia e Croazia. Mi auguro – ha sottolineato - che il cammino finora intrapreso venga condiviso e perseguito sia nello sforzo di una maggiore aderenza agli scopi e all'etica Lions sia nella necessità di una maggiore aderenza del nostro servizio ai bisogni delle nostre Comunità che nella costruzione di un reale rapporto di confronto e di collaborazione fra soci e fra club". Coordinati dal cerimoniere distrettuale, Edi Moroso, sono seguiti, poi, i vari interventi del team del governatore e degli officer con responsabilità distrettuali che hanno presentato ai 153 delegati ed ai soci presenti la loro relazione finale sul lavoro svolto.

Nel primo pomeriggio, alla ripresa delle attività congressuali, si sono svolte le votazioni per le nomine dei vertici del distretto 108 Ta2 con i seguenti esiti:

- **Gino Eger**, governatore,
- **Anna Dessy Zanazzo**, primo vicegovernatore,
- **Guido Repetti**, secondo vicegovernatore.

L'assemblea ha accolto con un fragoroso e caloroso applauso il risultato delle urne e, all'unanimità, ha augurato ai nuovi eletti di poter svolgere il loro lavoro in piena serenità sapendo di poter contare sull'impegno e sull'aiuto concreto di tanti soci Lions.

A SOSTEGNO DELLA LCIF IN GITA SUL SILE E NELLA LAGUNA VENETA

LA MOTONAVE "SILIS"

Il presidente della zona C della prima circoscrizione, Antonino Zanelli, intende organizzare per il 19 maggio 2013, unitamente ai club di zona, una escursione naturalistica fluviale e lagunare nel parco naturale del fiume Sile e nelle isole della laguna di Venezia. E' la quinta volta che viene riproposta tale iniziativa con pieno successo e con una grande partecipazione di amici ed amiche Lions. La finalità di questa gita, promossa dalla zona C ed estesa a tutti i soci del nostro distretto Ta2 fino ad esaurimento dei posti, ha una duplice funzione:

unire i soci con i vincoli di amicizia, cemento fondante della nostra associazione;

riuscire a raccogliere, se possibile, dei contributi da destinare alla LCIF, la nostra fondazione operativa che elargisce fondi per calamità ed emergenze a nome dei lions in tutto il mondo.

Anna Dessy Zanazzo, coordinatrice distrettuale LCIF nonché vice-governatore, ha già dato la sua disponibilità a partecipare a questo evento. E' stata scelta la domenica del 19 maggio in quanto non coincide con la chiusura distrettuale e il congresso nazionale Lions di Taormina. La gita verrà effettuata con la Motonave Silis, che avremo in esclusiva, con una capacità di 200 persone, ma, per problemi di carattere organizzativo, vorremmo limitare il numero dei partecipanti a poco più di 100.

Il costo della gita, che comprende il noleggio in esclusiva della motonave Silis dalla mattina alla sera, la colazione all' arrivo alle 09,30, il pranzo a bordo, la merenda nel tardo pomeriggio sostitutiva della cena, la guida, l' ingresso a San Francesco del Deserto e quanto altro necessario, è di 65,00 euro per persona. Il programma definitivo verrà pubblicato in un prossimo numero di "Tempo di Lions" e sarà inoltrato a tutti i presidenti dei club del distretto.

Le prenotazioni possono essere fatte, fin da ora, direttamente:

al presidente di zona C, Antonino Zanelli, (cell. 3382992836, e.mail zanelliantonino@alice.it), al segretario del Lions club di Lignano Sabbiadoro, Paolo Gregoratti (cell. 3402883331, e.mail paolo.gregoratti@vodafone.it), accompagnate da un acconto di 25,00 euro per persona.

TYSON, PER GIULIA UN AMICO A QUATTRO ZAMPE

Consegnato, ad aprile, un cane guida a Giulia, una ragazza non vedente di Spilimbergo. All'evento, svoltosi nella palestra degli impianti sportivi di Motta di Livenza, erano presenti il DG Leonardo Forabosco, il presidente della scuola cani guida Limbiate, Giovanni Fossati, il sindaco Paolo Speranzon, l'assessore alle politiche sociali Romano Ha fato gli onori di casa Carlo Paladin, vicepresidente del Lions club della città ospitante, club che ha sponsorizato il cane guida. Particolarmente coinvolti, affascinati ed entusiasti gli alunni delle scuole elementari.

A Giulia, abbiamo rivolto alcune domande.

"Come sei venuta a conoscenza della Scuola "cani guida Lions" ?"

''É stata proprio l'offerta dei Lions ad aprirmi questo meraviglioso mondo che fa capo alla scuola di Limbiate. Prima non ignoravo la sua esistenza, ma non conoscevo come operava se non vagamente. Poi, a luglio del 2011, sono stata a visitarla e mi è piaciuta subito per gli eccellenti spazi riservati ai cani e la grande professionalità degli istruttori''.

"L'accoglienza da parte del club di Motta di Livenza ti è parsa affettuosa e sincera"?

''Moltissimo. Ho trovato che la cerimonia di consegna del cane abbinata alla dimostrazione sia stata stata molto ben organizzata. Inoltre, ho apprezzato molto il fatto che vi siano stati invitati anche gli alunni delle scuole elementari''.

"Ti sei sentita seguita ed assistita dai Lions"?

''Sapevo che qualunque problema avessi avuto potevo rivolgermi agli operatori dei Lions, ma ciò che mi è stato soprattutto d'aiuto è stata l'assistenza dell'addestratrice di Tyson che, conoscendo il cane, sapeva perfettamente come comportarsi in ogni situazione''.

"Quale emozione hai provato quando ti è stato assegnato Tyson"?

''Al momento della consegna, ho provato un misto di gioia e timore: gioia perché avevo un nuovo compagno di vita; timore perché ancora non sapevo come comportarmi e soprattutto mi sentivo timorosa nel portarlo nei luoghi pubblici, in particolare nella mia scuola. Ero cosciente, tuttavia, che i timori sarebbero scomparsi con il tempo e l'esperienza e, infatti, così è stato''.

"Consiglieresti ad un'altra persona non vedente l'adozione di un cane guida"?

''Certamente; oltre ad accrescere l'autonomia personale, un cane guida è anche in grado di far affrontare al padrone più serenamente gli ostacoli dell'esistenza quotidiana''.

"Come ti senti, ora, con a fianco il tuo amico Tyson"?

''Tyson mi ha permesso di buttarmi di più nella vita, di sentirmi più sicura di me stessa. Dietro alla mia decisione di presentare domanda al servizio civile solidale per lavorare in una biblioteca durante l'estate, non nego che ci sia stato anche il contributo di Tyson, che, in qualche modo, mi ha dato più consapevolezza delle mie capacità e voglia di mettermi in gioco. Con ciò, non posso omettere che, soprattutto inizialmente, Tyson non mi abbia creato problemi (in particolare, la sua venuta ha comportato la distruzione di alcuni oggetti a me cari), ma penso che le soddisfazioni che ne derivino siano ampiamente superiori''.

ZONA H

IL PIACERE DI LAVORARE ASSIEME

Da diversi anni i presidenti dei club della zona H collaborano insieme per organizzare un service in comune che, oltre a richiamarsi agli scopi ed alle finalità dell'associazione, possa incentivare e rafforzare l'amicizia e la collaborazione fra i soci. I sei club hanno mantenuto fede alla tradizione e, coordinati dal presidente della zona H, Maria Grazia Cattapan, hanno promosso un incontro per raccogliere fondi a favore di un ragazzo quindicenne, Giacomo Tirolese, da tempo in cura per un linfoma "Hodgkin"di tipo raro.

La situazione è grave; la famiglia, padre operaio e madre casalinga, è stremata anche finanziariamente, ma un nuovo farmaco può dargli speranza, il cui costo, però, è piuttosto elevato. Gli amici si stanno prodigando per recuperare la somma necessaria e i sei presidenti dei club della zona H hanno accolto favorevolmente l'invito del presidente del club di Asolo Pedemontana del Grappa, Lorenzo Bonfiglio, di dedicare il service di interclub a questa finalità.

La serata, gestita in primis dal club di Montebelluna, ha riscosso un lusinghiero successo, ma, soprattutto, ha raggiunto lo scopo di essere di aiuto ad una famiglia in difficoltà. "Non è stato facile – ci dice Antonio Spinetta, presidente del Montebelluna, - riuscire a coordinare e curare tutta la gestione del service, ma i risultati e la partecipazione così numerosa di soci ti fanno dimenticare tutte le iniziali difficoltà ed apprezzare, con soddisfazione, che, ancora una volta, insieme si possono raggiungere esiti significativi. Ogni club ha operato nel rispetto di quanto stabilito e questo ci ha consentito di gustare e gradire la serata in ogni suo momento. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'evento e che hanno testimoniato, con una grande generosità ed impegno, il nostro motto "WE SERVE"".

Un piacevole intermezzo musicale, proposto dal pianista Davide Osellame, ha reso ancor più gradevole la festa. Nel corso del suo programma, il maestro Osellame ha eseguito varie colonne sonore di celebri film ed alcuni valzer di Chopin riscuotendo calorosi applausi ed unanime apprezzamento per le sue non comuni doti musicali.

La serata si è conclusa con un arrivederci ad un prossimo appuntamento. "Dobbiamo riscoprire il desiderio, il piacere e la volontà di lavorare insieme – ha sottolineato l'allora vicegovernatore Gino Eger, - perché solo così si potrà superare questo periodo di crisi che investe la nostra società".

UDINE HOST: INAUGURAZIONE DELLA SALA POLIFUNZIONALE DELL'ONLUS MELOGRANO

Il 15 giugno scorso è stata inaugurata, a Lovaria, la sala polifunzionale della nuova sede dell'Onlus il Melograno che sta ristrutturando un casale adibito a centro diurno per disabili. La sala è stata realizzata grazie al contributo del lc Udine Host. L'investimento necessario, circa 15.000 euro, è stato interamente coperto dai soci e costituisce il service principale dell'annata lionistica 2011/2012. Al progetto hanno partecipato anche i Leo club di Udine.

La somma devoluta ha permesso di inaugurare il piano terra del centro, che l'Onlus conta di completare con i locali al primo piano entro il 2013. "La Casa Famiglia risponderà – ha detto il professor Dannisi, presidente del Melograno, nel ringraziare i Lions - alle necessità delle famiglie gravate del problema del "dopo di noi" e ai bisogni di residenzialità protetta". Due targhe ricordo, una per il club Udine Host e una per i Leo, sono state "scoperte" durante la cerimonia.

Questo importante service s'inserisce nella strategia dell'Udine Host di contribuire sempre di più ai bisogni della comunità e del territorio udinese, soprattutto in un momento in cui i più deboli sono colpiti dagli effetti della crisi.

TRADIZIONALE INCONTRO SULLE DOLOMITI

UNA DOMENICA IN CADORE PENSANDO ALL'EMILIA

Una bella giornata estiva, con il cielo terso di un azzurro profondo, ha accolto i numerosi Lions che hanno partecipato, domenica 5 agosto, al tradizionale appuntamento allo chalet "Al lago" di San Vito di Cadore organizzato dal club di Pieve di Cadore in collaborazione con il Padova Antenore. E' la dodicesima edizione di questo piacevole incontro tra "vecchi" amici Lions che desiderano condividere, al di fuori di ogni formalismo, un momento di amicizia e di solidarietà in un luogo ricco di fascino e bellezze naturali.

Molti sono stati i partecipanti giunti da altri distretti e dall'estero, accolti, come sempre, da Alda Schiavi, da Giuseppe Unterberger e da Mir Monsef Massud con cortesia, gentilezza ed affabilità. Negli occhi di tutti si leggeva la gioia di essere presenti nella convinzione che i Lions stanno bene insieme nello spirito di familiarità e simpatia che li contraddistingue.

Poche le cerimonie se si escludono i saluti ed i ringraziamenti degli organizzatori, del presidente del club cadorino, Elena Galli, e, naturalmente, dei governatori Gianluigi Recarti per il Ta3 e Gino Eger per il Ta2 per questa interessante iniziativa divenuta ormai il "classico ritrovo estivo" della prima domenica di agosto per i Lions in vacanza in Cadore.

In questo clima cordiale e sereno, non ci si è dimenticati di coloro che soffrono, di coloro che, in un attimo, hanno perso tutti i loro averi a causa del tremendo terremoto che ha colpito, nel maggio scorso, la popolazione emiliana. Nel corso della giornata, si è, infatti, proceduto ad una raccolta fondi che è stata destinata ad alleviare, anche se in piccola parte, le sofferenze di queste persone così profondamente ferite.

Nel suo intervento, Gino Eger ha sottolineato il profondo valore dell'amicizia nella grande famiglia Lions e si augura che, durante la prossima annata lionistica, si possano organizzare altri eventi in comune tra i tre distretti per rinsaldare i già ottimi rapporti di collaborazione.

SALUTO DEL GOVERNATORE

GIANLUIGI RECARTI: VOGLIA, CORAGGIO E ORGOGLIO

Attraverso "Tempo di Lions" il governatore Gianluigi Recarti ha voluto inviare un saluto particolare a tutti i soci del distretto, invitandoli a continuare nella loro azione di servizio all'interno delle rispettive comunità, in un anno sociale che sta entrando nel vivo con iniziative di indubbia portata di fronte ad una società i cui bisogni sono in continuo aumento. Temi peraltro già ricordati nel corso del congresso di apertura, davanti ai delegati di tutti i club.

Il DG Gianluigi Recarti.

"Care amiche e cari amici Lions, è iniziato un nuovo anno lionistico che sicuramente sarà impegnativo ma, spero, anche ricco di soddisfazioni per quanto riusciremo a realizzare insieme a vantaggio della comunità.

Siamo una grande forza di solidarietà, anzi la più grande nel mondo, nata 96 anni fa da una ancora attualissima intuizione di Melvin Jones. Ci siamo sempre fatti onore per la generosa dedizione ai bisogni umanitari e non. Oggi però, in questa nostra società in continua evoluzione, siamo chiamati ad un maggiore impegno civico, ad una cittadinanza solidale attiva.

Dobbiamo essere portatori di un lionismo capace di incidere sui bisogni sociali "prendendo attivo interesse" ai problemi della comunità a supporto e stimolo delle Istituzioni; dobbiamo colloquiare con esse al di fuori di ogni passione partitica e parziale, volti sempre alla promozione ed alla tutela del bene pubblico e dell'interesse generale.

Guardandoci intorno a volte verrebbe da scoraggiarci: i bisogni sono tanti, in tutti i campi e in tutte le latitudini. C'è tanto da fare ma sono sicuro che tutti i Lions del nostro Distretto faranno la loro parte e per questo anticipatamente rivolgo Loro un sincero ringraziamento.

"Lasciare questo mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato" dipende anche da noi. Forse è solo un sogno ma ci proveremo, assieme, con generosità e impegno, credendoci fino in fondo, "con il cuore sempre e oltre".

Per questo auguro a tutti noi di avere sempre "**... voglia di sognare, coraggio di fare, orgoglio di appartenere!**" .

Gianluigi Recarti

DAL CONGRESSO DI APERTURA

In occasione del Congresso distrettuale di apertura, come sempre ricco di partecipazione e soprattutto di spunti per il nuovo anno sociale, sono intervenuti il primo vice governatore **Chiara Brigo** del lc Colli Euganei Dogi Contarini, ed il secondo **Mario Marsullo** del lc Padova Antenore, eletti nell'assemblea di maggio, di cui riferiamo in altra pagina. Entrambi hanno ribadito l'importanza del lavoro di gruppo, e di conseguenza anche il coinvolgimento dei club e dei soci alla vita distrettuale, per conseguire gli obiettivi di un distretto che si è sempre distinto per capacità di proposta (è sufficiente ricordare l'escalation del "Progetto Martina" avviato a varcare i confini nazionali) e per iniziative di solidarietà in campo locale e multidistrettuale.

XVI CONGRESSO DI CHIUSURA A FANZOLO

MARIA CRISTINA PALMA: QUESTO E' IL TEMPO DI CREDERE PER AGIRE

Il DG Maria Cristina Palma Biasin con i past governatori del Ta3.

Nella sua relazione al congresso di chiusura il dg Maria Cristina Palma Biasin ha voluto subito accennare alle cose rimaste "incompiute", in particolare alla comunicazione (sito distrettuale e rivista tridistrettuale) che ha visto ritardi e contrattempi, influendo sulla vita associativa interna. Il lavoro svolto è stato comunque notevole e va ricordato per i risultati e per la dedizione di tanti officer e soci, impegnati in un lavoro che ha unito club, zone e circoscrizioni, "creando uno scambio continuo e fattivo di conoscenze e di esperienze molto utile".

Passando alle attività, il governatore ha ricordato il sostegno alla LCIF (10 euro a socio), aggiunto ad altre donazioni ed al ricavato del torneo di burraco sui colli padovani. Quanto alla Fondazione distrettuale ha invitato tutti a sostenerla affinchè i club possano beficiarne sempre meglio per i loro service. "Grande rilevanza ha avuto il "Progetto Martina", service nazionale, che ha visto quasi tutti i club impegnati sotto la spinta instancabile dell'ideatore, Mino Di Maggio, che ha saputo coinvolgere tutto il Multidistretto ed ora può varcare i confini nazionali.

NOTEVOLI RISULTATI CON IL LAVORO CONGIUNTO DI CLUB, ZONE E CIRCOSCRIZIONI, CON SCAMBIO CONTINUO E FATTIVO DI CONOSCENZE E DI ESPERIENZE.

Palma Biasin ha quindi ricordato il tema di studio nazionale su "La donazione del cordone ombelicale", trattato da 24 club attraverso incontri nelle scuole o convegni aperti al pubblico, grazie anche al supporto delle dott.sse Chiara Messina e Roberta Destro dell'Università di Padova. In ambito distrettuale è stato evidenziato il tema "Le nuove povertà e il disagio economico" (ne parliamo in un articolo a parte), facendo emergere un problema sempre più scottante.

Dopo aver ricordato il service internazionale "Piantiamo un milione di alberi", che ha impegnato tutte le 10 zone con oltre 2000 alberi piantati, il governatore ha toccato i service rivolti ai giovani, dal Poster per la pace con la manifestazione tridistrettuale di Treviso, al "Progetto adolescenza del Lions Quest" che ha visto ben dieci corsi (tra insegnanti e genitori), di cui anche uno per allenatori sportivi in collaborazione con il Coni, al progetto "Conoscere meglio l'Europa" che ha coinvolto oltre 1800 studenti delle scuole medie (oltre 5000 in 3 anni), con la collaborazione dell'ufficio scolastico regionale, agli Scambi giovanili ed al Campo "Alpe Adria".

UN ANNO IMPEGNATIVO, VISSUTO NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ CON IL LAVORO DELL'IPDG DARIO NICOLI, CERCANDO DI ESSERE, IO PER PRIMA, UN ESEMPIO CHIARO E CREDIBILE.

"Tutti questi service sono per noi un successo, ma il vero successo è ciò che riusciamo a fare per sostenere i nostri ragazzi nella loro crescita". Fondamentale l'apporto del Centro Studi, stimolo prezioso per la vita del distretto, e quello del comitato della Cittadinanza Umanitaria Attiva, presieduto dal pdg Franco Galera (vedi articoli a parte).

Un anno impegnativo, vissuto nel segno della continuità con il lavoro dell'ipdg Dario Nicoli e nel confronto con i due vice Gianluigi Recarti e Chiara Brigo. "Ho creduto che l'onere e l'onore di rappresentarvi mi imponesse di essere, io per prima, un esempio chiaro e credibile della nostra etica lionistica. Non ho potuto impedirmi di credere che il ruolo di governatore richiedesse – oggi – anche un rinnovato slancio morale. Ho pensato che ciò che la società, le gente, chiede ai Lions, in modo urgente e indiscutibile, è che noi Lions dimostriamo di saper concretamente passare dall'etica delle buone intenzioni all'etica della responsabilità. Non è più il tempo di credere solo per credere. Questo è il tempo di credere per agire."

A Lions si richiede di partecipare direttamente alla ricostruzione della società; per questo è importante riflettere insieme sui service, migliorare la nostra sfera di attenzione e l'attività di servizio, attraverso l'impegno concreto dei soci. "I risultati raggiunti, le professionalità espresse, le grandi potenzialità presenti portano ad affrontare insieme il tema dello "sviluppo sostenibile" (ambiente, economia, finanza, sanità, giustizia, …), formulando eventuali proposte di percorso, ipotizzando un 'manifesto Lions', rapportandoci anche con le Istituzioni".

Il governatore ha poi concluso: "Ho creduto anche che il governatore, il suo staff, i suoi officer diretti, non dovessero interpretare il ruolo della mera autorità lionistica, di chi si sente soggetto a logiche di posizione: cioè quello di far discendere nei club le decisioni prese ad alto livello. Ma che si dovesse privilegiare la relazione interpersonale, il confronto, l'ascolto, senza trascurare comunque la funzione di indirizzo, di proposta e di sintesi … valorizzando l'autonomia operativa dei club, la capacità dei club di interpretare la propria comunità, ricordando quanto fosse importante nei club l'amicizia interna, la solidarietà, seguendo il messaggio del presidente Tam: "vivi il club come una famiglia".

LE NUOVE CARICHE DISTRETTUALI 2012-2013

Nel corso del congresso di chiusura i delegati del Ta3 hanno provveduto alla elezione delle cariche distrettuali per l'anno sociale 2012-2013.

Nuovo governatore è stato eletto GIANLUIGI RECARTI (lc Padova Certosa), che avrà come primo Vice CHIARA BRIGO (lc Colli Euganei Dogi Contarini) e secondo Vice MARIO MARSULLO (lc Padova Antenore).

LE NUOVE POVERTÀ E IL DISAGIO ECONOMICO

Il tema di studio distrettuale 2011-2012 sulle "Nuove Povertà", venuto alla ribalta con l'accentuarsi della crisi, è stato accolto con senso di responsabilità ed impegno da parte dei club che si sono resi disponibili non solo ad effettuare l'inchiesta, ma anche a fornire utili suggerimenti e spunti sul tema.

Già in corso d'opera, nella fase di raccolta delle informazioni, vari club e soci hanno prefigurato possibili scenari di intervento e di proposta calati sul proprio territorio; proposte che costituiscono preziosi elementi per formulare i contenuti della futura azione che, come è noto, dovrà essere articolata per territori e quindi per situazioni, come ha sottolineato il governatore Palma Biasin. In questo primo anno si è provveduto ad avviare ed a concludere una complessa indagine basata su interviste e questionari somministrati a responsabili ed assistenti sociali di comuni ed Ulss ed a rappresentanti delle associazioni di volontariato. L'elaborazione dei dati, a cura del Comitato distrettuale, consente di trarre utili riflessioni sulle iniziative e sulle proposte che i club potranno avanzare. Scopo dell'indagine era in primo luogo di sensibilizzare i soci su un tema che sta diventando sempre più drammatico, in secondo luogo di coinvolgerli nell'elaborazione di proposte, progetti, iniziative di sostegno al disagio, anche con autorità comunali ed altri organismi di volontariato, consentendo così di accentuare il contributo di "cittadinanza attiva". Obiettivo raggiunto grazie alla sensibilità dei soci, che hanno anticipato proposte, progetti e iniziative che fanno parte della seconda fase del progetto.

Protagonisti in particolare Ferruccio Bresolin, ideatore e spirito guida del progetto, Girolamo Amodeo, Giusy Volpato e Antonio Conz ed i 150 soci che si sono personalmente attivati nell'indagine Un particolare ringraziamento va anche al dott. Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione "Emanuela Zancan Onlus", che ha messo a disposizione del distretto e del gruppo di lavoro le preziose esperienze accumulate nel corso di molti anni di monitoraggio dei fenomeni del disagio sociale, in particolare nella nostra regione. Oggi, ciò che allarma è che la povertà si presenta in nuove forme e colpisce anziani, disoccupati e immigrati ed è destinata ad aumentare. Di fronte a tale fenomeno ed all'insufficienza di risorse pubbliche, le associazioni di volontariato stanno svolgendo una fondamentale azione di supplenza, azione però ancora insufficiente.

IL COMITATO CITTADINANZA UMANITARIA ATTIVA

Ho accettato con piacere, ed anche con qualche apprensione, l'invito del governatore Maria Cristina Palma ad organizzare un opuscolo sul lavoro svolto dal comitato Cittadinanza Umanitaria Attiva. L'opportunità di costituire un gruppo di lavoro formato da Lions particolarmente qualificati nel loro settore professionale è stata determinata dal "desiderio" di offrire indicazioni ed informazioni ai club per sostenerli sul miglior modo di realizzare, nel proprio territorio ed in piena autonomia, quanto prescritto dai nostri scopi oltre che dalla Mission e dalla Vision. Le analisi elaborate negli ultimi anni dal Centro Studi, riprodotte nel Bilancio di Missione, hanno evidenziato infatti che, in diversi club, l'attività tende a risultare dispersiva o poco rispondente alle esigenze della nostra presenza nel territorio, rischiando di risultare poco incisiva ed efficace.

Durante l'anno lionistico 2011-2012 abbiamo riflettuto proprio nei club, con il governatore, sulla necessità di analizzare e rivedere il nostro comportamento operativo, soprattutto in una così grave congiuntura socio-economica nazionale. Contribuire al benessere sociale, morale ed

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI LIONISTICI E SOCIALI

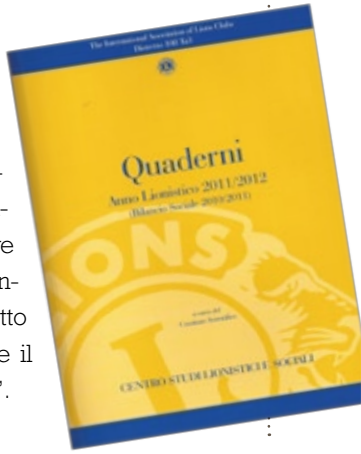
Notevole il lavoro svolto dal Centro Studi, che il governatore Maria Cristina Palma Biasin ha ringraziato, in particolare il segretario pdg Mimmo Amodeo, per il prezioso contributo dato al distretto nello stimolare la qualità dell'azione e per la costante attenzione nel monitorare ed analizzare la vita associativa. **Il tutto trova riscontro nella pubblicazione "Quaderni", così come nel Bilancio Sociale 2010/2011 (distribuito ai club in occasione della 2a Assemblea intermedia del 31 marzo)**. Da lì è nata la scelta di organizzare la 2a Assemblea intermedia partendo dalla presentazione della pubblicazione, per attivare 4 workschop corrispondenti alle ''analisi tematiche'' in essa contenute:

- La Gestione dei temi e dei service (moderatore pdg Dario Nicoli con la presidente 2^ Circoscrizione Carla Moro),
- I Rapporti tra club e distretto (moderatore pdg Rafaella Massagrande con presidente 1^ Circoscrizione Roberto Buzzo).
- La Formazione (moderatori i responsabili GLT/GMT Mario Ongaro e Massimo Rossetto con il presidente 4^ Circoscrizione Renzo Zattarin),
- Servire oggi: nuova responsabilità sociale (moderatore pdg Francesco Galera con la presidente 3^ Circoscrizione Rita Testa).

I soci, divisi in gruppi spontanei, hanno quindi discusso e animato gli workshop. I risultati sono stati poi dibattuti in assemblea per una conclusione comune.

La formula, molto apprezzata, ha permesso di realizzare una partecipazione attiva attraverso la quale i soci si sono riconosciuti, hanno soddisfatto il senso/bisogno di partecipazione, hanno riflettuto sulla loro responsabilizzazione, hanno scambiato suggerimenti, informazioni e formazione ed hanno ricevuto informazioni e formazione dai moderatori.

L'esperienza è inoltre servita a semplificare il rapporto soci e officer e ad avvicinare soci di Zone diverse. Nei fatti, è servita anche per far meglio percepire la funzione di supporto, di indirizzo e di sintesi del distretto e per rinforzare l'efficacia e il piacere di ''servire insieme''.



economico delle nostre comunità è uno dei più importanti service dell'associazione. Farlo in prima persona, offrendo il nostro tempo e le nostre competenze significa anche esprimere la nostra ''cittadinanza attiva''.

La prima parte di questo lavoro è stata dedicata alla riproposta delle relazioni tenutesi su questo tema nelle assemblee distrettuali Intermedie e alle indicazioni e proposte operative del Comitato. La seconda parte è stata dedicata alla comunicazione di alcuni significativi service realizzati dai club che presentano la caratteristica della ''trasferibilità'', cioè quella di essere realizzabili anche in altri diversi territori del distretto. Ci auguriamo che questo lavoro possa offrire ai nuovi presidenti, ai direttivi ed a tutti i soci, oltre che spunti di riflessione, anche spunti operativi per i club, in modo da essere sempre più incisivi nella realtà che ci circonda.

pdg Franco Galera

PROGETTO MARTINA

OBIETTIVO: 500 MILA STUDENTI L'ANNO

di Cosimo di Maggio

Il Progetto Martina ha iniziato il suo percorso alcuni anni fa, sta crescendo in modo esponenziale suscitando in ogni sede grandi entusiasmi e coinvolgimento e si avvia a centrare l'obiettivo che si era prefisso: tutti gli studenti, prima di lasciare la scuola, devono essere informati sulla possibilità di evitare alcuni tumori e sui vantaggi della diagnosi tempestiva e devono aver compreso che piccoli sacrifici, attuati quando si sta bene, producono grandi vantaggi a coloro che, fin dall'età giovanile, li accettano e li fanno diventare stili di vita.

Nel 2011-2012 è stato scelto come **Service nazionale** con il 60% dei consensi, è stato caldamente appoggiato dal Ministero della Istruzione, ha permesso di comunicare informazioni salvavita ad oltre 70.000 studenti, è stato attuato da molti club in tutti i Distretti del 108 Italy.

In occasione del congresso nazionale del maggio 2012 è stato votato SERVICE PLURIENNALE DI INTERSSE NAZIONALE con il 96% dei consensi e, con l'inizio dell'anno scolastico, è già ripartito con rinnovato entusiasmo.

L'obiettivo è ambizioso: incontrare almeno 500.000 studenti ogni anno. La domanda che ora ci si sta ponendo è: quanti anni ci vorranno perché il Progetto Martina raggiunga il suo obiettivo e sia attuato "a macchia d'olio?" E' difficile fare previsioni che abbiano un minimo di accuratezza; bisogna però prendere atto che "senza tempo" non significa "prendersela con calma".

I risultati ottenuti (riportati nell'immagine allegata) dimostrano che moltissimi dei 150.000 studenti finora incontrati hanno recepito e messo in pratica gli accorgimenti necessari a ridurre il proprio rischio di contrare un tumore nell'arco della vita del 30-50%; è perciò nostro dovere fare in modo che anche tutti gli altri 350.000 abbiano uguali opportunità nel più beve tempo possibile. Service "senza tempo" significa solo che dovrà continuare nel tempo, anno dopo anno, finchè nuove conoscenze renderanno obsoleto e inutile il nostro attuale impegno.

Da queste considerazioni emergono gli "urgenti" compiti dei Lions, ampiamente descritti nelle linee guida riportate nel sito, ma che è bene ricordare.

1-Tutti i club che aderiscono al Progetto devono avere un coordinatore di club per il Progetto Martina con il compito di creare una squadra di medici (Lions e non Lions) e di giovani Leo, attuare nel primo anno di attività almeno un incontro con gli studenti delle scuole superiori di II grado, trasferire i dati dei questionari compilati dagli studenti ed inviarli al proprio coordinatore distrettuale.

2 - E' necessario censire il numero delle scuole superiori di II grado presenti nel territorio di propria competenza ed il numero totale di studenti presenti nelle classi III.

3 - E' indispensabile, soprattutto nei distretti pluriregionali o geograficamente molto estesi che ci sia una rete di officer interposti tra coordinatore distrettuale e coordinatori di club.

In sintesi il primo obiettivo, peraltro facilmente raggiungibile, è pianificare la propria attività e dare inizio alla stessa;

senza solide fondamenta non si costruiscono strutture destinate a sfidare il tempo.

Ho pensato a lungo se scrivere questa breve nota per la rivista nazionale o per Tempo di LIONS. Ancora una volta mi sono convinto che conviene ripercorrere l'esperienza già vissuta proprio con il progetto Martina: inizio in una scuola e poi, man mano, in una città, in una provincia, in un distretto ecc. . Nell'ottica del Multidistretto, per creare un modello da imitare, cosa può esserci di più fattibile e convincente, dell'azione coordinata dei 3 distretti geograficamente e geneticamente vicini?

Carlo Ferrari (coordinatore del Ta1) e Adriana Bavosa Camurri Piloni (coordinatore Ta2) non sono al corrente di questa mia "fuga in avanti", ma sono sicuro che la accetteranno di buon grado e verrà dimostrato, ancora una volta, che il Machiavelli aveva ragione quando scriveva: "*ogni difficoltà è superabile se si crede nell'obiettivo che si vuole raggiungere*".

Alla frase "*è difficile fare*" *i distretti Ta1, Ta2 e Ta3 devono poter rispondere "noi ce l'abbiamo fatta e noi non siamo diversi da voi*".

ESSERE EUROPEI OGGI

di Wilma Viscardini - Gaetano Donà

Non si è mai parlato tanto d'Europa come in questo periodo. E se ne parla, purtroppo male, come se tutte le colpe della grave crisi economica che stiamo attraversando fossero dell'Unione Europea e delle sue istituzioni.

Quando le cose andavano bene del processo di integrazione europea in atto non si interessava quasi nessuno, come se si trattasse di un fenomeno estraneo ai nostri interessi. Se invece anche il nostro paese ha conosciuto un lungo periodo di pace e di prosperità lo dobbiamo proprio al progetto di unificazione europea che si stava realizzando.

È un progetto che non è nato da un consenso di popolo, è vero, ma i cittadini sono stati associati alla sua realizzazione attraverso l'elezione diretta del Parlamento europeo.

Fino al 1979 il Parlamento europeo era composto da delegati dei parlamenti nazionali e aveva un

semplice potere consultivo. A partire dal 1979, i cittadini di tutti gli Stati membri – quindi anche gli italiani – sono stati chiamati a designare direttamente, con il loro voto, rinnovabile ogni cinque anni, i propri rappresentanti in seno a detto Parlamento.

Avendo acquisito la legittimazione popolare, il Parlamento europeo ha acquisito anche, attraverso successivi emendamenti apportati ai trattati, il potere legislativo che esercita congiuntamente al Consiglio, l'istituzione cioè in cui sono rappresentati i governi degli Stati membri.

Il diritto di partecipare all'elezione del Parlamento europeo è espressione della cittadinanza europea che ormai tutti i cittadini degli Stati membri hanno, in aggiunta a quella nazionale.

In virtù della cittadinanza europea possiamo liberamente spostarci all'interno dell'Unione europea, esercitare un'attività in qualsiasi paese dell'Unione senza subire discriminazioni, scambiare beni e servizi senza intralci doganali. Non è poco. Leggendo i giornali, spesso molto critici nei confronti dell'UE, si può pensare che le leggi europee – che ormai regolano la vita di tutti noi in molti settori – siano opera dei burocrati della Commissione europea o degli Stati membri che dispongono di un maggior potere economico, come la Germania, la Francia o il Regno Unito.

Non è così. La Commissione si limita a proporre dei progetti di legge che compete poi al Consiglio e al Parlamento europeo adottare. Quanto agli Stati membri hanno certamente voce in seno al Consiglio, ma ogni Stato membro ha un proprio rappresentante a livello ministeriale e ha diritto di voto. È pur vero che il voto dei rappresentanti dei diversi Stati membri ha un peso diverso, ma la ponderazione dei voti attribuiti agli Stati membri non dipende dalla forza economica o del prestigio politico di ciascuno di essi, ma dalla consistenza della loro popolazione.

Il voto dell'Italia pesa esattamente 29 punti, così come quello della Germania, della Francia e del Regno Unito. Come si vede, l'esercizio delle competenze che gli Stati membri hanno attribuito all'UE poggia su un equilibrio istituzionale che garantisce che l'iniziativa legislativa appartenga ad un'Istituzione super partes (la Commissione), che la esercita quindi in modo neutrale ed indipendente, e che il potere decisionale competa a tutti gli Stati membri che lo gestiscono in comune in seno al Consiglio e ai loro cittadini che lo gestiscono in comune in seno al Parlamento europeo.

V'è un diffuso timore che l'Italia abbia limitato la propria sovranità a favore di altri Stati, e in particolare della Germania che, in questo periodo di crisi, siccome sta meglio di tutti, sembra farla un po' da padrona.

È però un timore infondato per quanto riguarda le competenze attribuite all'Unione europea in quanto tale. Il problema vero è che non sono ancora state trasferite all'UE tutte le competenze, in particolare, quelle attinenti alle politiche economica e fiscali, trasferimento che è necessario perché l'unione monetaria, già realizzata con l'adozione dell'euro da parte della maggior parte degli Stati membri, possa funzionare correttamente. **C'è quindi bisogno di più Europa e non di meno Europa se si vuole evitare che alcuni Stati possano prendere il sopravvento. Essere europei oggi significa saper riconoscere i valori comuni che ci uniscono e che sono i diritti inviolabili della persona, la libertà, la democrazia e l'uguaglianza, pur nel rispetto della storia, della cultura e delle tradizioni di ciascun popolo.**

Essere europei oggi significa - come recitava il preambolo del trattato che aveva istituito la CECA (cioè la Comunità europea del carbone e dell'acciaio) e aveva dato il via al processo di integrazione - sostituire alle rivalità secolari una fusione degli interessi essenziali dei popoli europei e concorrere assieme al miglioramento del tenore di vita e al consolidamento della pace.

A quest'ultimo proposito c'è chi ha ironizzato sul conferimento del Premio Nobel per la pace all'UE. A noi sembra che mai premio sia stato più meritato. Certo, l'UE non è riuscita finora a garantire la pace nel mondo, ma ha compiuto un miracolo al suo interno riuscendo per oltre sessant'anni a mantenere relazioni pacifiche tra popoli che in soli trent'anni, nel secolo scorso, avevano scatenato tra loro, con ripercussioni mondiali, due guerre tra le più distruttive e sanguinose.

I Lions non possono non rallegrarsi di questo. È anzi loro dovere, in conformità con la loro missione, adoperarsi per consolidare e completare i risultati raggiunti attraverso una maggiore e più approfondita conoscenza dei diritti ed obblighi che oggi comporta essere cittadini europei.

CAMPO ALPE ADRIA AD ALBARELLA

Una ventina di giovani da 17 Paesi ospiti nella splendida località polesana

Sabato 28 luglio, presso il Golf Hotel di Albarella, si è tenuta la cerimonia di chiusura del campo internazionale Lions ''Alpe Adria 2000'' sponsorizzato dai distretti Ta1,Ta2, Ta3 che a rotazione provvedono alla organizzazione e gestione in sedi diverse.

La direzione dell 'edizione del 2012 è stata affidata a Mauro Mormile, socio del club Contarina Delta Po, che si è avvalso della collaborazione della professoressa Daniela Rizzolo e di Rossano Cantelli - socio dello stesso club nonché direttore generale dell'isola di Albarella, una collocazione davvero prestigiosa del campo.

Dopo un breve periodo trascorso come ospiti presso famiglie Lions del Triveneto i giovani provenienti da 17 diverse nazioni si sono ritrovati in questa splendida isola inserita, nella Riserva naturale del Delta del Po, per trascorrere insieme due settimane impegnati in attività ricreative, sportive, educative e pratiche.

Il campo ''Alpe Adria 2000'' rientra nel programma Lions Scambi e Campi Internazionali, e ha lo scopo di favorire la conoscenza tra giovani di diverse culture per creare uno spirito di amicizia e rispetto reciproco nella consapevolezza che le differenze individuali sono un prezioso motivo di arricchimento personale e non di contrapposizione.

Ai camper è stata offerta anche l'opportunità di conoscere il territorio attraverso una escursione bike+boat nel Delta del Po e di visitare alcune delle più belle città d'arte italiane, tra cui Venezia, Firenze e Roma, in un tour durato cinque giorni.

Durante la cerimonia di chiusura, avvenuta contestualmente ad una cena di gala offerta dal club Contarina Delta Po, i giovani ospiti stranieri hanno brevemente intrattenuto i presenti con uno show da loro ideato e rappresentato.

I partecipanti al Campo Alpe Adria in visita a Firenze.

ARZIGNANO

TRENT'ANNI DI VERO SPIRITO LIONS

L'ambiente, la partecipazione, il programma coinvolgente, la partecipazione, il… sorriso disteso, tutto ha contribuito alla splendida serata di Villa Curti a Sovizzo per i 30 anni del lc Arzignano, che ha voluto attorno a sé tutti gli amici per ricordare quanto è stato fatto nei comuni della valle del Chiampo ed oltre, ma soprattutto per ritrovare nuovo slancio per "gettarsi nella mischia" più forte di prima.

Il presidente Sergio Russo non ha mancato di sottolineare questi aspetti, oltre all'amicizia che sta alla base di tanti interventi e di tanti successi, segnati da riconoscimenti importanti (un pdg, Giampaolo Vergombello, e tanti officer distrettuali), ma soprattutto tanti service "sul territorio", pur partendo da una visione ampia, che abbraccia tutto il mondo. Club sponsor fu il Thiene, oggi Host, ed a sua volta l'Arzignano ha fatto da sponsor alla nascita del lc Valdalpone proprio dieci anno fa, nel segno di una continuità fondamentale per il futuro dei Lions. Sergio Russo ha ricordato le tappe salienti di un percorso importante, intercalando citazioni altrettanto significativo dell'essere Lions. **Da quella di Melvin Jones (Non si può arrivare tanto lontano se non si comincia a fare qualcosa per gli altri) al presidente Frank Moore (I Lions possono illuminare il sentiero nella loro comunità e nel mondo), fino al "I bilieve" ed al "My club, my family" di Wing Kun Tam.** Il tutto sottolineando la libertà, l'intelligenza, il servizio e la motivazione che spingono tanti volontari "proiettati al futuro e consapevoli del passato", utilizzando davvero "cuore, testa e mano". Il club di Arzignano è andato davvero verso gli altri, senza nulla chiedere in cambio. Ricordare tutti i service era cosa impossibile ed allora il presidente ha accennato solo ad alcuni: la Sight First (che ne ha fatto un club modello nella lotta alla cecità), l'impegno internazionale e quello distrettuale che portò a suo tempo alla nascita della Fondazione con Vergombello governatore, le attività di servizio locali, distrettuali e multidistrettuali, la donazione di organi, il premio Antonino Caleca alle scuole, gli scambi giovanili, il "poster per la pace", gli interventi in Africa, fino all'acquisto del macchinario per controlli ematici nel reparto di pediatria e patologia neonatale all'ospedale di Arzignano consegnato proprio nel corso della serata al primario dott. Schievan. Tanti nominativi di Lions protagonisti in sede locale e non, premiati con una spilla che ricorda la loro anzianità di adesione al club, ma anche il ricordo di chi non c'è più, ma che ha segnato un segno indelebile, come ha ricordato anche il pdg Giampaolo Vergombello.

Il presidente Sergio Russo durante la sua relazione per il trentennale del club.

A celebrare il "compleanno", come doveroso, i vertici del distretto, dal DG Elena Appiani, al past governatore Marco Gibin, al governatore eletto Gian Andrea Chiavegatti, al secondo vice Franco De Toffol, e poi past governatori, officer distrettuali, presidenti di club ad iniziare da Thiene Host e Valdalpone, che hanno portato il loro saluto con i rispettivi presidenti. L'impegno profuso in questi 30 anni, la collaborazione con il distretto, i service effettuati, hanno trovato il giusto riconoscimento nelle parole del governatore Elena Appiani e del vice G. Andrea Chiavegatti. Poi il passaggio del "martello" al neo presidente Ferruccio Zecchin, seguito dall'intermezzo musicale "Bruno Conte in concerto", che ha davvero trascinati il presenti con le sua interpretazioni di grandi canzoni della tradizione italiana ed internazionale. Infine la sorpresa finale: Sergio Russo ha consegnato ai presenti il "guidoncino del tentennale" e il libro "Lionismo e Lions" di G. Lardon.

BUSSOLENGO

SCAMBI PROFICUI CON SANTO DOMINGO

Annata molto intensa quella conclusa sotto la presidenza di Ezzelino Bressan, grazie ad un gruppo che ha condotto in porto iniziative di rilievo a cominciare da l progetto per la costruzione di una scuola a Santo Domingo, messa a disposizione del progetto Roberto, un personaggio che da tempo opera nell'isola caraibica con grandi risultati finalmente riconosciuti anche a livello istituzionale.

L'iniziativa è stata condotta a termine in tempi record, con una raccolta fondi che ha coinvolti la stessa associazione che si occupa del progetto Roberto, i Lions del club ed anche quelli di altri sodalizi. Così la scuola, intitolata proprio al club Lions Bussolengo-Sona-Pescantina, è stata felicemente inaugurata alla presenza del presidente Bressan.

Collegate a queste anche altre iniziative,il "Poster per la pace" con ricerca e interscambio tra ragazzi Italiani e Dominicani,di pari età, e l'adozione da parte di ragazzi e ragazze tra i 25/40 anni che possono, per la loro disabilità, soffrire la mancanza dei genitori e quindi di una famiglia, garantita con una sorta di adozione in "tandem" sostenuta economicamente da altra persona. Il vantaggio dei ragazzi disabili potrebbe essere quello di rendersi utili, di guadagnare in autostima, di essere più indipendenti e quindi di affrontare meglio le sfide della vita.

Il club ha inoltre assegnato delle Melvin Jones a strutture che operano nel sociale e nel volontariato nei nostri tre comuni (SOS di Sona, Agespha di Bussolengo e Cooperativa Filocontinuo di Pescantina), questo per sottolineare e dare visibilità alle attività rivolte alla disabilità ed all'assistenza. Le onorificenze sono state consegnate in momenti di spettacolo nei rispettivi teatri.

VERONA CANGRANDE

CON RADIO VERONA GENERAZIONI A CONFRONTO

L'idea di partenza: mettere a confronto un padre e un figlio, generazioni dunque a confronto, rispetto ai piccoli e grandi temi che quotidianamente l'attualità ci segnala avendo al centro dell'attenzione il pianeta giovani. **Il programma, di grande audience, va in onda ogni giorno, da settembre a giugno, in diretta su Radio Verona, dal lunedì al venerdì, dalle 18,15 alle 19, mentre i padri sono in macchina ed i figli hanno terminato i "compiti".**

In contemporanea Radio Verona propone il programma sul proprio canale digitale terrestre e in streaming sul proprio sito. Al centro di ogni puntata uno o due argomenti tematici. MY GENERATION si è impegnata a comunicare i tanti progetti Lions: da Sight First al servizio della scuola cani guida dei Lions, al libro parlato, a tutte le altre importanti iniziative sviluppate nel corso dell'anno. Si potranno comunque dare anche altre informazioni su eventi, notizie, viaggi, e soprattutto su quanto fa la Fondazione internazionale in tutto il mondo.

I presidenti e gli officer distrettuali hanno la possibilità di dare il loro contributo in termini di comunicazione dando visibilità ad attività e progetti. Molto importante il discorso dei giovani, ai quali i Lions guardano con una particolare attenzione, Lions Quest, Poster per la pace, scambi internazionali. Senza per questo dimenticare gli anziani.

La radio diventa dunque un modo diretto per comunicare su chi sono e cosa fanno i Lions, impegnati in oltre 200 paesi a servire.

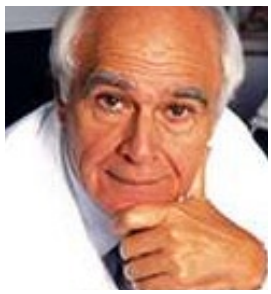
Il progetto parte dall'iniziativa del lc Verona Cangrande che in questo variegato piano coinvolge alla pari altri club del distretto e in

particolare i Leo. Di fatto si tratta il progetto è distrettuale. Non sapendo quanti club aderiranno si è deciso di applicare una tariffa unica per tutti di euro 500. Se mancheranno quote le coprirà il Cangrande, se avanzeranno saranno versate nella cassa della fondazione distrettuale per progetti analoghi. "Nell'attuale crisi globale e in particolare socio economica , i grandi assenti sono coloro che più avrebbero bisogno di farsi sentire: i giovani che rappresentano il futuro – ha detto il presidente del club Antonio Dezio-. Se non diamo voce ai giovani e soprattutto se non li ascoltiamo non solo non avremo un futuro assicurato ma tra poco dovremo curare malattie sociali gravissime". Sicuramente rispetto al recente passato i giovani hanno più voglia di farsi sentire e in particolare di instaurare un colloquio con gli adulti". Da qui nasce l'idea del progetto, visto che la radio è tra i mezzi di comunicazione preferiti dai giovani.

VERONA GALLIENO

L'EX MINISTRO SIRCHIA SU VITA E BENESSERE

Nel corso del 2010 a San Bonifacio è sorta l'associazione "Vita e Benessere", con lo scopo di promuovere stili di vita sani, liberi dal tabacco e da altre forme di dipendenza (www.vitaebenessere.org). Promotrice Antonella Crestani, psicologa e psicoterapeuta oltre che sociale del LC Verona Gallieno, che ha sposato in toto l'iniziativa grazie alla presidente Alessandra Joppi. Presenti all'incontro il governatore Lions Elena Appiani ed i rappresentanti dei club cittadini. Fin qui una delle tante iniziative che i Lions propongono per sottolineare il valore intrinseco alla qualità della vita ed a comportamenti in linea con le nuove concezioni della società, interessando la salute, l'alimentazione e l'attività fisica. Sono stati coinvolti tanti amici, Lions e non, e soprattutto si è cercato di avvicinare le scuole per formare i giovani in un periodo della vita in cui il fumo diventa quasi un fatto normale. Ed i giovani hanno risposto al di là di ogni attesa, protagonisti fra l'altro di una mostra presentata all'ospedale di S. Bonifacio, che ha riscosso grande successo.



Il prof. Girolamo Sirchia.

A presentare l'iniziativa un ospite d'eccezione, l'ex ministro Girolamo Sirchia. In sede di presentazione il prof. Sandro Fabbri, past presidente del club e insigne cardiochirurgo, ha sottolineato come il prof. Sirchia (per quasi 30 anni primario del centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti del Policlinico di Milano) sia riuscito all'epoca a mettere in moto un apparato formidabile nel campo della donazione del trapianto di organi e di tessuti, occupandosi poi direttamente dei danni provocati dal fumo, ottenendo nel periodo in cui fu a capo del ministero della sanità un insperato successo con la legge antifumo del 2003.

Girolamo Sirchia, dopo aver ricordato la grande amicizia e collaborazione con il grande chirurgo Piero Confortini durata 4 decenni, ha accennato alle difficoltà incontrate nel promuovere la legge antifumo, giungendo persino a minacciare le dimissioni. Partito dalle precedenti esperienze, bloccate dalle fortissime lobbies del tabacco che trovano origine anche nella forte produzione nazionale, si è fatto appello alla Costituzione. Se tutti i cittadini sono liberi, non si vede perché che non fuma deve subire gli effetti del fumo.

Non c'è stata un'azione di proibizionismo, ma la richiesta di libertà per tutti; si è voluto cioè tutelare la salute dei non fumatori dai pericoli del fumo passivo. Un altro passo importante è stato il recepimento da parte delle Regioni, e quindi l'emanazione di un regolamento di applicazione ad hoc. Alla fine, dopo due anni, la legge è arrivata in porto non prima di aver dovuto minacciato le dimissioni.

Ora i risultati sono visibili a tutti, con un miglioramento costante della qualità della vita, quanto meno per chi non è fumatore. L'iniziativa di Antonella Crestani si inserisce in tutto questo e vuole essere d'aiuto a quanti cercano in qualche modo di liberarsi da questa dipendenza che prova ogni anno in Italia tra i 70 e gli 80 mila morti.

S. GIOVANNI LUPATOTO ZEVIO DESTRA ADIGE

LA SOLIDARIETA' NEL SEGNO DELLA SPENSIERATEZZA

"*Da sette anni, per un giorno, ogni socio si prende cura di un bambino diversamente abile per capire e condividere con i genitori la responsabilità e per sollevarli almeno per una giornata*". Così i soci del club descrivono il progetto che è iniziato dal 2006 e che ormai si ripete ogni anno con grande partecipazione, grazie anche al sostegno di Merlin's Magic Wand, la charity del gruppo Merlin Entertainments.

Anche quest'anno sono stati più di sessanta i partecipanti che con gioia hanno assistito ai vari spettacoli nel parco divertimenti e sono stati scortati dal personale nelle diverse attrazioni a loro più consone.

"*Gardaland rappresenta per tutti i bambini il divertimento per eccellenza, ma anche per gli adulti vivere un'esperienza di serenità serve ad affrontare le difficoltà di tutti i giorni*", ha detto Sonia Mazzi, che organizza il gruppo. "Le giornate come questa servono a dare un importante sostegno psicologico non solo ai bambini ma anche ai genitori, e insegnano moltissimo anche a noi accompagnatori!".

L'iniziativa rientra nelle attività di Merlin's Magic Wand, la fondazione di beneficenza appositamente creata da Merlin Entertainments che regala ai bambini svantaggiati, gravemente malati o in difficoltà magiche esperienze e grande serenità. Grandi gesti di solidarietà e profondo impegno contraddistinguono, ormai da anni, Merlin Entertainments di cui Gardaland Resort fa parte.

Merlin's Magic Wand è registrata nel Regno Unito presso la Charities Commission ed è gestita da un consiglio che ne amministra i fondi ed eroga i contributi in ciascuno dei paesi in cui la fondazione opera. Merlin Entertainments raccoglie anche donazioni di benefattori da destinare alle attività di beneficenza a cui si dedica.

Il gruppo in visita a Gardaland.

ARCO RIVA DEL GARDA

CHECK-UP OCULISTICO IN VAL DI LEDRO

Due medici oculisti di Rovereto, Mario Bianco e Luciano Ferrari, soci Lions attivi nel volontariato da anni, hanno messo a disposizione gratuitamente il loro tempo e la loro professionalità per effettuare check-up oculistici il Val di Ledro nei giorni 5 e 6 maggio scorso.

Adriano Volpato, Alessandro Fedrigotti, Mario Bianco e Luciano Ferrari.

L'iniziativa è stata promossa dal lc Arco/Riva del Garda e realizzata in collaborazione con i club Rovereto Host- Rovereto Depero- Rovereto San Marco e Tione Valli Giudicarie (zona C) e la cooperativa sociale IRIFOR di Trento che fa capo all'Unione Italiana Ciechi. I partecipanti sono stati visitati all'interno di uno speciale camper (unità mobile oftalmica) dotato di strumentazione di alta tecnologia e posizionato prima sulle rive del lago di Ledro e quindi a Bezzecca. Il check-up non sostituisce però una visita oculistica completa: ha il fine di prevenire malattie oculari. Lo scopo era quello di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e di diagnosticare precocemente eventuali malattie oculari, con un occhio di riguardo verso gli anziani. L'inizio non faceva sperare nulla di buono. Poi la gente si è avvicinata con curiosità e interesse. Voleva sapere chi eravamo e il perchè dell'iniziativa.

I volontari provvedevano ad arruolare i partecipanti raccogliendo dati utili, fornendo tutte le informazioni del caso e distribuendo materiale informativo sulle principali malattie oculari. Presto si è formato una coda di persone che, molto educatamente hanno avuto la pazienza di attendere il loro turno scherzando, ridendo e chiacchierando. Il sogno si realizzava, facendo prevenzione in un posto remoto dove l'informazione non sempre arriva in maniera compiuta e dove vivono tanti anziani che a volte hanno difficoltà a raggiungere la città per farsi visitare. La gente ha compreso il significato reale dell'iniziativa ed il successo è stato clamoroso (visitate più di 180 persone).

L'esperienza è stata positiva soprattutto dal punto di vista umano prima che professionale, che ha coinvolto persone dfel posto, immigrati e cittadini di passaggio; un'iniziativa da ripetere. Un grazie sincero ai Lions che si sono attivati in prima persona, in particolare ad Alberto De Luca, presidente del club Arco/Riva, e a Carlo Penasa, vice presidente del Rovereto San Marco, alla cooperativa IRIFOR, alle istituzioni locali che hanno reso possibile tutto questo.

GARDA BENACUS

FESTEGGIATA LA 41° CHARTER

Il lc Garda Benascus si è ritrovato al circolo ufficiali di Castelvecchio a Verona per festeggiare la sua 41° charter alla presenza del neo governatore Gian Andrea Chiavegatti, di officer distrettuali, del comandante provinciale del gruppo Carabinieri col. Paolo Edera accompagnato dal comandante della compagnia di Caprino cap. Enrico D'Amato e naturalmente dei soci.

Nell'occasione il presidente Mario Quintarelli ha ricordato tutti i service realizzati nel corso dell'ultimo anno sociale, che hanno permesso di raccogliere una somma superiore ai 12 mila euro. Tra l'altro sono entrati a far parte del club tre nuovi soci che hanno portato nuova linfa al gruppo.

Tra gli appuntamenti ancora in programma Quintarelli si è soffermato sull'inaugurazione del Giardino Lions presso le scuole primarie di Pesina di Caprino, alla presenza delle autorità locali e naturalmente dei ragazzi e delle loro famiglie. Va ricordata inoltre l'ormai storica attività di gemellaggio con un club della Baviera che proprio quest'anno festeggia i 40 anni di vita, che saranno ricordati con tre giorni di festeggiamenti in Germania.

TRENTO DEL CONCILIO

DONNE ATTIVE AL SERVIZIO DEL PROSSIMO

Nell'ultimo anno lionistico, che ha visto un bilancio sicuramente positivo del club trentino, la presidente Daniela Redaelli Carattoni si è prodigata in modo encomiabile affinchè il club potesse raggiungere gli obiettivi prefissati e quindi contribuire a raccogliere fondi sia per i service distrettuali e nazionali, sia per quelli proposti dal club.

DALL'ORFANOTROFIO IN BOSNIA AL NUOVO MUSEO SCIENTIFICO, TUTTI I SERVICE DI UN ANNO.

L'anno è iniziato con l'ormai consolidato "Torneo di burraco" che , attraverso le numerosissime iscrizioni dei giocatori, che permesso di raccogliere una cospicua somma da devolvere interamente al service per l'orfanotrofio di Banja Luka in Bosnia. E' stata organizzata poi una "Cena con delitto", divertente spettacolo/gioco interattivo rappresentato dalla compagnia "Quelli del delitto" che ha permesso di raccogliere fondi per la scuola cani guida Lions di Limbiate e contribuire all'addestramento di un cane guida per non vedenti.

Continuando lo stesso progetto è stato organizzato all'auditorium Santa Chiara di Trento un concerto di musica anni 60 con un gruppo locale di medici-musicisti "OLDIES BUT GOLDIES" che hanno trascinato il numeroso pubblico presente con musiche di Beatles, Rolling Stones, Who e altre mitiche band del decennio 60-70 in un tripudio di fantastiche hits suonate e cantate in modo coinvolgente.

Anche in questo caso l'incasso della serata è stato devoluto alla scuola Lions cani guida di Limbiate. Inoltre il club ha organizzato un intermeeting con i sei club della zona B avendo come ospite il dott. Mauro Marcantoni, non vedente, che ha presentato il suo libro "I ciechi non sognano il buio" nell'ottica di una collaborazione fattiva tra Lions e non vedenti al fine di accrescere la realizzazione di supporti elettronici.

Tra le altre attività ricordiamo i service di opinione su vari temi tra cui: l' amministratore di sostegno, il "MUSE - Nuovo museo scientifico per la città di Trento e oltre", progettato da Renzo Piano, la visita al nuovo centro stampa del quotidiano Adige in intermeeting con i club Trento Host e Trento Clesio.

Possiamo esprimere quindi grande soddisfazione per quest'anno lionistico, liete di aver perseguito con impegno, serietà e piacere la nostra "mission". Arrivederci al prossimo anno!

VERONA RE TEODORICO

UN'AMICIZIA CONTAGIOSA NEL SEGNO DEL SERVIZIO

Annata straordinaria per il Verona re Teodorico, che si è imposto con alcuni service di indubbio effetto, ma anche di grande visibilità. Fra tutti spicca la giornata organizzata dalla presidente Giovanna Leardini, e dal suo direttivo, alla Gran Guardia in occasione del Lions Day. "I bambini per i bambini", questo il titolo di un'iniziativa che ha visto protagonisti i bambini in un concerto, realizzato con i Leo di San Giovanni Lupatoto e Bussolengo, rivolto a tutta la cittadinanza. Sala colma di persone, arrivate per ascoltare l'orchestra del Centro Musicale Suzuki di Milano, nota per l'attività con bambini che iniziano il loro percorso formativo fra i 3 ed i 5 anni. L'orchestra si è già esibita in varie altre occasioni ottenendo risultati sorprendenti.

Concerto alla Gran Guardia "I bambini per i bambini" in occasione del Lions Day.

STRETTA COLLABORAZIONE CON IL POLICLINICO ED I CENTRI DI TERAPIA PEDIATRICA INTENSIVA NEONATALE.

Il ricavato è stato devoluto all'A.NA.VI. (Associazione Nascere per Vivere onlus), per l'acquisto di un'apparecchiatura specialistica per crioterapia e termoterapia. All'evento ha dato il patrocinio il comune di Verona; mentre alcune aziende hanno assicurato il loro appoggio. L'Anavi è nata nel 1985 per iniziativa di alcuni genitori che avevano condiviso l'esperienza della nascita prematura. Nel tempo si è rafforzata ed ora svolge la propria azione in stretta collaborazione con l'équipe medica della clinica pediatrica del policlinico Giambattista Rossi di Verona e con i centri di patologia e terapia pediatrica intensiva neonatale.

Nella serata di chiusura la presidente Leardini ha accennato a questo ed a tutti gli altri service realizzati nel corso dell'anno, dall'ormai classica "Marcia dei Re" a sostegno della borsa di studio per la ricerca sui tumori al pancreas e al fegato intitolata "Oscar e Paolo … per tutti", al contributo alla cooperativa Logogenia per la realizzazione di un vademecum per corsi di formazione, alla consegna di un defibrillatore al Cus Verona Rugby, al contributo per gli alluvionati di Liguria e Toscana, a cinque adozioni a distanza a Namastè, oltre al sostegno per il service distrettuale "Una protesi per Haiti" ed alla lotta contro il morbillo.

Ma il club si è distinto anche nell'attività collegata agli altri club cittadini, in conferenze di forte interesse, eventi (dal burraco alle lotterie, al torneo di golf, …). Il ricavato è andato ai tanti service (oltre a quelli già menzionati ricordiamo il contributo alla LCIF, ai terremotati dell'Emilia, al Cosp, ai progetti distrettuali).

Non una "distribuzione a pioggia", ma il risultato di iniziative che hanno impegnato tutti i soci in manifestazioni che hanno dato visibilità, ma che hanno portato anche tanta serenità e gioia a tutti, grazie al coinvolgimento convinto, frutto di un rapporto di amicizia che appare contagioso. Tutto questo è stato ampiamente confermato nella serata di chiusura, in un clima di festosa amicizia, quando è stato ricordato anche lo scambio con i club gemelli di Bamberg (Germania) e di Padova.

Ringraziamenti finali per quanti, non Lions, hanno collaborato con il club, la consegna della Melvin Jones a Francesca Chizzoni ("meritatissima"), per chiudere con il passaggio del martello a Daniele Gronich.

VICENZA HOST

2019: VENETO CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

2019. Venezia e il Veneto capitale europea della cultura. Un sogno? No, un progetto, che per realizzarsi deve superare molti ostacoli e trovare il convinto sostegno dei cittadini, delle loro associazioni, delle istituzioni. Di questo si è parlato nell'incontro del lc Vicenza Host, ospiti relatori Filiberto Zovico, il principale ideatore del progetto, e Rosa Scapin, il motore di Bassano Opera Festival.

UN'OCCASIONE PER VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ CULTURALI DI VICENZA E DELL'INTERA REGIONE.

Il Veneto, in questo secondo dopoguerra, ha conosciuto uno straordinario processo di sviluppo, che lo ha portato a essere una delle aree più dinamiche dell'Unione Europea. Poi sono giunti gli effetti della globalizzazione e della gravissima crisi economica che dal 2008 travaglia in modo particolare l'Occidente. Per non soccombere, anche il modello veneto deve essere ripensato. Come? Valorizzando le risorse che sono a disposizione. In primis la cultura. Zovico ha illustrato casi di imprenditori che, proprio partendo da questo, hanno saputo vincere le sfida della produzione a costi bassi, dove sarebbero stati soccombenti, alzando il livello e l'immagine del loro prodotto.

Venezia è un marchio conosciuto il tutto il mondo. Quello che bisogna fare è valorizzarlo e servirsene come traino. Idee ed esperienze non mancano. Basti solo pensare al Bassano Opera Festival, partito dallo spirito di iniziativa di pochi appassionati e diventato festival di rilievo nazionale ed europeo con il coinvolgimento di ben quaranta comuni veneti.

Il presidente del club, Mario Bagnara, e il past governatore Nino Papacchini, a nome di tutti i soci, hanno assicurato la loro fattiva collaborazione affinché il progetto del Veneto "Capitale europea della cultura 2019" diventi un impegno di tutto il Lionismo veneto.

Giuliano Zoso

TRIESTE E SESANA

CAMMINARE INSIEME PER SCONFIGGERE IL MORBILLO

I partecipanti alla passeggiata dell'amicizia.

La passeggiata dell'amicizia "Walk&Serve", il cui ricavato è stato devoluto a favore della campagna per la vaccinazione di massa contro il morbillo della LCIF, ha compiuto i 5 anni di vita. Organizzata dai club di Trieste e di Sesana, la passeggiata si propone di ribadire gli ideali della convivenza pacifica e della solidarietà tra i popoli che sono patrimonio della nostra associazione.

In questo senso, significativa è stata la scelta della località: San Daniele del Carso, Stanjel per gli sloveni. Oltre ad essere un piccolo gioiello di architettura, la città vive nel ricordo di due intellettuali espressioni entrambi d'una cultura che, originando dalla immodificabile natura del paesaggio e dalle secolari tradizioni d'un popolo legato alla propria terra, non riconosce i mutevoli confini imposti dalla storia e dalla volontà, spesso cieca, dei governanti.

RINSALDATA L'AMICIZIA ITALO-SLOVENA NEL SEGNO DI MAX FABIANI.

Accolti dalla presidente del club ospite di Sesana, Silvana Šonc, e da Alessandro Gerdina a nome dei club triestini, i partecipanti si sono incamminati seguendo il fil rouge della vita di Max Fabiani (1865-1962), insigne architetto del ventesimo secolo, intellettuale plurietnico, sloveno per parte paterna, triestino per parte materna, germanico per formazione culturale. Dalla casa natale, nella frazione di Kobdilj, dominata dal gelso secolare reso noto dall'omonimo romanzo di Ferrari, passando attraverso il maestoso giardino arricchito da statue en plein air, i Soci dei 6 club presenti sono saliti al piccolo cimitero di San Gregorio dove hanno reso omaggio a questo esempio di cultura concretamente sovranazionale deponendo un mazzo di fiori sulla sua tomba.

Rientrati a San Daniele, i "camminatori" si sono avvicinati all'altro personaggio guida della passeggiata, Loize Spacal (1907-2000). Nato a Stanjel, da famiglia di etnia slovena, presto trasferitosi a Trieste per seguire la propria vena artistica, Spacal subì più volte il confino per la sua attività antifascista e, solo dopo la guerra, riuscì a far conoscere al grande pubblico le sue opere. Visitando la pinacoteca ospitata nel castello di Stanjel, i partecipanti alla passeggiata hanno ritrovato fissati sulle tele i colori, l'atmosfera, la magia dei luoghi poco prima attraversati, dove si incontrano una natura solare, mediterranea, colma di umori marini e meridionali, e una seconda natura nordica, severa, mitteleuropea".

La giornata s'è conclusa in una casina di caccia, nascosta nel folto d'un bosco poco distante da San Daniele, con un momento informale, rallegrato dalla fisarmonica del maestro Zannerini.

TRIESTE ALTO ADRIATICO

RESTAURATA UNA SCULTURA SETTECENTESCA

All'insegna della multiculturalità e del plurilinguismo il restauro della settecentesca scultura lignea dorata in oro zecchino, ''riconsegnata'' ai frati di Montuzza per la chiesa di Sant' Apollinare a Trieste dal club Trieste Alto Adriatico. L'impegnativo service del club, presieduto da Sergio Mina, è stato, infatti, sostenuto dai club gemelli Paris Ouest Auteuil Erasme, Bruxelles Erasme, Dusseldorf Hof Garten e Lahar Ortenau.

Un significativo esempio di rafforzamento di rapporti di amicizia e collaborazione tra i soci di club confratelli nell'ambito dello sviluppo sociale e culturale della nostra area nel contesto europeo. La sfavillante statua di S. Andrea abbellisce da pochi giorni il transetto della chiesa triestina; da ricordare, inoltre, che i Frati Cappuccini di Montuzza affrontano, da anni, con la loro mensa dei poveri, il triste fenomeno del disagio e della povertà, oggi in aumento.

Alla presenza di autorità, tra cui il viceprefetto di Trieste, Beatrice Musolino, e l'assessore comunale, Elena Pellaschiar, il governatore del Ta2, Leonardo Forabosco, con il secondo vice Anna Dessy Zanazzo, si è svolta la cerimonia di ''riconsegna'' della scultura, ravvivata e conclusa da musiche sacre, splendidamente interpretate dal tenore Andrea Binetti. Il difficile restauro della statua, eseguito dal laboratorio di restauro e conservazione Opere d'Arte M. G. di Gabriella Maggi e Mauro Gasperini, ha riguardato, tra l'altro, la ''ripulitura'' della sovrastante pittura grigia che ha scoperto la doratura in oro zecchino e la ricostruzione di alcune parti mancanti. Il ''service'', fiore all'occhiello del club, è riuscito a comunicare all'interno e all'esterno e a porsi al servizio della nostra città in una più ampia visione di fratellanza, solidarietà e collaborazione internazionale ed europea.

Irene Visintini

GEMONA CELTI - UNA VISITA DI CORTESIA

Nello scorso mese di marzo, una delegazione Lions del club Gemona Celti ha visitato il club L'Aquila Host per ricambiare l'incontro, effettuato da alcuni soci dello stesso sodalizio, effettuato nel dicembre 2011. La calorosa accoglienza e l'amicizia scaturita dagli incontri ha trovato la naturale conclusione nella firma del documento di gemellaggio tra i due club, rappresentati dai presidenti: Maurilio Cordeschi per L'Aquila Host e Giovanni Crivelli per il Gemona Celti.

Le dolorose reciproche esperienze dei movimenti tellurici in Friuli e in Abruzzo hanno avvicinato i soci dei due club che hanno progettato di effettuare alcune attività comuni allo spirito lionistico. La visita della città de L'Aquila e delle località limitrofe ha permesso di prendere visione della immane distruzione sia del patrimonio abitativo - con interi quartieri pericolanti e disabitati- che di quello del tessuto umano, distruzione molto più importante di quanto le documentazioni giornalistiche e/o televisive siano state in grado di trasmettere. Il cordialissimo incontro ha gettato le basi di una affettuosa e proficua amicizia personale anche tra le rispettive famiglie.

FELTRE HOST

RINNOVATA L'AMICIZIA CON I TEDESCHI DI FREISING

Da oltre quarant'anni d'ininterrotta frequentazione, il club Feltre Host e quello di Freising in Germania s'incontrano annualmente per rinsaldare la loro amicizia e per promuovere varie iniziative di carattere culturale a favore dei più bisognosi. Certamente, i due club hanno in comune motivi ideali, ma anche la storia legata alla via Claudia Augusta, tant'è che, quest'anno, si sono incontrati a Merano, città che ha segnato il passaggio di questa importante arteria romana come testimoniato da due cippi onorari rinvenuti nella piazza di Rablat nei pressi di Merano nel 1552.

Scambio di guidoncini fra i presidenti dei due club.

Certamente in quegli anni anche Feltre e Freising ebbero reciprocamente influenze, tramite questa arteria, della cultura latina e germanica. Nei tempi a noi più vicini, un altro punto di unione fra queste due realtà territoriali è la birra prodotta sia nel feltrino con la Birra di Pedavena, quella di Freising e quella di Merano con la Forst.

Diego Donazzolo, presidente del Feltre Host, ha, infatti, organizzato l'incontro con i "gemelli" di Freising all'insegna della riscoperta dei valori della fraternità, della solidarietà, della cultura, del cibo locale e della birra. Molto interessante è stata la visita guidata allo stabilimento ed al complesso della Birreria Forst di Merano, il più innovativo e all'avanguardia a livello europeo.

L'incontro, al quale ha partecipato anche il presidente del club Merano Horst Ellmenreich è stato motivo di riflessione sulla difficile situazione economica europea e sulle problematiche sorte a causa del terremoto in Emilia Romagna. Il presidente del club di Freising, Dieter Thalhammer ha consegnato a Diego Donazzolo l'importo di 3.000 euro destinato ad un'azienda agricola di Finale Emilia che ha subito gravi danni alle strutture e alla produzione.

TRIESTE SAN GIUSTO - IL PROGETTO LIONS PER LE SCUOLE

"La fortuna di essere utili", noi questa fortuna l'abbiamo trovata nel promuovere e incoraggiare i giovani verso il domani, nell'aiutarli ad affrontare più seriamente il vivere quotidiano.

Da alcuni anni, a Trieste, è nata una alleanza stabile tra i Lions e le scuole medie superiori della città. Soci Lions e amici esperti nelle rispettive materie, nella consapevolezza che nessuno può illudersi di andare lontano se non inizia a fare qualcosa per qualcun altro, hanno deciso di mettere a disposizione dei giovani la loro cultura del lavoro perché diventi materia d'insegnamento, insegnamento senza votazioni né esami.

Il progetto "I Lions per le scuole" ha lo scopo di offrire ai giovani studenti dei cicli di conversazioni su argomenti di particolare interesse e attualità.

Stiamo attraversando momenti di pesanti difficoltà economiche e non solo, perciò qualsiasi attività si faccia richiede, oggi, uno sforzo supe-

PORDENONE HOST

INVESTIRE SUI GIOVANI: IL PROGETTO MARTINA

Con un pubblico incontro di presentazione dei risultati raggiunti, si è conclusa, a maggio, l'edizione 2012 del "Progetto Martina", la prima realizzata dal club in linea con la sua tradizionale attenzione alla realtà giovanile del territorio. Alla cerimonia, hanno partecipato studenti, docenti e dirigenti del Liceo "Grigoletti" e dell'I.P.S.I.A. "Zanussi" di Pordenone e dell'I.S.A. "Galvani" di Cordenons, ad i quattro medici specialisti: la dermatologa Anna Corradin, la senologa Elvia Micheli, l'urologo Pietro Belmonte e il ginecologo Elio Campagnutta, che hanno svolto, con grande sensibilità, le "lezioni contro il silenzio" previste dal progetto.

Pordenone: la presentazione del progetto Martina.

In apertura dell'incontro, il presidente del club, Marco Anzilotti, ha ricordato come obiettivo del service sia informare i giovani su patologie purtroppo molto diffuse avendo, però, cura di evitare toni allarmistici e mettendo invece l'accento sull'importanza della prevenzione e sulla necessità di salvaguardare con un corretto stile di vita il prezioso patrimonio della salute.

Vincenzo Maglietta, officer di club del progetto, ha messo in rilievo due importanti novità.

La prima consiste nell'istituzione di uno "sportello della salute", grazie alla generosa disponibilità dei medici-partner, è stata data a singoli studenti l'opportunità di affrontare, in via riservata, eventuali problemi o dubbi personali con lo specialista del caso.

La seconda riguarda il ruolo di testimonial cui, nel corso degli incontri curati dalla dott.ssa Micheli, sono state chiamate alcune volontarie dell'Andos-Associazione donne operate al seno. Le loro testimonianze, semplici e coraggiose, sono state per i giovani un efficace invito a sapersi prendere cura di se stessi e un messaggio forte di amore per la vita.

Gli incontri si sono conclusi con parole di vivo apprezzamento da parte dei dirigenti, dei docenti e di una studentessa che si è fatta portavoce dei suoi compagni: da tutti è venuta la richiesta di potersi avvalere, negli anni a venire, di questa preziosa risorsa che i Lions mettono a disposizione della comunità.

riore a prima. Anche la competizione individuale si è fatta più aspra. La realtà è che essere giovani oggi, nella società in cui viviamo, non è mai stato così difficile e diventare "grandi" non è mai stato così problematico.

L'impossibilità di prevedere cosa ci aspetta anche nel futuro più prossimo in ogni campo, da quello del lavoro a quello della più generale realizzazione personale, è fonte di uno stress che ha effetti negativi su tutti, ma sui giovani in modo particolare. Garanzie e sicurezze, generalmente connesse, sono ormai sempre più aleatorie. L'attività da noi intrapresa nei confronti della scuola costituisce la testimonianza più espressiva dell'impegno sociale di una associazione di service, la funzione che più conferisce personalità sociale e apprezzamento. E' il caso di chi ritiene possibile e soprattutto utile intrecciare con gli altri un rapporto soddisfacente e produttivo al servizio di ciò per cui ritiene valga la pena di spendersi.

Raffaele Oliva

LIGNANO SABBIADORO

TESTIMONIANZA DI SOLIDARIETA' CON NONANTOLA

E' iniziato nel miglior modo quest'anno lionistico per il club di Lignano Sabbiadoro. Nel primo fine settimana di ottobre, una delegazione, guidata dalla presidente Carmen Biason, si è recata nelle zone terremotate dell'Emilia per portare agli amici Lions del club "gemello" di Castelfranco Emilia-Nonantola una tangibile testimonianza di solidarietà.

Nell'occasione, infatti, è stata loro consegnata una cospicua donazione in denaro raccolta durante la serata/spettacolo di solidarietà di luglio, un'iniziativa, giunta alla sua 25a edizione, che, ogni anno, riscuote un grande successo. Questi fondi, uniti a quelli accantonati dagli amici emiliani, è stata concordemente destinata al risanamento ed alla sistemazione, peraltro già in atto, della scuola materna parrocchiale di Sorbara, gravemente danneggiata dal sisma.

Il parroco, don Gianfranco, ed i responsabili della scuola, commossi e riconoscenti per l'aiuto ricevuto, hanno fin d'ora invitato i Lions di Lignano alla cerimonia di fine lavori e di inaugurazione della scuola restaurata, prevista per la prossima primavera.

In tale circostanza, verrà posta una targa a ricordo dell'importante service promosso e realizzato "insieme" dai due club gemelli. Questo gemellaggio, vale la pena ricordarlo, è sorto all'epoca del tragico terremoto che colpì il Friuli nel 1976, allorquando i Lions emiliani vennero in generoso soccorso alla nostra gente. Da allora, i vincoli di amicizia fra i due club sono rimasti inalterati e si sono, anzi, rafforzati nel corso degli anni.

L'impegno e la voglia di far bene non mancano fra i soci del Lignano, costantemente animati da vero spirito lionistico.

Giorgio Gorlato

Visita al club gemello di Castelfranco Emilia-Nonantola.

ODERZO

"PREMIO CULTURA 2012"

Ogni anno, la serata conclusiva della nostra attività si svolge all'insegna della cultura, celebrando un protagonista importante della sapienza; un personaggio che, al di là del proprio impegno professionale, si sia distinto per aver dedicato il suo tempo libero in difficili e preziose indagini culturali e non solo. La divulgazione col massimo rigore scientifico del patrimonio artistico e storico del nostro territorio è opera particolarmente meritoria.

Il premio cultura 2012 è stato assegnato al dott. Lazzaro Marini, da lungo tempo nostro prezioso accompagnatore in visite a musei, monumenti artistici ed archeologici delle Venezie. Egli è stato, per tutto il tempo della sua carriera di lavoro, un solerte funzionario bancario. Pur con gli impegni di famiglia, ha trovato il modo di dedicare allo studio parte delle sue giornate e, alla cessazione del servizio bancario, di concludere con splendidi risultati il percorso accademico che aveva perseguito da tempo. Laureatosi in storia dell'arte all'università di Venezia, ha potuto dedicarsi alla pubblicizzazione della propria cultura, avendo saputo sapientemente diffondere la spettacolarità dell'enorme patrimonio artistico delle Venezie.

"Il suo impegno civile e morale – ha sottolineato il dott. Mario Bernardi, oratore ufficiale – è da aggiungere quale fiore della propria cultura da donare agli altri". Il presidente uscente, Mario Furlan, prima di passare il martello al nuovo, Attilio Pezzutto, ha informato i soci che saranno consegnati ben 23 computer alle classi del secondo ciclo della scuole primarie del territorio, quali strumenti compensativi per i disturbi della dislessia, con annessi software.

Aldo Vianello

VALDOBBIADENE QUARTIERE DEL PIAVE

GENEROSITA' E PASSIONE

Organizzata dall'assessorato alle politiche sociali del comune di Valdobbiadene, domenica 14 ottobre 2012, si è tenuta, in Piazza Marconi, la 14^ Festa del Volontariato alla quale ha partecipato anche il Lions Club locale su espresso invito del Sindaco.

Sono diversi gli interventi della nostra associazione in favore delle persone bisognose non ultimo la cosiddetta "borsa della spesa", progetto iniziato dal past president, Francesco Trivellato e ripreso, in quest'anno sociale, dal presidente Mauro Gugel.

Con questa proposta, si intende far fronte alle primarie necessità di un nucleo familiare in situazione di disagio. Ogni mese, infatti, vengono preparate e consegnate a famiglie indigenti dei pacchi contenenti vari generi alimentari: zucchero, farina, passata di pomodoro, pasta e tanto altro secondo le varie esigenze.

Durante questa importante manifestazione, i soci, coordinati da Mauro Gugel, sono scesi in piazza ed hanno venduto del "formaggio terremotato" che era stato acquistato presso una cooperativa agricola di Pegognaga in provincia di Mantova, una realtà che ha subito gravi danni in occasione del terremoto dello scorso mese di maggio. Il ricavato è stato destinato ad arricchire la"borsa della spesa" e per organizzare nuove iniziative.

"E' stata una bellissima esperienza – ha sottolineato il Presidente del Lions club – che, oltre a rendere operativo il nostro motto "we serve", ci ha permesso di dare visibilità alla nostra associazione internazionale con centinaia di pieghevoli che, per l'occasione, sono stati distribuiti al numeroso pubblico presente".

TRIESTE HOST

ENERGIA, AMBIENTE, SCIENZA E SOCIETA'

Da oltre quindici anni, il Trieste Host ha sentito l'esigenza di trasmettere ai giovani i fondamenti del codice dell'etica lionistica ispirandosi, in modo particolare all'ultimo dei nostri scopi che prevede la necessità di promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e di serietà morale nel commercio, nell'industria, nelle professioni, negli incarichi pubblici e nel comportamento privato. Per raggiungere i giovani era necessario ottenere la collaborazione delle scuole e, dopo un primo momento di riflessione, le autorità scolastiche hanno compreso l'importanza di illustrare, agli studenti degli ultimi anni, i principi e i contenuti dell'etica professionale.

Trieste: convegno pubblico su energia, scienza e società.

Da questi primi contatti, si è sviluppata, col tempo, un'intensa collaborazione tanto che, ormai, si organizza un service annuale conosciuto come "I Lions per le Scuole". Quest'anno, si è stato pensato di realizzare un convegno pubblico, dedicato soprattutto agli studenti degli istituti superiori, dal titolo: "Energia, ambiente, scienza e società". Il tema energia costituiva il filo rosso di un ampio discorso sulle nanotecnologie, l'ambiente, l'innovazione e l'economia. L'incontro ha avuto luogo nell'aula magna del centro internazionale di fisica teorica, un ambiente prestigioso che ha visto la presenza di premi Nobel come il primo direttore del centro, prof. Abdus Salam, di grandi filosofi come Popper, dei segretari ONU, dei direttori dell'UNESCO, di ambasciatori e di membri di governo italiani e stranieri.

Dopo i saluti ufficiali, si è articolato lo svolgimento del convegno, condotto dal moderatore, il giornalista scientifico Fabio Pagan, che prevedeva l'intervento di quattro relatori, i quali hanno affrontato l'argomento in discussione da quattro diversi punti di vista: il prof. Maurizio Prato ha parlato dello sfruttamento dell'energia solare; il prof. Mauro Tretiach ha trattato il problema dell'inquinamento e della salvaguardia del patrimonio culturale; il dott. Alessandro Bozzoli della Fondazione Bruno Kessler di Trento, ente di fama europea che conduce studi nei settori dell'Information Technology, Materiali e Microsistemi, ha introdotto il tema della utilizzazione pratica delle conoscenze scientifiche e il prof. Renzo Rosei ha tracciato un quadro sugli sconvolgenti scenari economici e sociali al momento dell'esaurimento delle fonti energetiche tradizionali.

Sono state quattro ore intense seguite con il massimo interesse, segno della particolare attenzione riservata dai ragazzi a temi di così grande attualità. Non è mancato l'intervento di uno dei docenti delle scuole partecipanti, di plauso all'iniziativa.

MONFALCONE

"LO SPORT IN ITALIA, QUALE FUTURO ?"

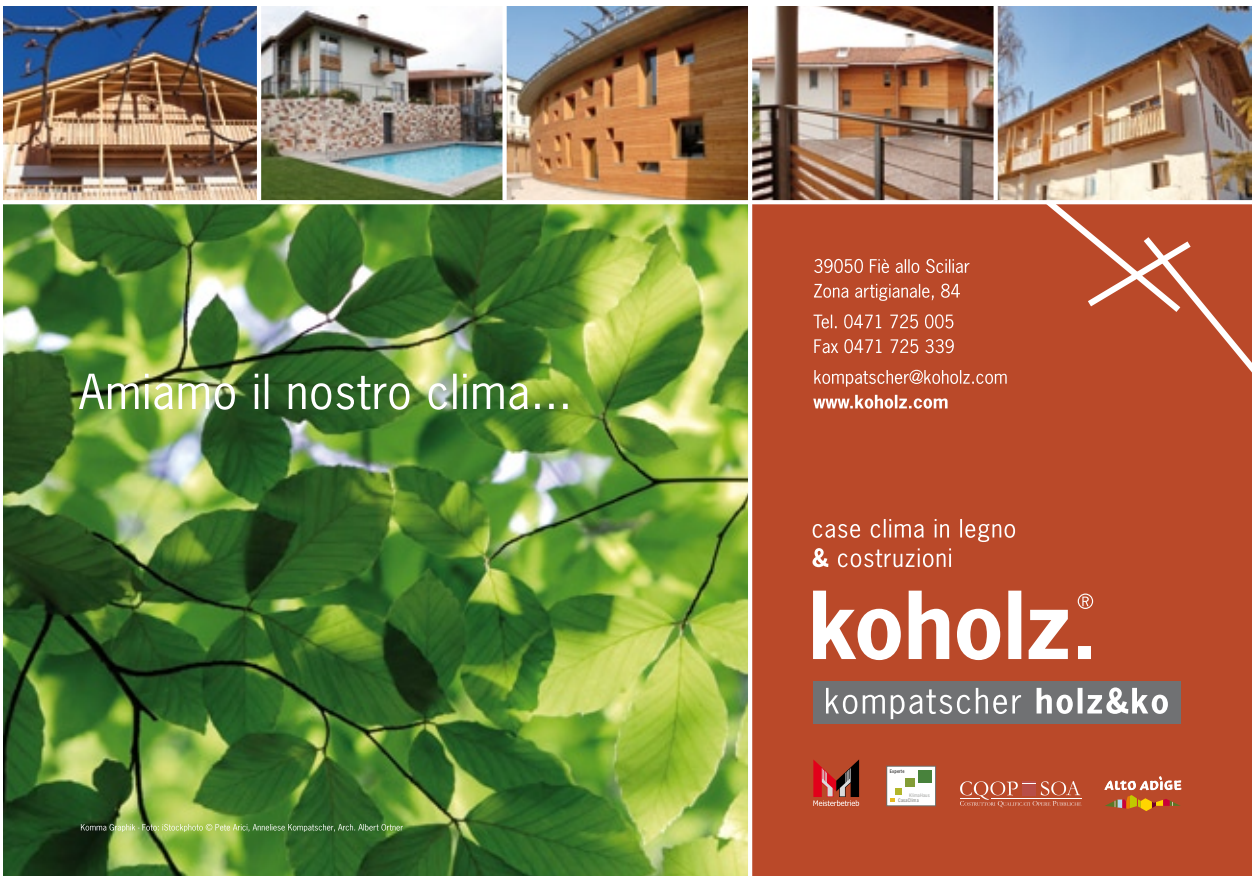
Bruno Pizzul, noto giornalista e commentatore sportivo, invitato dal club di Monfalcone presieduto da Paolo Fogar, ha tenuto presso la sede sociale una conferenza pubblica dedicata al tema "Lo sport in Italia, quale futuro?" D'innanzi ad un affollato uditorio – presente il governatore distrettuale, Leonardo Forabosco -, Bruno Pizzul è entrato subito nel tema della conferenza, solle-

citato dalle domande dell'altro relatore, il presidente provinciale del Coni, Giorgio Brandolin, ed ha così toccato una notevole gamma di problematiche relative al mondo dello sport approfondendo, in particolare, il tema del valore dell'attività sportiva per i giovani. Pizzul ha voluto mettere in evidenza come lo sport rappresenti un importante strumento educativo: nell'ambito delle diverse discipline sportive i giovani imparano lo spirito di sacrificio, il cameratismo, la solidarietà ed anche le famiglie ed i genitori vengono coinvolti in un contesto di collaborazione e partecipazione. Sull'argomento, sono intervenuti diversi partecipanti alla conferenza i quali hanno voluto portare le loro esperienze di genitori di ragazzi che praticano attività sportive.

Monfalcone: il pdg Leonardo Forabosco, Paolo Fogar e il giornalista Bruno Pizzul nell'incontro sullo sport.

Un tema delicato, pure affrontato da Pizzul è stato quello del doping e dello scandalo del calcio scommesse.

Su tale questione, si è sottolineato come questi fatti influiscano negativamente su una attività come quella sportiva che deve caratterizzarsi quale fattore educativo e di promozione etica. A conclusione della serata, il presidente Paolo Fogar, ha voluto ringraziare Bruno.Pizzul e Giorgio. Brandolin per la vivace discussione e l'interessante conduzione del tema della conferenza.



TREVISO

I TRE CLUB INSIEME PER UN RISULTATO MIGLIORE

Dopo una diaspora di alcuni anni, tre club di Treviso Sile, Treviso Eleonora Duse e Treviso Europa hanno, nuovamente, avvertito l'esigenza di ritrovarsi e di iniziare insieme, con una comune cerimonia di apertura, il percorso di solidarietà umana, civile e sociale che connoterà il loro anno sociale.

IL CLUB DEVE USCIRE DAL PROPRIO PERIMETRO, CONFRONTARSI ED AGIRE CON I CLUB VICINI, NEL SEGNO DI UNA GENUINA VOLONTA' DI COLLABORAZIONE.

L'evoluzione dei tempi, il moltiplicarsi delle situazioni di disagio e la parallela contrazione delle risorse rende sempre più precaria e inadeguata la risposta di un singolo club service, le cui possibilità umane, professionali e finanziarie, salvo casi eccezionali, sono insufficienti per garantire, in qualsivoglia campo d'intervento, un risultato di ampia portata o comunque soddisfacente.

Prendere coscienza di questa realtà significa, per un sodalizio, uscire dal proprio perimetro e orientarsi ad un impegno interclub non solo in iniziative di matrice nazionale o internazionale, ma anche in quelle destinate al proprio territorio. In armonia con questo concetto ed in un clima di genuina volontà collaborativa, si sono sviluppati gli interventi programmatici dei presidenti dei club.

Questa linea d'azione è ampiamente condivisa dal governatore, che, nel suo discorso conclusivo, ha ribadito la necessità che i club operino insieme sovvenendo alle esigenze della comunità di appartenenza sottolineando, nel contempo, l'affidabilità operativa dell'associazione nelle grandi sfide planetarie: ne ha incoraggiato quindi, il sostegno sia nella lotta all'analfabetismo e sia nella campagna per la vaccinazione contro il morbillo di 157 milioni di bambini.

Il governatore Gianluigi Recarti con i presidenti dei tre club di Treviso.

PADOVA

UN PROGRAMMA COMUNE TRA CLUB

L'auspicio di lavorare assieme che si leva ad ogni riunione che si tiene nell'universo dei Lions, è stato accolto quest'anno dai lc **Padova Antenore**, **Padova Jappelli**, **Padova Morgagni** e **Padova Ruzzante** che hanno deciso di unire le proprie forze all'indirizzo di un programma sinergico a tutto tondo. A questi si è aggiunto il **Padova Carraresi** che ha inteso essere coinvolto in questo comune desiderio di lavorare coralmente.

Questi club sono così giunti alla condivisa determinazione di integrare i propri programmi con quelli degli altri costituendo, così, un unico, corposo e comune intendimento organizzando serate in interclub dedicate al fundraising per realizzare i rispettivi service divenuti, pertanto, collettivi.

E così l'interesse per promuovere lo studio delle malattie reumatiche del bambino, l'opportunità di insegnare il corretto uso del defibrillatore, la necessità di agire per evitare gli effetti del disagio giovanile, l'esigenza di sostenere l'assistenza oncomatologica nel bambino e l'utilità della prevenzione dell'obesità infantile, sono diventati traguardi da condividere per meglio conseguire le giuste performances.

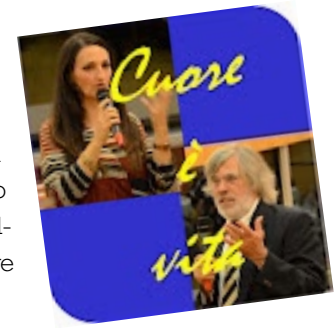
Quindi, una "unico club" di 161 persone fortemente motivate a conseguire il bene comune all'insegna de motto "Insieme si può".

PADOVA ANTENORE

"CUORE E' VITA": PROGETTO PILOTA NELLE SCUOLE PER COMBATTERE LA PRIMA CAUSA DI MORTE IN ITALIA

La corretta manovra del massaggio cardiaco può salvare una vita! Il club Padova Antenore, in collaborazione con il Dott. Franco Tosato, direttore del dipartimento di medicina d'urgenza e del pronto soccorso di Padova insieme alla sua équipe, ha deciso di dare vita ad un progetto pilota per l'addestramento nelle scuole superiori di Padova di professori per farli diventare istruttori "American Heart Association". E' questa un'associazione, tra le più accreditate al mondo, impegnata sulle patologie cardiache ed in particolare sull'arresto cardiaco.

Lo scopo è quello che i professori, dopo essere diventati istruttori certificati American Heart, insegnino ai loro studenti la procedura corretta del massaggio cardiaco. E' fondamentale formare i ragazzi nell'emergenza anche perché l'80% degli arresti cardiaci si compiono in famiglia. Una corretta manovra di massaggio cardiaco ed eventuale defibrillazione può salvare una vita.



Il club svilupperà il suo service in tre momenti dove, oltre la presentazione del progetto, verrà organizzata anche una serata operativa che vedrà il team del Dott. Tosato addestrare i soci del club al massaggio cardiaco con l'uso dei manichini a terra.

L'iniziativa si concluderà, infine, con una serata di gala a Villa Pisani di Vescovana il 18 maggio del prossimo anno.

MOGLIANO VENETO

UN CONCORSO DI PITTURA SUI GIOCATTOLI

Sono ormai sette anni che il "Centro Studi Abbazia Mogliano Veneto", in collaborazione con il Lions club, promuove un concorso di pittura aperto alla partecipazione di artisti del comune di Mogliano e paesi limitrofi. Il concorso vuole offrire, con una mostra, l'opportunità ad artisti, soprattutto moglianesi, di far conoscere alla comunità le loro opere che, esposte nel contesto dell'Antica Abbazia Benedettina, risaltano in maniera particolare ed inoltre, vuol dare un contributo utile a far crescere lo spessore culturale alla manifestazione e dare alla città una nuova opportunità. Quest'anno il tema del concorso è stato: "*Giocattoli e giochi dimenticati*". al quale hanno partecipato 35 artisti. La giuria, composta per la maggior parte di soci Lions, ha premiato il vincitore e quattro successivi classificati. La premiazione ha avuto luogo il 29 settembre scorso nel corso della cerimonia di inaugurazione di altre interessanti mostre nella stessa Abbazia alla presenza di autorità civili ed ecclesiastiche.

Il presidente, Franco Buzzo, consegna il premio al vincitore 2012.

PADOVA S. PELAGIO

I LIONS INCONTRANO LA SCIENZA

Quanto mai accattivante è stato l'intermeeting promosso dal lc Padova S. Pelagio con i club patavini Certosa, Carraresi e Gattamelata con un parterre de rois dell'astrofisica rappresentata dal Prof. Fabrizio Tamburini, dal prof. Antonio Bianchini e dal prof. Robert Williams che parlando di "Vortici di Luce" hanno catturato l'attenzione e l'interesse dei numerosi partecipanti a questo evento.

Il Prof. Tamburini, molto conosciuto nel grande consesso internazionale dell'astrofisica perchè ha scoperto nuove proprietà della luce che, per ora, non hanno trovato applicazione in astronomia, astrofisica e nelle TLC, ha riferito dell'esperimento, primo al mondo, effettuato a Venezia il 24 giugno dello scorso anno quando ha potuto dimostrare, lanciando segnali dall'isola di San Giorgio a Palazzo Ducale, come i vortici delle onde elettromagnetiche possano risolvere nel settore delle comunicazione televisive e radiofoniche il problema della congestione dei segnali e dell'ottimizzazione dell'uso delle frequenze.

Il prof. Antonio Bianchini ed il prof. Robert Williams hanno, poi, illustrato le caratteristiche del telescopio spaziale Huble che è stato lanciato nell'aprile del '90 a circa 560 chilometri di altezza soffermandosi a commentare le affascinanti immagini trasmesse di nebulose e galassie formate da miliardi di stelle.

Il presidente del lc S. Pelagio, Antonio Di Blasi, rendendosi interprete del grande interesse dimostrato dagli ospiti intervenuti, si è associato con i relatori nell'affermare che "promuovere la scienza è importante perchè produce lavoro e progresso".

LEO TA1

EDOARDO TOMASETTO: UNITI SI VINCE

"Oggi più che mai sento l'orgoglio di essere parte di questa organizzazione e di poter rappresentare la parte più giovane, ma non per questo meno matura nello spirito lionistico, di tutti noi". Con questa parole il neo presidente del distretto Leo Ta1 Edoardo Tomasetto ha aperto il suo intervento al congresso Lions, facendo poi una sintetica "fotografia" sulla realtà attuale, sui punti di forza e di debolezza del distretto Leo. "Consci delle nostre leve strategiche e degli aspetti più delicati, che richiedono una particolare attenzione, possiamo con più consapevolezza guardare al futuro. Trovo sia sempre motivante e coinvolgente ampliare lo sguardo e pianificare pragmaticamente il domani, per poter affermare con certezza quali sono gli obiettivi che desideriamo raggiungere… e che raggiungeremo, spero insieme".

Maggiore conoscenza reciproca, rapporti interpersonali, modi diversi di interpretare il lionismo, ma una comune condivisione degli stessi valori. "I nostri rapporti sono resi stabili dalla continuità di questi scambi nel tempo e trovano così la terra per nascere, crescere e dare i loro frutti – ha proseguito-. Il Leo è una sorgente di idee fresche e spontanee, sprigionate con genuinità d'animo. E' un bacino di energia allo stato puro e rappresenta la più grande innovazione del lionismo italiano. Essere Leo significa non vedere l'ora di mettersi in gioco, reagire con prontezza agli stimoli, essere propositivi e intraprendenti, e saper condividere, senza remore. Significa conoscere il proprio territorio e le proprie radici, e contemporaneamente essere desiderosi di ampliare i contatti al di fuori dei confini provinciali: l'internazionalità ci stimola. Essere Leo significa trovare soddisfazione nel scendere in piazza a portare il proprio contributo, tra la gente; il service operativo è il nostro cavallo di battaglia". Il distretto Leo sta crescendo: nel 2010/2011 è nato il Leo club Villafranca, lo scorso giugno è sorto il Leo club Verona, e a breve riprenderà vita il Leo club Valle Agno. Il trend è quindi positivo; questo significa voglia di trasmettere ai giovani tanto entusiasmo, di essere "contagiosi", di lasciare il segno sul territorio.

"Per questo stiamo investendo molto sulla formazione, sia dei soci che dei Leo Advisor", in modo da favorire la crescita dei club e fungere al meglio da cordone ombelicale con il mondo Lions".

Ad ottobre sul Monte Baldo ci sarà un weekend di formazione destinato ai soci Leo. "Penso che investire in formazione sia un dovere, oltre che una dimostrazione di interesse per le proprie persone e per il loro capitale culturale e intellettuale. Accrescere il capitale umano di noi giovani Leo porta più consapevolezza degli strumenti che abbiamo a disposizione, più forza alle nostre idee e, di conseguenza, permette di ampliare i benefici e i ricavi tratti dai nostri service. La formazione è alla base di un maggior benessere collettivo, intra Leo, ma soprattutto, extra Leo".

Dopo aver ricordato il successo ottenuto con il progetto Kairos diventato tema di studio multidistrettuale Tomasetto ha parlato del TOD (Tema operativo distrettuale), centrato sul sensibilizzare e responsabilizzare la popolazione, soprattutto i giovani, al "Bere responsabilmente", un service condiviso anche dai Lions.

"Alla fine di quest'anno sociale vorrei poter dire che il Lions e il Leo sono come le due braccia di un unico corpo, pronte a darsi da fare fianco a fianco per sostenere gli sforzi e per dar seguito alle sfide e agli impegni che insieme hanno delineato. Vorrei potessimo agire insieme nel portare avanti gli ideali e gli scopi delle nostre associazioni, collaborando in modo paritario, il braccio destro con il braccio sinistro, per sollevare pesi che per un solo braccio sarebbero troppo pesanti, ma che in due si possono spostare senza difficoltà". Del resto "Uniti si vince".

LEO TA1

LAURA SCUCCATO: UNA SQUADRA VINCENTE

Il progetto Kairòs tema di studio nazionale

"Porterò sempre con me il ricordo di quest'anno. E' stata un'opportunità davvero unica che mi ha permesso di conoscere persone in gamba, in tutto il distretto e il multidistretto, di arricchirmi di entusiasmo e di energia ogni giorno, vivendo ogni momento con intensità. Mi ha permesso di servire la comunità locale, nazionale ed internazionale e di crescere come persona. Non pensavo fosse così impegnativo questo ruolo. Un giorno un ragazzo mi ha addirittura chiesto: "non perdi del tempo prezioso a far parte dei Leo?" Ho risposto che credo siano il Leo ed il lionismo in generale a rendere il tempo davvero prezioso".

Laura Scuccato, non ha dubbi sul valore di un'azione che va al di là del simbolismo, ma entra nella società e la caratterizza nel senso più profondo; ed ha chiuso la sua parentesi convinta che questa associazione sia in grado di riempire di contenuti e di speranze un mondo giovanile spesso disorientato, ma nel contempo capace di grandi slanci, che rendono tutto più credibile e danno stimoli sempre maggiori.

LAURA SCUCCATO (LEO): "GRAZIE ALLA MOLTEPLICITÀ DI IDEE E DI SFORZI POSSIAMO PUNTARE SEMPRE IN ALTO, FACENDO DEL BENE PER GLI ALTRI, DETERMINATI NEL PORTARE A TERMINE I NOSTRI PROGETTI".

"Abbiamo lavorato tutti insieme, uniti, E' stato questo il principio cardine che ho cercato di coltivare fin dalla prima parte dell'anno: creare tra i diversi club uno spirito di amicizia e collaborazione, convinta che da un sano e sincero confronto possano nascere quelle idee ambiziose che si trasformano in servizio fattivo per tutta la nostra comunità. Per costruire grandi cose si ha bisogno gli uni degli altri e solo così possiamo raggiungere grandi traguardi", ha aggiunto Laura Scuccato. Traguardi che sono arrivati puntualmente.

Il primo è stato l'aver ospitato a fine marzo, a Vicenza, il IV Consiglio del Multidistretto Italy. Una sfida non da poco, che è stato però un motivo di stupore e di grande soddisfazione. L'organizzazione è stata impeccabile, come da tutti riconosciuto, Leo e Lions. Per di più "grazie al contributo dei Lions delle zone G e H e all'appoggio di aziende vicentine, sono stati raccolti 3600 euro per il 'Centro aiuto alla vita' di Vicenza, comunità a servizio delle donne che si trovano a vivere una maternità difficile. Poi ("Un sogno che si è avverato") l'approvazione, durante la 18a Conferenza nazionale Leo tenutasi a Firenze, del progetto Kairòs come tema di studio nazionale per il biennio 2012-2014, con un progetto innovativo, che darà ottimi risultati in tutta Italia.

Tra gli altri service ha ricordato la partecipazione di tutti i club ai service nazionali; nel periodo natalizio la vendita nelle piazze di pandorini per il progetto "Tutti a scuola in Burkina faso", ed in quello pasquale degli ovetti di cioccolato a favore del tema operativo nazionale "Leo Hunting Mercury". Infine la vendita di vasetti di pesto per aiutare il distretto ligure, colpito dall'alluvione di novembre, nel progetto per la ricostruzione di un parco giochi a Borghetto Vara.

Tante altre le iniziative di club: dall'incontro con le professioni proposto dal Leo club Trento al cineforum per il progetto Kairos del Bassano, dalla serata di degustazione dell'Alto Vicentino alla giornata in un centro accoglienza per i ragazzi extracomunitari, dalla serata a teatro del Vicenza, alla cena al buio dei club veronesi… "Proprio grazie alla molteplicità di idee e di sforzi possiamo puntare sempre in alto, facendo del bene per gli altri, determinati nel portare a termine i nostri obiettivi". Altro evento esaltante la nascita del nuovo club Verona Scaligero.

Una bella annata, vissuta un collaborazione con i Lions di tutto il distretto e con tutti i Leo "una squadra vincente".

Le Prolunghe®

"C'era una volta..."

"C'era una Volta" nasce dalla conoscenza,
dall'esperienza e da progetti
capaci di soddisfare le richieste
di un mercato sempre più attento.
Con grande professionalità l'azienda "Le Prolunghe"
propone al mercato la linea "C'era una Volta".
Una produzione tutta italiana, dove design e armonia contemporanei
invitano a riscoprire antiche emozioni.

TARGET'S NewLine

LE PROLUNGHE Via dell'Artigiano, 51 - 38068 Rovereto (Tn) - Tel. 0464 434894 - 438917 - Fax 0464 435399
www.leprolunghe.com - info@leprolunghe.com

DUEFFE SPORT

LICENSING D-40-IT

Fornitore Ufficiale Lions International

Distintivi

Campane

www.dueffesport.com/lionsshop

Area riservata ai soci
per preventivi e acquisti on-line

Cravatte

Guidoncini

Gonfaloni

Omaggi e riconoscimenti per conviviali e congressi

DUEFFE SPORT s.a.s
Via Galvani, 7 (Z. Ind. Caselle) 35030 Selvazzano D. (Padova)
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125 - E-mail: info@dueffesport.com